



Bilancio 2019



**Bozen
Bolzano**

Cassa Rurale di Bolzano

Società Cooperativa

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO 2019

2019

Via De Lai 2
39100 Bolzano (BZ)
ABI 8081

n. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano,
codice fiscale e partita IVA: 00180630212
iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel
Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I

La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del D. Lgs. n. 415/96

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2019

Stimati Soci,

chiuso un ulteriore esercizio diamo ora seguito al nostro dovere di renderVi conto dei risultati conseguiti nell'arco dello scorso anno dalla nostra Cassa Rurale. Prima di procedere alla presentazione del bilancio e della nota integrativa, Vi proponiamo, come di consueto, un quadro d'insieme delle vicende che si sono succedute sul piano economico e politico monetario (di norma tratte da pubblicazioni ufficiali aggiornate alla data del 4 marzo 2020) e che durante l'esercizio in esame hanno inciso sulla nostra attività e sui risultati di bilancio.

Al momento della stesura di questo documento il coronavirus fa deragliare le stime di crescita indicate. Non è prevedibile in questo momento la durata e la potenza di questa pandemia che sta per bloccare l'intera economia mondiale.

ECONOMIA MONDIALE

L'andamento dell'economia reale mondiale, che nell'anno 2018 registrò un rialzo pari al 3,6 per cento, nell'anno scorso ha raggiunto un incremento stimato al 2,9 per cento.¹ Gli analisti prevedono che l'anno 2020 vedrà una crescita fortemente ridotta dell'1,0 per cento, conseguenza diretta dello stato di emergenza legato al coronavirus.²

A **livello mondiale** il **prodotto interno lordo (PIL)** ha toccato nel 2018 i 136.304 miliardi di dollari statunitensi, mentre il **reddito nazionale lordo** si è attestato a un valore di 17.896 dollari statunitensi pro capite.³

Secondo le stime, nel 2019 il **PIL** degli **USA** è aumentato rispetto all'anno precedente in termini reali del 2,3 per cento,⁴ mentre per il 2020 si prevede una contrazione del 2,0 per cento. La performance reale dell'**economia giapponese** ha conseguito nell'anno in rassegna uno sviluppo positivo, infatti l'incremento del PIL previsto ha raggiunto il 0,7 per cento,⁵ dopo avere registrato una crescita pari al 0,3 per cento nell'anno precedente.⁶ Nel 2020 ci si aspetta una riduzione del risultato economico, vale a dire un decremento del 2,0 per cento.⁷

¹ FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali" del 20 gennaio 2020

² Commerzbank AG, pubblicazione „Woche im Fokus“ del 20 marzo 2020

³ Banca Mondiale (valori espressi in parità di potere d'acquisto – rapportati al potere d'acquisto negli USA)

⁴ FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali" del 20 gennaio 2020

⁵ Commerzbank AG, pubblicazione „Woche im Fokus“ del 20 marzo 2020

⁶ FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali" del 20 gennaio 2020

⁷ Commerzbank AG, pubblicazione „Woche im Fokus“ del 20 marzo 2020

Persiste il rapido sviluppo della **congiuntura** nella **Repubblica Popolare Cinese**. La crescita reale del PIL rispetto all'anno precedente è attesa per il 2019 al 6,2 per cento. Anche l'**India** ha registrato nel 2019 un'ulteriore crescita economica di rilievo, con un aumento reale del PIL stimato al 5,3 per cento.⁸ Secondo le previsioni ambedue le economie continueranno a crescere notevolmente nel 2020. Le attese si attestano al 4,0 per cento per la Cina e al 4,7 per cento per l'India.⁹ Secondo le proiezioni nel 2019 l'economia in **America Latina** e nei **Caraibi** è cresciuta in termini reali del 0,1 per cento. Per l'anno in corso gli esperti di economia contano su di una crescita pari all'1,6 per cento.¹⁰

ECONOMIA NELL'AREA EURO E IN SVIZZERA

Stando alle stime riguardanti l'**area euro (AE19)** lo **sviluppo reale del prodotto interno lordo (PIL)** nell'anno 2019 è aumentato dell'1,2 per cento rispetto al valore relativo all'anno precedente mentre nell'anno 2018 venne registrato un incremento dell'1,9 per cento.¹¹ A causa dello stato di emergenza legato al coronavirus le attese per il 2020 prevedono un calo del risultato economico nella misura del 4,0 per cento.¹² In **Svizzera** l'anno 2019 ha evidenziato una crescita dell'economia, precisamente del 0,9 per cento, dopo che nell'anno precedente venne raggiunto un rialzo pari al 2,8 per cento. Per il 2020 in corso gli analisti attendono una contrazione, quantificandola al 3,0 per cento.¹³

Nel 2019 la **media annua della variazione dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA)** nell'**area euro (AE 19)** è scesa all'1,2 per cento, mentre nel 2018 era ferma all'1,8 per cento. In **Svizzera** l'indice ha registrato uno sviluppo al rialzo nella misura del 0,4 per cento mentre nell'anno precedente venne registrato un incremento pari al 0,9 per cento.¹⁴

Per la sesta volta di fila dall'anno 2008 la **quota di disoccupazione nell'area euro (AE19)** ha registrato uno sviluppo al ribasso, diminuendo, in **media annua**, dall'8,2 per cento del 2018 al 7,6 per cento del 2019.¹⁵

⁸ Commerzbank AG, pubblicazione „Woche im Fokus“ del 20 marzo 2020

⁹ Commerzbank AG, pubblicazione „Woche im Fokus“ del 20 marzo 2020

¹⁰ FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali" del 20 gennaio 2020

¹¹ Eurostat – fanno parte dell'area Euro (AE19): Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna – a partire da settembre del 2014 tutti gli stati membri dell'Unione europea al fine del calcolo del PIL hanno adottato la nuova metodologia del "Sistema europeo dei conti - SEC 2010" (con effetto retroattivo fino all'anno 1995 compreso), mentre in passato venne applicata la metodologia del "SEC 1995"

¹² Commerzbank AG, pubblicazione „Woche im Fokus“ del 20 marzo 2020

¹³ Eurostat (limitatamente alla crescita del 2018) e Commerzbank AG, pubblicazione „Woche im Fokus“ del 20 marzo 2020

¹⁴ Eurostat

¹⁵ Eurostat

In **Italia**, la situazione economica si è leggermente ripresa per il quinto anno consecutivo, con una crescita reale rispetto all'anno precedente che, secondo le stime, ha raggiunto il 0,3 per cento. Nel 2018 l'incremento del **PIL** ammontava al 0,7 per cento, mentre nei tre anni precedenti, in ordine decrescente, sono stati raggiunti l'1,7 per cento, l'1,4 per cento e il 0,8 per cento. Il 2014 si è comunque chiuso con una variazione pari a zero. Dopo che il valore reale del prodotto interno lordo realizzato dall'Italia si era collocato di poco al di sotto di quello registrato nell'anno 2001 già nell'anno 2009 e in seguito per ben cinque anni di fila a partire dall'anno 2012 nell'anno 2017 tale valore è stato nuovamente superato, seppur lievemente.¹⁶ Per il 2020 gli analisti si attendono un crollo del risultato economico quantificandolo al 5,0 per cento.¹⁷ L'**Austria** ha raggiunto una crescita del PIL pari all'1,6 per cento, mentre in **Germania**, la più grande potenza economica fra i paesi aderenti all'area euro, il rialzo conseguito è stato pari al 0,6 per cento.¹⁸ Nel 2020 è previsto un calo pari al 3,5 per cento sia per la Germania¹⁹ che per l'Austria.²⁰

Nel 2019 la **media annua della variazione dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato** in **Italia** si è attestata al 0,6 per cento, mentre nel 2018 aveva toccato quota 1,2 per cento. Anche in **Austria** tale indice è stato decrementato, passando dal 2,1 per cento registrato nel 2018 all'1,5 per cento segnato nell'anno 2019. Anche in **Germania** l'indice citato ha subito una variazione in ribasso passando dall'1,9 per cento dell'anno 2018 all'1,4 per cento dell'anno in rassegna.²¹

Il **livello del debito dello Stato italiano** è tornato a crescere nel 2018 e la sua entità (2.380,6 miliardi di euro) continua a rappresentare la sfida centrale per la politica economica italiana. In data 31/12/2018 la **quota** d'indebitamento si era attestata al 134,8 per cento (134,0 per cento al 31/12/2017) del **prodotto interno lordo** (1.765,9 miliardi di euro).²² Tra i paesi dell'area euro (AE19), come da anni, anche alla data del 31/12/2018 la sola Grecia vanta una quota d'indebitamento pubblico ancora più alta rispetto all'Italia, raggiungendo il 181,2 per cento del PIL mentre il Portogallo, a quota 122,2 per cento, si colloca sotto il livello dell'Italia.

La **quota d'indebitamento** stimata **dello Stato germanico** al 31/12/2018 ha raggiunto il 61,9 per cento del **PIL** mentre quella **austriaca** ammontava al 74,0 per cento. In data 31/12/2008 tali quote si erano attestate al 65,5 per cento in **Germania** e al 68,7 per cento in **Austria** mentre l'**Italia** già allora segnò una quota pari al 106,1 per cento.²³

¹⁶ Istat, Istituto Nazionale di Statistica

¹⁷ Commerzbank AG, pubblicazione „Woche im Fokus“ del 20 marzo 2020

¹⁸ Eurostat

¹⁹ Commerzbank AG, pubblicazione „Woche im Fokus“ del 20 marzo 2020

²⁰ Commerzbank AG, pubblicazione „Woche im Fokus“ del 20 marzo 2020

²¹ Eurostat

²² Istat, Istituto Nazionale di Statistica

²³ Eurostat

ECONOMIA IN ALTO ADIGE

Nel 2013 i dati relativi all'andamento del **prodotto interno lordo** mostravano ancora una variazione reale negativa rispetto all'anno precedente. Tuttavia la variazione al ribasso segnata si era attestata appena al 0,1 per cento. I quattro anni successivi sono stati tutti quanti all'insegna della crescita. La stessa nell'anno 2014 raggiunse il 0,6 per cento, l'anno successivo l'1,9 per cento e poi il 0,6 per cento. Nell'anno 2017 la crescita conseguita è stata piuttosto scarsa, attestandosi appena al 0,4 per cento.²⁴ Le attese in riguardo agli ulteriori sviluppi dell'andamento economico vengono quantificate al 2,1 per cento per l'anno 2018, all'1,3 per cento per l'anno 2019 e all'1,4 per cento per l'anno 2020.²⁵ Tuttavia, le conseguenze dello stato di emergenza legato al coronavirus non sono in alcun modo contemplate nei dati disponibili.

Il 91 per cento delle imprese altoatesine valuta positivamente la redditività conseguita nel 2019.

A fine dicembre del 2019 erano **iscritte al Registro della Camera di commercio** 59.239 imprese. Rispetto allo stesso mese dello scorso anno il loro numero è leggermente aumentato (+1,3 per cento). Per quanto concerne i singoli settori, il numero di imprese è cresciuto soprattutto nel settore ambiente ed energia (+5,9 per cento) e nel turismo (+5,6 per cento), ma anche nei servizi (+3,1 per cento) e nell'edilizia (+1,4 per cento). Si registra invece un calo nel commercio (-1,2 per cento), nell'agricoltura (-0,5 per cento) e nel comparto manifatturiero (-0,4 per cento).²⁶

Nel terzo trimestre del 2019, da luglio a settembre, **il numero di occupati** in Alto Adige si è attestato mediamente a 264.343 unità, mentre le persone in cerca di lavoro erano circa 7.750. Rispetto allo stesso trimestre del 2018 il numero complessivo dei occupati è stato leggermente aumentato (+0,4 per cento). Il **tasso di disoccupazione**, pari al 2,9 per cento, è rimasto pressochè invariato rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.²⁷

Nel 2019 la media annua della variazione dell'**indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (IPC FOI)** in Alto Adige si è attestata all'1,4 per cento dopo essersi collocata all'1,7 per cento nell'anno precedente (a livello nazionale tale indice è sceso al 0,5 per cento dopo che nell'anno precedente lo stesso raggiunse l'1,1 per cento).²⁸

Nel terzo trimestre del 2019 l'Alto Adige ha **esportato merci** per oltre 1,26 miliardi di euro. Ciò rappresenta un aumento del 9,0 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Guardando ai singoli comparti, gli incrementi più significativi si registrano nel settore agricolo (+35,6 per cento) e in quello delle apparecchiature

²⁴ Istat, Istituto Nazionale di Statistica

²⁵ IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano (rapporto mensile febbraio 2020)

²⁶ IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano (rapporto mensile gennaio 2020)

²⁷ IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano (rapporto mensile febbraio 2020)

²⁸ ASTAT, Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

elettroniche e di precisione (+25,9 percento). Analizzando i dati per paese si osserva un aumento delle esportazioni particolarmente significativo verso la Spagna (+40,8 percento), i Stati Uniti d'America (+37,3 percento), la Svezia (+17,5 percento) e la Francia (+13,9 percento), ma cresce anche l'export verso la Germania (+4,6 percento), principale partner commerciale dell'Alto Adige. Sono invece diminuite le esportazioni verso la Cina (-10,8 percento), il Regno Unito (-10,6 percento), il Belgio (-5,1 percento) e l'Austria (-3,7 percento).²⁹

Nel 2019 le **presenze turistiche** in Alto Adige sono state quasi 33,7 milioni, oltre 350.000 in più rispetto all'anno scorso, segnando un nuovo record. Scomponendo il numero dei pernottamenti sulla base della provenienza dei turisti, si nota una dinamica negativa della clientela italiana, che ha fatto registrare una contrazione dell'1,3 percento. Il calo è stato più che compensato dalla crescita delle presenze di ospiti provenienti dalla Germania e da altri Paesi, rispettivamente pari all'1,0 percento e al 5,0 percento. Nel solo mese di dicembre sono stati registrati quasi 2,3 milioni di pernottamenti, circa 140.000 in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.³⁰

Nel 2019 in Alto Adige sono stati avviati 51 **procedimenti fallimentari**, numero lievemente in decrescita rispetto all'anno precedente, quando vennero registrati 55 procedimenti. Poiché nel periodo intercorso tra gli anni 2008 e 2019 risultano essere stati avviati in media 64 procedimenti fallimentari, il numero registrato nell'anno 2019, come negli anni precedenti, si colloca anche al di sotto di tale media pluriennale.³¹

ANDAMENTO DEL SETTORE BANCARIO

TASSI DI RIFERIMENTO

Negli **Stati Uniti d'America** la "**Federal Reserve System (fed)**" ha innalzato, con effetto dal 17 dicembre 2015, di 25 punti base il **tasso di riferimento ("federal funds rate")**, fissandolo al margine di fluttuazione compreso tra il 0,25 e il 0,50 percento, dopo che lo stesso era stato mantenuto fermo nella fascia compresa tra il 0,00 e il 0,25 percento per ben sette anni, precisamente dal 16 dicembre del 2008. Un ulteriore ritocco pari ai 25 punti base è stato effettuato con decorrenza dal 15 dicembre 2016, mediante il quale il tasso d'interesse è stato innalzato al margine di fluttuazione compreso tra il 0,50 e il 0,75 percento. Nel 2017 si sono verificati tre interventi al rialzo del tasso di riferimento nella misura pari ai 25 punti base ciascuno con decorrenza rispettivamente dal 16 marzo, dal 15 giugno nonché dal 14 dicembre. Pertanto attraverso tali misure il livello di tasso è stato elevato alla fascia compresa tra l'1,25 e l'1,50 percento. Nel 2018 sono poi seguiti quattro interventi al rialzo, mediante i quali il livello del tasso d'interesse è stato innalzato di 25 punti base

²⁹ IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano (rapporto mensile febbraio 2020)

³⁰ IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano (rapporto mensile febbraio 2020)

³¹ IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano (rapporto mensile febbraio 2020) e ASTAT, Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

cadauno sul margine di fluttuazione compreso tra il 2,25 e il 2,50 per cento. Gli interventi citati sono stati posti in essere con decorrenza dal 22 marzo, dal 14 giugno, dal 27 settembre nonché dal 20 dicembre del 2018. L'anno scorso, il 2019, ha poi dato il via a una nuova svolta. Mediante tre interventi pari a 25 punti base ciascuna, il tasso di riferimento è stato abbassato alla fascia compresa tra l'1,50 per cento e l'1,75 per cento. Tali misure sono state attuate con effetto dall'1 agosto, dal 19 settembre nonché dal 31 ottobre. In data 3 marzo del 2020 il livello del tasso d'interesse è stato sorprendentemente ridotto di ben 50 punti base. Mediante ciò il margine di fluttuazione è stato portato a un livello compreso tra l'1,00 e l'1,25 per cento. Solo pochi giorni dopo, precisamente il 16 marzo 2020, la Fed ha sferrato la prossima sorpresa abbassando il tasso di interesse di 100 punti base all'attuale fascia compresa tra il 0,00 e il 0,25 per cento. Nemmeno durante la crisi di Lehmann del 2008 erano state adottate misure così drastiche in così poco tempo. Questo dimostra quanto sia drammatica la valutazione che la Fed riserva allo stato di emergenza legata al coronavirus.³² In base alle previsioni sui tassi d'interesse attualmente disponibili si presume che quest'anno non seguiranno ulteriori interventi sul livello dei tassi di interesse.³³

Con decorrenza dall'11 giugno 2014 nonché dal 10 settembre 2014 la "**BCE, Banca centrale europea**" ha ridotto rispettivamente di 10 punti base il **tasso di riferimento** (dal 9 ottobre 2008 si tratta del "**tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali**"), portandolo sul livello del 0,05 per cento. Il 2015 non ha visto alcun intervento a valere sul livello del tasso d'interesse. In data 10 marzo 2016 (con decorrenza dal 16 marzo) la "BCE" ha sorprendentemente azzerato il tasso di riferimento. Da allora, questo è rimasto al suo minimo storico assoluto.³⁴ Attualmente gli analisti non ritengono che nell'anno in corso si verifichino delle modifiche a tale livello, il quale continua a trovarsi al livello storicamente più basso in assoluto.³⁵ Nel 2019 la **variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) nell'area dell'euro (AE19)** è oscillata tra il 0,7 per cento (ottobre) e l'1,7 per cento (aprile). L'obiettivo di stabilità della "BCE", cioè quello di mantenere l'aumento annuale dei prezzi al di sotto del due per cento ma vicino a tale soglia, è stato raggiunto per l'ultima volta nel mese di novembre del 2018, quando l'indice si è attestato all'1,9 per cento.³⁶

DIVISE - CAMBI DI RIFERIMENTO EURO

L'euro aveva già subito sviluppi al ribasso nei confronti delle principali valute sia nel 2010 come anche nel 2011. In linea di massima tale tendenza si era protratta anche

³² Federal Reserve System

³³ Commerzbank AG, pubblicazione "Woche im Fokus" del 20 marzo 2020

³⁴ BCE, Banca centrale europea

³⁵ Commerzbank AG, pubblicazione "Woche im Fokus" dd. 28 febbraio 2020 nonché Postbank AG, pubblicazione "Zinsbulletin" del febbraio 2020

³⁶ Eurostat

durante il 2012, fatta eccezione solamente per quanto riguarda lo sviluppo nei confronti dello **yen giapponese**. Per contro nell'anno 2013 l'euro aveva evidenziato sviluppi al rialzo nei confronti di tutte le principali valute, mentre nell'anno 2014 si è verificata un'ulteriore inversione di tendenza, anche stavolta con lo sviluppo nei confronti dello **yen giapponese** in controtendenza. Nell'anno 2015 la perdita di valore si è invece manifestata senza eccezione alcuna nei confronti di tutte le principali valute del mondo. In linea di massima tale perdita di valore è persistita anche nell'anno 2016, fatta eccezione soltanto per quel che riguarda lo sviluppo nei confronti della **sterlina britannica**. Nel 2017 l'euro ha ritrovato il vigore del passato registrando aumenti di valore nei confronti di tutte le principali valute. Tuttavia ciò era di breve durata in quanto lo sviluppo dell'anno 2018 ha rispecchiato quello relativo all'anno 2016. Nel 2019, come nel 2015, l'euro si è deprezzato rispetto a tutte le principali valute mondiali senza eccezione alcuna. Dunque il valore medio del cambio di riferimento dell'euro rispetto al **dollaro statunitense (USD)** toccava quota 1,1384 in dicembre del 2018 mentre si era attestato a 1,1113 in dicembre del 2019 implicando un deprezzamento dell'euro pari al 2,38 per cento. Anche rispetto allo **franco svizzero (CHF)** il valore del cambio dell'euro nel periodo intercorso tra gennaio del 2019 e dicembre del 2019 è stato decrementato, vale a dire del 3,26 per cento. Ancora più marcato si è rivelato il deprezzamento verso lo **yen giapponese (JPY)**, nei confronti del quale l'euro ha perso il 5,19 per cento del suo valore (valore medio dicembre 2018 rispetto a dicembre 2019). Il valore medio del cambio di riferimento dell'euro rispetto alla **sterlina britannica (GBP)** era pari a 0,8977 nel dicembre del 2018, mentre si è attestato a 0,8473 nel dicembre del 2019. La perdita di valore è stata quindi del 5,62 per cento, la variazione più significativa a scapito dell'euro tra le valute analizzate.³⁷

TASSO D'INTERESSE PER FINANZIAMENTI A TERMINE IN EURO NELLE OPERAZIONI INTERBANCARIE (EURIBOR - EURO INTERBANK OFFERED RATE)

Come accennato, in data 10 marzo 2016 (con decorrenza dal 16 marzo) la "BCE" ha sorprendentemente abbassato il tasso di riferimento, portandolo al 0,00 per cento, livello storicamente più basso in assoluto. Da allora non si registrano altri interventi a valere sul tasso d'interesse.

Nel periodo di osservazione dal **gennaio 2019 fino al dicembre 2019** compreso (dodici mesi) le **medie mensili** riguardanti i **tassi d'interesse "Euribor" 1M / 3M / 6M** (un mese / tre mesi / sei mesi) hanno subito gli sviluppi di seguito indicati (i distacchi sono commisurati rispettivamente allo stato del tasso di riferimento a fine mese):

³⁷ Eurostat

nel **periodo citato** il tasso d'interesse **"Euribor" 1 M** si è posizionato **costantemente sotto** il livello del tasso di riferimento nella misura di ben 37 punti base (da gennaio fino a maggio); dopo si sono susseguiti un minimo storico dopo l'altro, registrando dapprima 38 punti base (p.b.) in giugno, poi 40 p.b. in luglio, in seguito 41 p.b. in agosto, poi 45 p.b. in settembre e infine 46 p.b. in ottobre 2019 (nuovo minimo storico assoluto); in novembre l'"Euribor" 1M è poi risalito al -0,45 per cento e in dicembre tale valore è rimasto invariato; nel periodo da luglio 2016 a maggio 2019 compreso, il tasso del riferimento è rimasto costantemente al -0,37, il minimo storico di allora;

allo stesso modo anche il tasso d'interesse **"Euribor" 3M** durante **l'intero arco temporale in analisi** si è collocato al di **sotto** del livello del tasso di riferimento di almeno 31 p.b. (da gennaio fino a maggio) e di un massimo di 42 p.b. (settembre 2019); in modo simile a quanto sopra descritto per quel che riguarda il sviluppo dell'"Euribor" 1 M a partire dal mese di giugno ebbe inizio il periodo in cui il nuovo minimo storico ha reiteratamente sostituito quello precedentemente registrato; infatti dapprima l'"Euribor" 3M è sceso al -0,33 per cento (giugno), per poi raggiungere il -0,36 per cento (luglio) e in seguito scendere al -0,41 (agosto) per cento per poi assestarsi al minimo storico assoluto mai registrato in precedenza ossia al -0,42 per cento (settembre); poi la tendenza si è invertita e dapprima, in ottobre, il tasso d'interesse è tornato al livello di agosto (-0,41 per cento) per soffermarsi sul livello del -0,40 per cento durante gli ultimi due mesi dall'anno; in precedenza il minimo storico pari al -0,33 per cento persisteva per ben diciassette mesi (da gennaio del 2017 fino a maggio del 2018) prima che tale livello fosse nuovamente replicato nel giugno del 2019;

anche il tasso d'interesse **"Euribor" 6M** si è posizionato al di **sotto** del tasso di riferimento **durante l'intero periodo in osservazione**, segnando un discostamento minimo rispetto al tasso di riferimento pari ai 23 p.b. (febbraio fino ad aprile del 2019) e un discostamento massimo pari ai 40 p.b. (agosto); l'andamento turbolento relativo ai due predecessori si è verificato senza eccezione alcuna in capo a tutti e quattro i tassi d'interesse analizzati; dunque nel periodo di gennaio e di maggio il valore registrato è stato pari al -0,24 per cento, in giugno questo è sceso al -0,28 per cento, poi in luglio al -0,35 per cento e infine in agosto si è registrato il nuovo minimo storico pari al -0,40 per cento; in settembre, l'"Euribor" 6M è risalito al -0,39 per cento, poi al -0,36 per cento in ottobre e infine al -0,34 per cento in novembre; tale valore è stato poi mantenuto anche in dicembre del 2019; il minimo storico precedentemente determinato (-0,27 per cento) è persistito durante sedici mesi consecutivi (da giugno 2017 a settembre 2018).

Pure la media mensile dell'"EONIA" ("**Euro OverNight Index Average**"), quindi il tasso d'interesse attuato per i prestiti in scadenza a un giorno nella negoziazione interbancaria, durante il **periodo in analisi** è rimasta **costantemente al di sotto** del livello del tasso di riferimento. Durante la metà del periodo di osservazione, la

suddetta media mensile si è mantenuta costantemente al precedente minimo storico pari al -0,37 per cento (da gennaio a maggio e a luglio). Sia in giugno che in agosto tale valore era momentaneamente salito al -0,36 per cento, prima di raggiungere nuovi minimi storici. A settembre è stato dapprima raggiunto il livello del -0,40, che si è attestato al -0,46 per cento sia in ottobre che in dicembre del 2019 (nuovo minimo storico assoluto). A novembre il valore era pari al -0,45 per cento.

A fare data dall'11 luglio del 2012 la "BCE" non remunerava più i depositi delle banche, cioè il relativo tasso d'interesse allora era fermo al 0,00 per cento. A partire dall'11 giugno del 2014 vigono addirittura tassi d'interesse negativi. Inizialmente e fino al 9 settembre il tasso d'interesse ammontava al -0,10 per cento, a partire dal 10 settembre del 2014 e fino al 8 dicembre del 2015 al -0,20 per cento, poi nel periodo dal 9 dicembre 2015 e fino al 15 marzo del 2016 al -0,30 per cento, a partire dal 16 marzo 2016 e fino al 17 settembre del 2019 al -0,40 per cento e in seguito, a partire dal 18 settembre del 2019, lo stesso è stato fissato al -0,50 per cento. Anche durante l'intero anno 2019, in ottemperanza alle relative decisioni con decorrenza dal 9 ottobre del 2008, la "BCE" ha continuato a erogare liquidità alle banche con piena aggiudicazione degli importi richiesti, cioè a soddisfare qualunque richiesta di liquidità da parte delle banche. Modifiche a tale provvedimento erano dapprima state annunciate già nell'anno 2010, ma sono poi state accantonate per via dell'aggravamento della crisi del debito sovrano e attualmente tali eventuali modifiche continuano a non venire nemmeno prese in considerazione.

Nell'anno 2018 l'erogazione di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine della "BCE" è letteralmente crollata raggiungendo il livello più basso dal 2007. Pertanto nel 2018 sono stati erogati complessivamente 23,6 miliardi di euro. Ciò equivaleva soltanto a circa un sesto della somma erogata nell'anno 2013, anno in cui venne raggiunto il livello sino ad allora più basso dal 2007. Inoltre non vi è stata nessuna operazione che superasse i 100 giorni, esattamente come ciò accade precedentemente negli anni 2013 e 2007. A partire dall'anno 2014 e fino all'anno 2017 compreso ingenti somme sono confluiti annualmente in favore del sistema bancario nell'area dell'euro mediante operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (ORMLT – "Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO" nonché "TLTRO-II"). Nel 2019 sono state erogate le prime due rate relative alla nuova serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine ("TLTRO-III"), riportando il totale degli esborsi su base annua a 114,8 miliardi di euro (di cui 101,1 miliardi di euro relativi alle due rate sopracitate, senza le quali si sarebbe registrato un nuovo minimo storico nel periodo a partire dal 2007 - complessivamente nell'anno 2019 è stato comunque raggiunto il secondo livello più basso da allora). A titolo di confronto, le precedenti rate "TLTRO" ammontavano a 212,4 miliardi di euro nel 2014, a 205,5 miliardi di euro nel 2015, a 520,8 miliardi di euro nel 2016 e a 233,5 miliardi di euro nel 2017.³⁸ In data 31 dicembre del 2018 l'Organizzazione bancaria Raiffeisen³⁹

³⁸ BCE, Banca centrale europea

³⁹ 41 Casse Raiffeisen nonché la "Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige" (costellazione in essere fino alla da-

continuava a vantare debiti iscritti nei propri bilanci nei confronti delle "BCE" pari alla stessa somma di cui all'anno precedente, ossia 1.438,9 milioni di euro. Tale liquidità è stata ottenuta negli anni 2016 e 2017. Nell'anno di riferimento 2019 si sono aggiunti altri 192,7 milioni di euro a fronte della nuova serie sopraccitata, per cui le passività verso la "BCE" a fine anno ammontavano a 1.631,6 milioni di euro. Tuttavia, tale somma comprende ancora un importo che la "Cassa Rurale Renon Società cooperativa" aveva percepito all'epoca (127,4 milioni di euro), cosicché al 31 dicembre 2019 i debiti delle banche RIPS⁴⁰ nei confronti dell'istituto centrale europeo ammontavano complessivamente a 1.504,2 milioni di euro.⁴¹

Nell'anno in rassegna il totale di bilancio dell'"Eurosistema" è stato accresciuto a un ritmo inferiore rispetto all'anno 2018 e decisamente inferiore rispetto ai tre anni precedenti, innalzandosi dai 4.669,0 miliardi di euro, registrati in data 28 dicembre 2018, ai 4.692,0 miliardi di euro segnati in data 27 dicembre 2019. Ciò rappresenta un rialzo modesto, quantificabile al 0,5 per cento. Nell'anno 2018 la crescita era ferma al 4,4 per cento mentre nell'anno precedente la stessa segnò ancora il 22,1 per cento, dopo avere toccato addirittura il 31,7 per cento nel 2016 e anche nel 2015 la crescita è stata comunque pari al 25,5 per cento. L'anno precedente (2014) l'andamento è stato addirittura negativo, segnando il -2,7 per cento.⁴²

FUSIONI IN ALTO ADIGE E IN ITALIA

Nel 2019 il colosso bancario italiano "Intesa Sanpaolo S.p.A." ha evidenziato nuovamente una vivace attività di fusione, che in febbraio è dapprima sfociata nell'incorporazione della "Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.", della "Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A." nonché della "Cassa di Risparmio di Bologna S.p.A.". Nel mese di maggio sono poi seguite le fusioni con la "Banca Apulia S.p.A." e la "Banca Prossima S.p.A.", prima che, in novembre, la banca lanciasse un'ulteriore operazione di aggregazione, vale a dire l'incorporazione di "Mediocredito Italiano S.p.A.". Anche il "Crédit Agricole S.p.A." (ex "Crédit Agricole Cariparma S.p.A.") è tornato a essere attivo, concentrandosi, nel mese di luglio, sull'incorporazione del "Crédit Agricole Carispezia S.p.A.". Un'altra fusione che ha visto coinvolto un peso massimo nel mondo bancario italiano ha avuto luogo in novembre del 2019. Attraverso tale operazione la "Bper Banca S.p.A." ha incorporato la "Unipol Banca S.p.A.". In tale contesto l'"AGCM - Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato" ha imposto una condizione alla banca incorporante, costringendola a cedere gli sportelli gestiti da "Unipol Banca S.p.A." ante fusione nella regione Sardegna al "Banco di Sardegna S.p.A.". Nell'anno scorso nella provincia limitrofa di Trento hanno avuto nuovamente luogo alcune acquisizioni delle banche consorelle da parte delle Casse Rurali. Tale attività ha comportato che al fine

ta del 31/12/2018)

⁴⁰ "Raiffeisen Südtirol IPS Società cooperativa – RIPS" / Banche RIPS: 39 Casse Raiffeisen e la "Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A." (vedasi pagina successiva)

⁴¹ Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, area aziendale finanze, reparto "treasury"

⁴² BCE, Banca centrale europea

dal 2019 rimanessero solamente 17 delle 20 banche indipendenti che esistevano ancora a inizio anno.

Vengono tralasciati i dettagli relativi alle altre operazioni di fusione avvenute nel corso del 2019 (aggiornamento al 31 dicembre) in quanto non erano circoscritte a aziende all'interno delle maggiori banche in Italia rispettivamente perché non suscitano l'interesse locale.⁴³

COSTITUZIONE DI DUE GRUPPI BANCARI COOPERATIVI IN ITALIA E DI UN SISTEMA DI TUTELA ISTITUZIONALE IN ALTO ADIGE

Al 31 dicembre 2018, le banche cooperative gestite secondo il sistema Raiffeisen (Banche di Credito Cooperativo - BCC, Casse Raiffeisen e Casse Rurali) in Italia erano complessivamente 268. Un giorno dopo, il 1° gennaio 2019, 84 di queste banche (tra cui la "Cassa Rurale Renon Società cooperativa" e la "Cassa Raiffeisen San Martino in Passiria Società cooperativa") sono confluite nel gruppo bancario cooperativo "Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.". Con effetto dal 4 marzo 2019 altre 142 BCC e Casse Rurali sono state integrate nel gruppo bancario cooperativo "Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea". In data 14 giugno del 2019 le restanti 39 Casse Raiffeisen dell'Alto Adige e la "Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A." nonché "RK Leasing S.r.l." hanno aderito al sistema di tutela istituzionale denominato "Raiffeisen Südtirol IPS Società cooperativa - RIPS". 3 banche sono state incorporate prima e altre 6 dopo la costituzione del gruppo/dei gruppi, cosicché il numero di BCC, Casse Raiffeisen e Casse Rurali in data 31 dicembre 2019 si è ridotto alle 259 unità.⁴⁴

RETE BANCARIA ALTOATESINA

Al 31/12/2019 in Alto Adige operavano 62 banche (di cui 49 aventi sede legale in Alto Adige). Il numero delle Casse Raiffeisen (tra cui la "Cassa Rurale Renon Società cooperativa" della "Cassa Raiffeisen San Martino in Passiria Società cooperativa" e le due Casse Rurali aventi sede legale nella provincia di Trento) ammonta a 43, quello delle società per azioni a 15, quello relativo alle filiali di banche estere a 3 e quello delle banche popolari a 1. La "Volkswagen Bank G.m.b.H." ha chiuso l'unico sportello presente a Bolzano, cosicché il numero d'istituti classificati come filiali di banche estere è sceso da 4 a 3. Al contrario il "Banco BPM S.p.A." ha aperto una filiale a Bolzano, aumentando il numero delle società per azioni da 14 a 15. Poiché i

⁴³ Banca d'Italia

⁴⁴ Banca d'Italia

due eventi si annullano a vicenda, il numero totale di banche operanti in Alto Adige è rimasto invariato rispetto al 31/12/2018.

Per contro, rispetto alla data citata la rete degli sportelli in Alto Adige è diminuita di 4 unità, raggiungendo quota 343. Tale decremento è ricollegabile a quattro ulteriori chiusure di sportelli, le quali sono ascrivibili alle società per azioni, in quanto riguardano tutte la banca "Intesa Sanpaolo S.p.A.", che ha cessato la propria attività rispettivamente in uno sportello a Bolzano, a Lana, a Rio Pusteria e a Salorno. Al 31/12/2019 in Alto Adige ben 179 sportelli vengono gestiti dalle Casse Raiffeisen nonché dalle due Casse Rurali aventi sede legale nella provincia di Trento. Nella provincia di Bolzano queste ultime gestiscono 5 sportelli. Il numero degli sportelli attribuibili alle società per azioni ammonta a 158, alle filiali di banche estere e alle banche popolari rispettivamente a 3. Con le sue 41 aziende bancarie indipendenti, che gestiscono 174 sportelli, le Casse Raiffeisen dell'Alto Adige (tra cui la "Cassa Rurale Renon Società cooperativa" della "Cassa Raiffeisen San Martino in Passiria Società cooperativa") detengono il 50,73 per cento degli sportelli bancari altoatesini. Le Casse Raiffeisen gestiscono inoltre due sportelli oltre i confini della Provincia di Bolzano (di cui uno situato in Provincia di Trento e uno in Provincia di Belluno).

Le 49 banche aventi sede legale in Alto Adige sono le seguenti: le 41 Casse Raiffeisen dell'Alto Adige, la "Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.", la "Alpenbank AG" (classificata tra le filiali di banche estere), la "Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.", la "Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A.", l'"Alto Adige Banca S.p.A.", la "Prader Bank S.p.A.", la "BHW Bausparkasse AG" e la "Hypo Tirol Bank AG" (queste ultime due banche sono entrambe classificate tra le filiali di banche estere).

Il numero complessivo di sportelli che le 49 banche aventi sede legale nella Provincia di Bolzano conducono nella stessa alla data del 31/12/2019 ammonta a 299. Rispetto al 31/12/2018 tale numero è invariato. A fronte dei 174 sportelli già citati, che le Casse Raiffeisen gestiscono in Alto Adige (di cui 5 riguardanti le due Casse Renon e San Martino in Passiria) vi sono 122 sportelli che appartengono alle società per azioni (di cui 61 unità gestite dalla "Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A." nonché 58 unità gestite dalla "Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A." e rispettivamente una gestita dalla "Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.", dalla "Alto Adige Banca S.p.A." e dalla "Prader Bank S.p.A.") e 3 sportelli in capo alle filiali di banche estere (di cui rispettivamente uno sportello gestito dalla "Alpenbank AG", dalla "BHW Bausparkasse AG" e dalla "Hypo Tirol Bank AG").⁴⁵

In data **30/06/2019** venivano gestiti 348 sportelli in Alto Adige. Commisurato alla popolazione altoatesina in data 30/06/2019 (532.010 persone) la densità risultava essere pari a 1.529 abitanti per sportello bancario.⁴⁶

⁴⁵ Banca d'Italia

⁴⁶ Banca d'Italia e Istat, Istituto Nazionale di Statistica

RAIFFEISEN SÜDTIROL IPS SOCIETÀ COOPERATIVA – RIPS: EVOLUZIONE DELLE BANCHE RIPS

I seguenti dati relativi all'evoluzione dell'attività di raccolta diretta e indiretta da clientela e di prestiti a clientela nell'ambito delle banche RIPS sono tratti dal complesso delle segnalazioni all'autorità di vigilanza. Ciò significa che essi permettono solo parzialmente di rilevare gli effetti dovuti all'applicazione dei principi contabili "IAS/IFRS". Alla data del 31 dicembre 2019 i dati riguardanti l'ultimo dell'anno sono stati segnalati ormai per la dodicesima volta attraverso l'uso delle voci della matrice dei conti introdotte in data 31/12/2008. Gli importi si riferiscono alle banche RIPS, ovvero all'insieme rappresentato da 39 Casse Raiffeisen e dalla "Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A."

Al 31/12/2019 il volume della **raccolta diretta da clientela** (depositi diretti da clientela nonché operazioni a termine e obbligazioni controparte clientela) assommava a complessivi 12,390 miliardi di euro. Ciò rappresenta una crescita rispetto alla stessa data dell'anno precedente del 5,15 per cento.

La **raccolta indiretta da clientela** al 31/12/2019 ammontava a 3,064 miliardi di euro. In ragione d'anno ciò comporta un incremento del 16,35 per cento.

La somma della raccolta diretta e indiretta da clientela (**mezzi da clientela amministrati**) al 31/12/2019 ha raggiunto complessivamente 15,453 miliardi di euro. Rispetto al 31/12/2018 ciò comporta una variazione in aumento del 7,19 per cento.

Al 31/12/2019 i **prestiti a clientela** hanno registrato un incremento rispetto allo stesso giorno dell'anno scorso pari al 4,66 per cento. Il volume complessivo dei prestiti diretti a clientela al 31/12/2019 ammontava a 10,424 miliardi di euro.

Le **sofferenze lorde**, le quali rappresentano una **quota dei prestiti a clientela**, al 31/12/2019 assommavano a complessivi 134,8 milioni di euro. Rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente questi hanno evidenziato una decrescita consistente pari al 17,86 per cento. Anche il rapporto tra le sofferenze lorde e il totale dei prestiti diretti a clientela è diminuito in modo sostanzioso, passando dall'1,64 per cento del 31/12/2018 all'1,29 per cento del 31/12/2019.

Le **masse intermedie**, le quali sono composte dai mezzi da clientela amministrati e dai prestiti a clientela al 31/12/2019 hanno raggiunto la somma complessiva di 25,878 miliardi di euro. Rispetto al 31/12/2018 le masse intermedie delle banche RIPS sono state accresciute del 6,16 per cento.

Gentili Socie, egregi Soci,

anche nel 2019, la Cassa Rurale ha operato con stabilità e armonia al servizio degli obiettivi e delle necessità di famiglie e imprese nella zona di competenza. Essa ha continuato a impegnarsi per migliorare l'efficienza aziendale, è riuscita a incrementare ulteriormente la raccolta. La Cassa Rurale è riuscita a generare un risultato reddituale in linea con gli obiettivi perseguiti.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, è stato trasmesso alla Banca d'Italia entro il termine previsto il rapporto ICAAP e quello sull'ILAAP, sono stati assolti gli obblighi informativi previsti dal Terzo Pilastro di Basilea e sono state trasmesse alla Banca d'Italia le relazioni richieste dalla disciplina in materia di sistema dei controlli interni. Di seguito vogliamo illustrarVi lo sviluppo della Cassa Rurale e la sua situazione finanziaria ed economica, con l'ausilio di cifre e dati.

L'ATTIVITÀ BANCARIA E QUELLA DI INTERMEDIAZIONE

Nell'esercizio appena trascorso, la nostra Cassa Rurale ha registrato un andamento soddisfacente. Rispetto all'esercizio precedente, il margine d'interesse è aumentato del 6,97%. Le commissioni nette si sono incrementate del +42.245 a 4.805.790 euro. Alla chiusura di bilancio i crediti verso clientela ammontavano a 650.574.419 euro in aumento del 4,25%. La raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli in circolazione) ha raggiunto i 725.390.650 euro, in aumento del 1,21%. I crediti verso banche ammontavano a 61.602.097 euro, i debiti verso le stesse ammontavano a 8.056.961 euro. Al termine dell'esercizio il patrimonio netto (capitale e riserve) computando l'utile del 2019 ha la consistenza di 113.423.611 euro. I fondi propri ai fini prudenziali alla data di bilancio ammontava a 100.839.662 euro (+0,00%). Al termine dell'esercizio in esame, la quota del capitale proprio corrisponde al 13,10% del totale di bilancio.

SERVIZI DI INVESTIMENTO DELLA CASSA RURALE

Nell'esercizio in esame la Cassa Rurale era autorizzata a svolgere la seguente operatività in titoli:

- a) collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente (art. 1, comma 5, lettera c-bis TUF);
- b) ricezione e trasmissione di ordini (art. 1, comma 5, lettera e TUF);
- c) consulenza in materia di investimenti (art. 1, comma 6, lettera f TUF) – attività ad oggi non effettuata a favore della clientela.

Come servizio accessorio veniva offerto ai clienti la custodia e amministrazione di strumenti finanziari.

La Funzione di Compliance, come previsto dalla normativa vigente, ha operato con continuità per tutto l'anno ed espresso i pareri di competenza.

Con il sostegno della Federazione Cooperative Raiffeisen e di Cassa Centrale

Raiffeisen dell'Alto Adige, la Cassa Rurale ha continuato a lavorare all'attuazione delle disposizioni della direttiva UE/2014/65 (cosiddetta MiFID II). Le aree tematiche ci hanno impegnato in alcune aree, come quello dell'adeguamento delle linee guida e dei rispettivi regolamenti alla nostra realtà aziendale, il processo di governo dei prodotti e le comunicazioni da consegnare e da inviare ai clienti, anche durante l'esercizio 2019. Attualmente, le nostre strutture centrali stanno lavorando all'implementazione di una nuova applicazione che ha lo scopo di consentire la consulenza di portafoglio.

Le linee guida per la tutela dei clienti e del mercato, i regolamenti nell'ambito dei servizi di investimento (e dei servizi accessori) e le rispettive regole di comportamento per i dipendenti e i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono stati adattati alla realtà vigente a livello di singola ed autonoma banca instauratasi sin dalla decisione di partecipare ad un sistema di tutela istituzionale.

ANDAMENTO ECONOMICO GENERALE DELLA CASSA RURALE

La tenuta del ciclo economico della nostra Provincia di Bolzano e il permanere dei tassi su livelli estremamente ridotti ha consentito una lieve ripresa della domanda di credito. L'abbondante liquidità immessa sui mercati dalla politica monetaria espansiva della BCE ha prodotto i suoi effetti, che si sono manifestati soprattutto nel calo del costo dei finanziamenti per le famiglie e per le piccole e medie imprese. Si è attenuata la flessione degli affidamenti alle imprese. Sul fronte dell'offerta - dove è in significativo aumento la pressione competitiva tra gli intermediari bancari - a consigliare prudenza sono rimaste le difficoltà inerenti alla qualità del credito. In questo contesto generale la Cassa Rurale ha comunque privilegiato il rapporto di servizio alle economie del territorio servito, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese.

Alla luce dell'evoluzione generale, la nostra Cassa è comunque riuscita a difendere la propria posizione di mercato, come si può evincere dalla seguente sintesi dei dati di bilancio. Nell'esercizio 2019, la Cassa Rurale è riuscita a mettere a disposizione dei soci e dei clienti i servizi bancari e finanziari richiesti, rispettando i principi cooperativistici. Un notevole impegno è stato richiesto alla Cassa Rurale ai fini di implementare le numerose disposizioni emanate a livello europeo e nazionale.

La complessità dell'attività bancaria e la gestione della Cassa costituivano delle notevoli sfide per la stessa. Nell'adempiere a tali compiti e al fine di soddisfare al meglio le esigenze dei soci e dei clienti, i nostri dipendenti hanno partecipato nell'esercizio trascorso a corsi di formazione professionale, per assicurare la qualità dei servizi bancari e finanziari.

Osservando i dati di bilancio e guardando l'evoluzione della Cassa Rurale nel tempo, riteniamo che la nostra strategia aziendale persegua anche nell'esercizio 2019 l'oggetto sociale della cooperativa, sancito dallo statuto.

DATI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE E AL CONTO ECONOMICO

Dati di bilancio	2019	2018	+/-	%
- Crediti verso clientela	650.574.419	624.044.323	+26.530.096	4,25%
- Crediti verso banche	61.602.097	160.867.563	-99.265.466	-61,71%
- Raccolta diretta (debiti verso clienti e titoli in circolazione)	725.390.650	716.716.744	+8.673.906	1,21%
- Raccolta indiretta	220.031.433	184.145.231	+35.886.202	19,49%
- Capitale e riserve (senza risultato economico)	109.791.678	104.024.674	+5.767.004	5,54%
- Totale di bilancio	865.906.673	867.387.955	-1.481.282	-0,17%

Crediti verso clientela	2019	2018	+/-	%
- Conti correnti	149.673.031	158.993.632	-9.320.601	-5,86%
- Mutui	414.415.280	395.227.936	19.187.344	+4,85%
- Prestiti personali	8.148.375	7.320.758	827.617	+11,31%
- Finanziamenti per leasing	14.873.954	16.398.808	-1.524.854	-9,30%
- Altri finanziamenti	31.542.122	25.388.282	6.153.840	+24,24%
- Crediti deteriorati	5.595.766	8.807.615	-3.211.849	-36,47%
- Titoli di debito	26.325.892	11.907.292	14.418.600	+121,09%
Totale Crediti verso clientela	650.574.420	624.044.323	26.530.097	+4,25%

Debiti verso clientela	2019	2018	+/-	%
- Conti correnti e depositi a vista	640.251.189	597.435.883	42.815.306	7,17%
- Depositi a scadenza	50.696.992	58.643.850	-7.946.858	-13,55%
- Debiti per leasing	406.743	0	406.743	+100,00%
- Altri debiti	10.333.372	8.082.688	2.250.684	+27,85%
Totale Crediti verso clientela	701.688.296	664.162.421	37.525.875	+5,65%

Le voci 20c) e 120 dell'Attivo ricomprendono i finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti, al Fondo di Garanzia Istituzionale e al Fondo Temporaneo, a seconda che questi sono stati valutati al fair value o meno. Si tratta di finanziamenti infruttiferi, concessi pro quota dalle banche aderenti a tali sistemi di garanzia. I relativi piani di rimborso dipendono dalle dinamiche di riscossione dei crediti sottostanti e i crediti nei confronti dei Fondi, ad eccezione di quelli in relazione ai crediti d'imposta da imposte latenti (DTA), sono sottoposti a valutazione trimestrale in base alle informazioni rese disponibili dai Fondi stessi. L'accantonamento per rischi della Cassa Rurale può essere definito come appropriato a tale riguardo. Nell'esercizio illustrato, i crediti riportati alla voce di bilancio dell'Attivo 20c) hanno comportato una svalutazione analitica pari a 681 mila euro.

La quota di pertinenza della Cassa Rurale a tali finanziamenti ammontava al 31/12/2019 a 961 mila euro.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

La situazione reddituale registrata dalla Cassa Rurale nell'esercizio in esame, tenuto conto dell'andamento generale dei tassi d'interesse sul mercato monetario e finanziario, può essere definita soddisfacente. Alla data di bilancio il tasso medio attivo applicato dalla nostra Cassa Rurale è stato pari al 1,606, corrispondente a una variazione di -0,067 punti percentuali rispetto al 31/12/2018.

Sempre alla data di bilancio, il tasso medio passivo era pari al 0,282 corrispondente a una variazione di -0,081 punti percentuali.

La forbice dei tassi registrata dalla nostra Cassa Rurale al termine dell'esercizio 2019 era pari all'1,325%, leggermente superiore di 0,014 punti percentuali rispetto al corrispondente valore dell'esercizio precedente.

Il tasso applicato ai depositi a risparmio è stato pari al 0,206%, quello per i certificati di deposito al 1,684%, quello per i depositi in c/c al 0,107% e quello per le obbligazioni bancarie al 2,474%. I depositi in valuta estera sono stati remunerati al tasso medio del 0,100%.

Il tasso medio sulle aperture di credito in c/c è stato pari al 2,232%, quello sui mutui al 2,021%. Ai finanziamenti in valuta estera è stato applicato un tasso medio pari all'1,259%.

Dati di conto economico	2019	2018	+/-	%
- Interessi attivi e proventi assimilati	14.724.253	14.478.197	+246.056	1,70%
- Interessi passivi e oneri assimilati	2.497.456	3.048.523	-551.067	-18,08%
- Commissioni attive	5.702.827	5.660.971	+41.856	+0,74%
- Commissioni passive	897.037	897.426	-389	-0,04%
- Costi operativi meno altri oneri/proventi di gestione	9.539.140	8.196.050	+1.343.090	+16,39%
- Spese per il personale	6.499.836	6.231.959	+267.877	+4,30%
- Altre spese amministrative	7.095.890	6.297.293	+798.597	+12,68%
- Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.820.076	5.172.152	-352.076	-6,81%
- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	649.733	551.753	+97.980	+17,76%

Gli interessi attivi complessivi hanno raggiunto i 14.724.253 euro, risultando in aumento del 1,70%. Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è stata di 2.497.456 euro, in diminuzione del -18,08%.

Le commissioni attive sono arrivati a complessivi 5.702.827 euro, in aumento del +0,74%, mentre le commissioni passive sono risultate pari a euro 897.037, in diminuzione dell'-0,04%. Pertanto le commissioni nette (voce 60) sono state quantificate in euro 4.805.790, in aumento di 0,89%.

I costi operativi senza gli altri oneri / proventi di gestione sostenuti nell'esercizio in esame hanno raggiunto i 9.539.140 euro, comportando una variazione del +16,39% rispetto all'esercizio precedente.

In particolare:

- le altre spese amministrative hanno raggiunto un totale di 7.095.890 euro (+12,68%),

- gli ammortamenti su attività materiali sono stati pari a 649.733 euro (+17,76%),
- sono aumentate le spese per il personale per il +4,30%.

QUALITÀ DEL CREDITO

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze; delle inadempienze probabili; delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati.

Sono, inoltre, individuate le esposizioni oggetto di concessione (forborne), performing e non performing. L'attributo forborne non performing non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela alla data di redazione della segnalazione:

		2019	2018	+/-	%
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	13.769	17.217	-3.448	-20,03%
	- di cui forborne	730	3.915	-3.185	-81,36%
	Rettifiche valore	8.173	8.410	-236	-2,81%
	Esposizione netta	5.596	8.808	-3.212	-36,47%
- Sofferenze	Esposizione lorda	10.055	8.843	+1.212	+13,71%
	- di cui forborne	0	0		
	Rettifiche valore	7.333	6.596	+738	+11,18%
	Esposizione netta	2.722	2.247	+474	+21,11%
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	3.581	7.082	-3.500	-49,43%
	- di cui forborne	730	3.915	-3.185	-81,36%
	Rettifiche valore	786	1.678	-892	-53,15%
	Esposizione netta	2.795	5.404	-2.609	-48,27%
- Esposizioni scadute	Esposizione lorda	132	1.292	-1.160	-89,75%
	- di cui forborne				
	Rettifiche valore	54	136	-82	-60,53%
	Esposizione netta	79	1.156	-1.078	-93,19%
Crediti in bonis	Esposizione lorda	762.446	663.469	+98.978	+14,92%
	Rettifiche valore	2.809	2.534	+276	+10,87%
	- di cui forborne	574	4	+570	+15180,85%
	Esposizione netta	759.637	660.935	+98.702	+14,93%
	- di cui forborne	546	42	+504	+1186,91%

Il rapporto sofferenze/impieghi nella Cassa Rurale di Bolzano permane inferiore alla media delle banche di categoria. L'incidenza complessiva dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi lordi è pari al 2,17%, in diminuzione rispetto al 3,04% del 2017. L'incidenza dei crediti deteriorati al netto delle svalutazioni risulta anche essa in diminuzione, essendo passata dal 1,87% del 2017 al 0,83% del 2019.

Il totale dei crediti deteriorati ammonta a 13,772 milioni di euro, in contrazione del 20,0 rispetto al 2018. Anche nel precedente esercizio 2018 le partite deteriorate erano in diminuzione del 6,8%.

Il grado di copertura del comparto, vale a dire il rapporto tra la consistenza delle rettifiche e l'ammontare lordo, è significativamente migliorato, passando dal 24,00% del 2014 al 59,36% del 2019. Il grado di copertura delle sofferenze a dicembre 2019 è pari a 72,93.

La percentuale dei crediti per cassa assistita da garanzie reali è pari al 45,4%; il 22,6% è assistito da garanzie personali. Per le esposizioni deteriorate le percentuali sono rispettivamente del 86,7% e del 6,0%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,20% dell'esercizio precedente allo 0,09% del 31 dicembre 2019.

LA POSIZIONE INTERBANCARIA E LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Posizione interbancaria netta	2019	2018	+/-	%
- Crediti verso banche	61.602.097	160.867.563	-99.265.466	-61,71%
- Debiti verso banche	8.056.961	19.923.750	-11.866.789	-59,56%
Totale posizione interbancaria netta	53.545.136	140.943.813	-87.398.677	-62,01%

La Cassa Rurale non ha nessun rifinanziamento presso la BCE in essere e non ha partecipato a finanziamenti T-LTRO.

Attività finanziarie	2019	2018	+/-	%
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	962.853	850.797	+112.056	+13,17%
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	135.114.655	63.675.018	+71.439.637	+112,19%
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	712.176.516	784.911.885	-72.735.369	-9,27%
Totale Attività finanziarie	848.254.024	849.437.700	-1.183.676	-0,14%

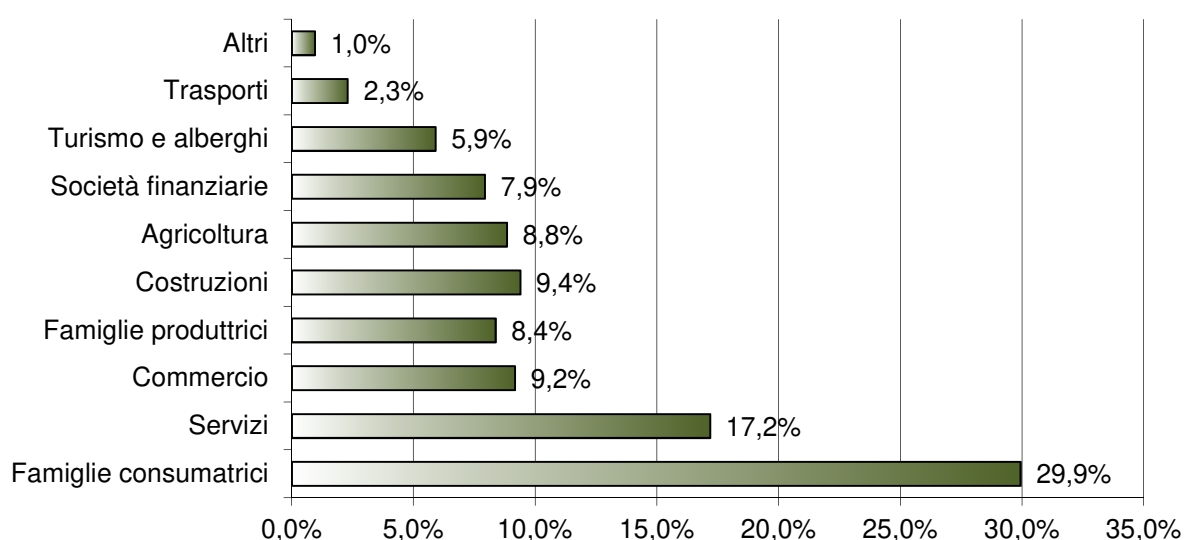
La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono aumentate da 63,7 milioni di euro a 135,11 milioni di euro. A fine dicembre 2019, tale voce era costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 114,0 milioni di euro, la parte restante di 21,1 milioni di euro riguarda le partecipazioni di minoranza. Le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono diminuite di 72,7 milioni di euro. Nell'anno 2019 la Cassa Rurale ha progressivamente ridotto i depositi a vista e vincolati presso le banche incrementando l'acquisto di titoli di stato al fine di migliorare i parametri di liquidità.

I titoli di debito, inclusi tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammontano a 26,4 milioni di euro, in aumento (+14,4 milioni) rispetto alla fine dell'esercizio precedente per effetto degli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio in coerenza con le mutate strategie di investimento.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CHE LA CASSA RURALE INCONTRA

Tra i principali rischi che la Cassa si trova a dover affrontare, figurano i mutamenti a livello internazionale, a quello nazionale e a quello locale. L'economia italiana stagnante e la globalizzazione ci si manifesta anche per il tramite dei nostri soci e clienti. Nonostante questo, però, in linea di principio si può riscontrare in veste di banca cooperativa locale che nella relativa zona di competenza l'economia è in un buono stato di salute e ciò si ripercuote positivamente sulle piccole e medie imprese come pure le famiglie.

DISTRIBUZIONE DEI CREDITI PER SETTORI AL 31/12/2019:



Le famiglie e micro-imprese (famiglie produttrici) rappresentano le categorie di riferimento dell'attività della Cassa Rurale.

GRANDI RISCHI

Percentuale sul complesso degli impieghi per cas	2019	2018	+/-	%
- Primi 10 clienti / gruppi	19,9%	20,6%	-0,70	-3,40%
- Primi 50 clienti / gruppi	44,1%	45,3%	-1,20	-2,65%

numero soggetti	Valore di bilancio	importo ponderato
14	403.059	247.011

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

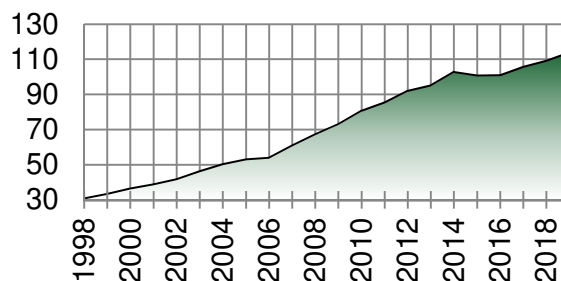
PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

STRUTTURA PATRIMONIALE

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica della Cassa Rurale ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale.

La Cassa Rurale persegue da anni una politica aziendale che avvantaggia l'incremento della base sociale. Inoltre, accantona gran parte degli utili alle riserve, importi ben eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali della Cassa Rurale, anche a seguito delle predette prudenti politiche patrimoniali, si collocano molto al di sopra dei vincoli regolamentari, circostanza che contribuisce in modo significativo a sostenere l'economia del territorio locale, in particolare, le famiglie e le PMI.

Evoluzione del patrimonio netto



	2019	2018	+/-	%
- Capitale	10.546.060	10.795.473	-249.413	-2,31%
- Riserve	97.940.067	92.139.642	+5.800.425	6,30%
- Riserve di valutazione	1.225.785	1.013.902	+211.883	20,90%
- Sovraprezzi di emissione	79.766	75.657	+4.109	5,43%
- Utile (perdita) dell'esercizio	4.346.899	5.396.647	-1.049.748	-19,45%
- Patrimonio	114.138.577	109.421.321	+4.717.256	4,31%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. La riserva negativa FTA IFRS9 è pari a -1.008 mila euro.

Tra le "Riserve da valutazione" figura la riserva OCI relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a 407 mila euro, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 908 mila euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per -253 mila euro.

I fondi propri ai fini prudenziali si sono attestati, pertanto, a 100,84 milioni di euro.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2019 risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

DINAMICA DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL RENDICONTO FINANZIARIO RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

	2019	2018	+/-
A. Attività operativa			
- Gestione	6.614.081	7.438.645	-824.564
- Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	12.355	-29.675.592	+29.687.947
- Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-6.722.673	23.874.648	-30.597.321
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-96.237	1.637.701	-1.733.938
B. Attività di investimento			
- Liquidità generata da voci varie	1.091.468	304.523	+786.945
- Liquidità assorbita da voci varie	-353.738	-11.618	-342.120
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	737.731	292.905	+444.825
C. Attività di provvista			
- Acquisti vari	-249.414	-98.714	-150.700
- Emissioni varie	-350.820	-1.725.104	+1.374.284
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-600.234	-1.823.818	+1.223.584
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	41.260	106.789	-65.529

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa Rurale non ha eseguito direttamente attività di ricerca e di sviluppo. In accordo con le intese che vengono regolarmente pattuite con il comitato per l'informazione tecnologica (IT), l'Area RIS della Federazione Cooperative Raiffeisen ha svolto ampie attività di autosviluppo in relazione alla gestione dei mutui, al software per l'archiviazione elettronica dei documenti, alla nuova gestione delle spese e delle condizioni bancarie per i clienti, al sistema che sostituirà l'attuale applicazione bancaria e in relazione a altre applicazioni. Alcuni nostri dipendenti partecipano attivamente ai gruppi di lavoro per lo sviluppo delle nuove piattaforme su APP e Online Banking.

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E/O DELLE AZIONI DETENUTE IN IMPRESE CONTROLLANTI

Il capitale della Cooperativa è suddiviso in 2.996 azioni del valore di 2,58 euro ciascuna. Ulteriori 4.084.624 azioni, anch'esse del valore di 2,58 euro, derivano dalla sottoscrizione di aumenti di capitale. La Cassa Rurale non detiene alcuna azione propria. Ai sensi dell'art. 2359 C.C., la Cooperativa non dipende, né è controllata da alcuna impresa.

APPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

In merito ai rapporti con imprese controllate o collegate prospettiamo la seguente tabella:

Imprese controllate	Valore nominale	Utile/perdita	Partecip.%	Valore di bilancio
- CAPnet srl	46	0	100,00%	46

Importi in euro x 1.000

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E/O AZIONI IN IMPRESE CONTROLLANTI ACQUISITE O ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

La Cassa Rurale non detiene alcuna azione propria; essa non è controllata ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio in esame non sono state acquistate, né cedute azioni proprie o azioni in imprese controllanti.

INDICATORI FONDAMENTALI NONCHÉ RELAZIONE SULLE RISORSE UMANE E BILANCIO SOCIALE

INDICATORI FONDAMENTALI

Di seguito illustriamo alcuni indicatori fondamentali della nostra Cassa Rurale:

Indicatori di vigilanza	2019	2018
Requisiti patrimoniali (TIER1) in termini percentuali:	15,35	14,94
Indicatori di produttività		
Cost/Income Ratio (CIR) - Prometeia:	72,27	69,55
Return on Equity (ROE):	3,93	5,06
Return on Investment (ROI):	0,50	0,63

Indici di rischio

Crediti deteriorati netti / crediti netti:	0,83	1,39
Sofferenze nette / crediti netti:	0,40	0,35
Percentuale di copertura crediti deteriorati:	59,36	48,84
Percentuale di copertura sofferenze:	72,93	74,59
Costo annuo del credito ⁴⁷ :	0,09	0,20
Attività di rischio ponderato (RWA – in mio di euro)	657	675

Indicatori di liquidità

	2019	2018
Loan to Deposit Ratio ⁴⁸ :	87,58	86,92
Liquidity Coverage Ratio (LCR) ⁴⁹	228,93	138,80

RELAZIONE SULLE RISORSE UMANE E BILANCIO SOCIALE

La qualità e la fedeltà del personale sono il fondamentale punto di forza della nostra Cassa Rurale. Al termine dell'esercizio considerato, la nostra Cassa Rurale impiegava 83 dipendenti, di cui 42 uomini e 41 donne; 64 persone sono inquadrati a livello impiegatizio, 17 a livello di quadro direttivo (3° e 4° livello) e 2 a livello dirigenziale. 25 collaboratori usufruivano di un contratto part time.

Il 9 gennaio 2019 è stato rinnovato il contratto collettivo nazionale per il personale non dirigente delle Casse Raiffeisen, con una disposizione transitoria fino al 31 dicembre 2019. E' stato concesso un aumento tabulare dell'importo di € 85,00 lordi sulla base dell'inquadramento nel 3° livello professionale, 4a fascia retributiva.

Sono attualmente in corso trattative a livello nazionale per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti delle Casse Raiffeisen. Si prevede che si cercherà di ottenere un adeguamento economico delle retribuzioni che corrisponda a quello del contratto collettivo di lavoro già concluso nel settore del credito ABI (in media 190,00 euro per la durata quadriennale).

A livello provinciale, sono in corso trattative sindacali per il rinnovo dell'accordo integrativo provinciale per i dipendenti del Sistema Raiffeisen. I temi principali sono la regolamentazione del premio di produttività, l'introduzione di un ente bilaterale, i miglioramenti a tutela dei dipendenti e gli adeguamenti economici.

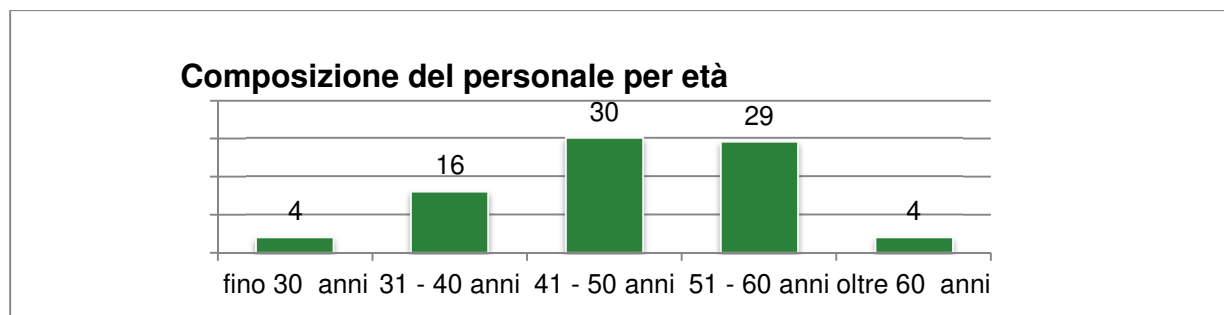
Anche il contratto collettivo per i dirigenti è in fase di negoziazione a livello nazionale.

⁴⁷ Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti / impieghi lordi

⁴⁸ Rapporto tra i crediti verso clientela e la somma dei depositi della clientela e obbligazioni emesse

⁴⁹ Media mensile rilevazioni

⁵⁰ Media trimestrale rilevazioni



STRUTTURA ORGANIZZATIVA

A servizio dei nostri soci e clienti vi sono 8 filiali più la sede, tutte insediate nel comune di Bolzano ad eccezione di una filiale nel comune di San Genesio. Per assistere al meglio i nostri soci e clienti, ci avvaliamo di due strutture specializzate: il Centro Finanza in Piazza delle Erbe per supportare la clientela nella pianificazione dei propri investimenti e il Centro Consulenza Imprese in Zona Industriale per seguire la clientela Corporate. Inoltre, i nostri clienti possono usufruire del servizio di Raiffeisen Online Banking, il quale permette loro di effettuare operazioni bancarie 24 ore su 24. Gli ATM bancomat sono 12, di cui 4 macchine di Cash In / Cash Out (TARM). Sono in servizio 488 apparecchi POS, di cui 12 POS virtuali.

Nel corso dell'esercizio 2019 si è tentato di adeguare i processi operativi nel continuo alle mutate condizioni generali, impegnandosi a standardizzare e razionalizzare ulteriormente le attività di back office, al fine di garantire la qualità dei nostri servizi. Riteniamo di primaria importanza assistere in veste di consulenti preparati i nostri soci e clienti e ottimizzare i processi aziendali onde creare un valore aggiunto per gli stessi.

INDICAZIONI SUGLI OBIETTIVI DELLA CASSA RURALE E SULLE POLITICHE ATTUATE IN MATERIA DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

Non sussistono elementi descrittivi in aggiunta a quanto esplicitato in Nota Integrativa, Parte E.

PARTE 3: INDICAZIONI RELATIVE ALL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE NELL'ESERCIZIO 2019

ASSETTI PARTECIPATIVI

Le partecipazioni detenute dalla nostra Cassa Rurale sono da considerarsi “partecipazioni strategiche”. Sono esposte nella voce di bilancio 30 – attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e volte alla protezione e al rafforzamento della stessa. Alla data di chiusura di bilancio la nostra Cassa Rurale deteneva le seguenti partecipazioni nel portafoglio FVOCI:

Denominazione	Capitale sociale	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota %
Cassa Centrale Raiffeisen dell' Alto Adige Spa	200.000	16.385	18.197	8,19%
Oikocredit International Share Foundation	322.500	820	820	0,25%
RK Leasing Srl	16.885	1.610	1.610	9,54%
Cooperativa de ahorro y credito Codesarrollo - Ecuador	15.395	474	421	3,08%
RK Leasing 2 Srl in liquidazione	700	65	65	9,29%
Car Sharing Südtirol Alto Adige Soc. Cons.	0	20	20	4,35%
Raiffeisen OnLine Soc. Coop.	4.339	0	0	0,00%
Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop.	0	3	3	0,27%
Abitare nella terza età Soc. Coop.	0	1	1	6,25%
BZ Heartbeat Soc. Coop.	0	0	0	1,92%
Fondo Nazionale di Garanzia	296	1	1	0,17%
Raiffeisen Südtirol IPS	205	5	5	2,44%
CBI scpa - Consorzio Customer to Business Interaction	920	1	1	0,10%
CAPnet Srl (*)	46	46	46	100,00%
Totale			21.189	

(*) esposta nella voce 70 dell'attivo secondo i principi contabili internazionali)

importi in euro x 1.000

Facciamo presente che in base alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 la partecipazione di maggioranza (CAPnet srl) è riportata nella voce 70 dell'attivo, mentre le partecipazioni di minoranza sono indicate nella voce 30 dell'attivo.

Movimentazione partecipazioni	aumenti	diminuzioni
Raiffeisen Landesbank AG	1.920.263	
Banco Desarrollo de los pueblos S.A. (1)	201.532	
FK Leasing GmbH	400.000	
Konverto AG		10.500
Raiffeisen Südtirol IPS	5.000	
CBI scpa - Consorzio Customer to Business Interaction (2)	890	
Totale	2.527.685	10.500

(1) capitalizzazione dei dividendi

(2) assegnazione gratuita

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI SECONDO GLI IFRS, IAS E IFRIC NELLA RENDICONTAZIONE E LORO EFFETTI

Il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore l'IFRS 16 sulla contabilizzazione dei contratti di leasing. L'applicazione di tale standard ha avuto nessun'effetto rilevante sulla rappresentazione del bilancio della cassa Rurale. Analogamente, l'1 gennaio 2019 sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 19 sulla contabilizzazione dei benefici per i dipendenti, le modifiche allo IAS 28 sulla contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e l'IFRIC 23 sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito.

Le seguenti modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2020: IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7 per quanto riguarda i possibili effetti della riforma IBOR⁵¹ sull'informativa finanziaria e IAS 1 e IAS 8 per quanto riguarda la definizione di informazione rilevante.

L'IFRS 17 sui principi relativi alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione e all'informativa sui contratti assicurativi non è stato applicato anticipatamente dalla Cassa Rurale; dal punto di vista e dalla valutazione odierna, tale principio non avrà un grande significato per la Cassa anche dopo la sua entrata in vigore definitiva il 1° gennaio 2021.

EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA A LIVELLO EUROPEO A E NAZIONALE E COMPITI CONNESSI

Siamo costantemente confrontati con il continuo aumento della complessità delle disposizioni di vigilanza. Le disposizioni in materia di vigilanza rispecchiano, oramai, in larga misura i requisiti regolamentari europei.

Nell'ultimo trimestre del 2019 la Commissione Europea ha accelerato i lavori preparatori per l'attuazione dell'ultima serie di riforme di Basilea nell'UE (note come Basilea 3 plus, Basilea 3.5 o Basilea 4). Sembrerebbe riscontrarsi la volontà politica di attuare gli standard finali di Basilea, per non rimettere in discussione il sistema di regole e cooperazione internazionale che finora ha retto la governance mondiale. Nelle prossime settimane, la Commissione Europea metterà appunto la proposta legislativa vera e propria per il recepimento nell'ordinamento UE del pacchetto Basilea 4.

Dopo l'approvazione in esame preliminare del 12 dicembre 2019, il Consiglio dei Ministri del 23 gennaio 2020 ha approvato anche in esame definitivo il disegno di Legge di delegazione europea 2019, avviando il percorso di adeguamento della normativa nazionale a quella europea, e presentato alle Camere un disegno di legge di Delegazione europea, nonché un disegno di Legge Europea. Il 14 febbraio, il disegno della LDE 2019 è stato presentato al Senato. Il provvedimento contiene le disposizioni di delega necessarie per l'adozione delle direttive dell'Unione Europea, nonché per l'attuazione degli altri atti dell'UE necessari all'adeguamento dell'ordinamento italiano al diritto Europeo. Rientrano in tale provvedimento anche le

⁵¹ Gli IBOR sono tassi di interesse come il LIBOR, l'EURIBOR e il TIBOR, che rappresentano il costo per ottenere finanziamenti non garantiti, in una particolare combinazione di valuta e scadenza e in un particolare mercato interbancario per i prestiti a lungo termine.

norme contenute nel cosiddetto “Pacchetto bancario europeo” che comprende le due Direttive cosiddette CRD5 e BRRD2 e i due Regolamenti cosiddetti CRR2 e SRM2, approvati definitivamente dal Parlamento Europeo e dal Consiglio tra l’aprile e il maggio 2019 e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il 7 giugno 2019. Le norme di attuazione dell'EBA e della Banca d'Italia (principalmente le Circolari n. 285/2013 e 286/2013) forniranno i relativi dettagli, che richiederanno notevoli risorse per individuare, comprendere e attuare correttamente e tempestivamente i requisiti normativi.

L'allegato A del ddl di Legge di Delegazione europea indica anche altri provvedimenti oggetto di recepimento e attuazione quali:

- la direttiva 2019/878 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che modifica la direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV) per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale (termine di recepimento: 28 dicembre 2020);
- la direttiva 2019/879 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che modifica la direttiva 2014/59/UE (c.d. BRRD);
- la direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (termine di recepimento: 28 giugno 2022).

COSTI CONNESSI AL MECCANISMO DI VIGILANZA UNICO (SSM), AL MECCANISMO DI RISOLUZIONE UNICO (SRM), AL SISTEMA DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI (DGS) E AL FONDO TEMPORANEO DEL CREDITO COOPERATIVO

Nell'esercizio 2019 la Cassa Rurale ha versato il contributo imputato dalla BCE per i costi di vigilanza prudenziale unica per un importo di 14.096 euro. Questo è iscritto a conto economico alla voce 160b).

Alla stessa stregua la Cassa Rurale nel 2019 ha dovuto versare un importo pari a 111.249 euro al Fondo di risoluzione unico; tale importo è stato iscritto anche alla voce 160b) del conto economico.

Il Fondo di Garanzia dei Depositanti ha addebitato, a titolo di contribuzione ex-ante, il nostro conto economico nell'esercizio per un importo di 376.283 euro. Tale importo è stato iscritto alla voce 160b) del conto economico. I costi derivanti dagli impegni della Cassa Rurale verso i vari sistemi di garanzia (Fondo di Garanzia dei Depositanti e Fondo di Garanzia Istituzionale) ammontavano nell'esercizio a 29.950 Euro; nel conto economico tali importi sono stati iscritti alla voce 170; gli importi derivanti dagli impegni sono iscritti alla voce 100 del passivo (fondo rischi e impegni).

I crediti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti e il Fondo Temporaneo che non superano il test SPPI, sono stati svalutati al fair value. Sono iscritti all'attivo della voce di bilancio 20c).

Gli strumenti finanziari attivi iscritti in bilancio ed esistenti in relazione ad interventi del Fondo Temporaneo e del Fondo di Garanzia Istituzionale, costituenti strumenti AT1 ed obbligazioni cartolarizzate, sono stati sottoposti a successiva valutazione ai sensi dell'IFRS 9, e sono state effettuate le necessarie svalutazioni dirette.

OPERATIVITÀ CON L'ESTERO

L'operatività con l'estero riveste un ruolo marginale nella nostra Cassa Rurale; nell'esercizio in esame si è mantenuta ai livelli originari. I nostri clienti e soci si servono in particolare dei servizi di pagamento, ossia dei bonifici transfrontalieri in uscita e in entrata.

LIQUIDITÀ DELLA NOSTRA CASSA RURALE

Nell'esercizio in esame, la funzione di gestione della liquidità ha perseguito rigorosamente il suo obiettivo di pianificare, gestire e controllare gli afflussi e i deflussi dei fondi allo scopo di garantire la solvibilità dell'azienda bancaria in ogni momento. Nel quadro della gestione della liquidità abbiamo stabilito il fabbisogno di rifinanziamento, reperendo i rispettivi fondi attraverso il mercato monetario e finanziario. A tale scopo ci siamo serviti dei depositi detenuti presso la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa e presso la Cassa Centrale del Credito Cooperativo del Nord Est Spa.

SOCI

Al 31/12/2019 il numero dei soci è salito a 2.996 unità. Nell'esercizio in esame la Cassa ha accolto 156 soci, mentre 28 soci hanno lasciato la Cooperativa. Nel corso dell'esercizio gli ingressi e le uscite dei soci hanno determinato un aumento del numero di soci rispetto all'esercizio precedente pari a 128 unità. Nel corso dell'esercizio in questione non è stata rigettata alcuna domanda di ammissione. Precisiamo, ai sensi dell'art. 2528 C.C. comma 5, che il nostro criterio di ammissione dei soci si basa sull'accoglimento di tutte le domande che soddisfino le premesse previste dallo Statuto e dalle disposizioni di vigilanza, laddove si possa individuare la volontà di eseguire operazioni finanziarie, bancarie e assicurative di una certa consistenza con la Cassa Rurale.

INTERVENTI A SOSTEGNO DEI SOCI AI SENSI DELLO STATUTO

Ai sensi dell'art. 2 della legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 C.C. precisiamo che la Cassa Rurale ha adottato le seguenti misure e iniziative atte a garantire il sostegno dei soci e a realizzare le finalità stabilite dallo Statuto della Cassa Rurale, nel rispetto dei principi che ispirano l'attività cooperativa, sanciti all'art. 2 dello stesso Statuto. Nell'espletamento della propria attività la cooperativa fa riferimento ai propri principi fondamentali di mutualità senza finalità speculative. Essa intende privilegiare i soci e la comunità locale nelle operazioni e nei servizi bancari e migliorare le condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi, favorendo lo sviluppo del sistema cooperativo e l'attenzione al risparmio e alla previdenza.

Nell'anno 2019 sono stati erogati contributi a favore di più di 120 iniziative a sostegno di microprogetti di utilità sociale e di organizzazioni, espressione diretta delle comunità locali. Ciò è stato realizzato attraverso il fondo per la mutualità e beneficenza che viene annualmente alimentato per decisione dell'Assemblea Generale con la destinazione di una parte degli utili della gestione e attraverso interventi di sponsorizzazione sociale, in gran parte a favore di associazioni culturali e sportive. L'impegno economico totale è stato pari a 290 mila di euro.

La cooperativa si distingue per la sua sensibilità verso le questioni sociali e il suo obiettivo di essere al servizio dell'interesse pubblico. Alla luce di quanto esposto sono state realizzate le seguenti agevolazioni:

- I soci hanno usufruito di condizioni e tassi agevolati ed hanno ricevuto una speciale carta di credito (Raiffeisen Advantage Card).
- La Cassa Rurale di Bolzano ha erogato il credito prevalentemente ai propri soci.
- Le iniziative a favore della comunità locale hanno riguardato, tra l'altro, azioni concrete di sostegno finanziario a numerosi progetti e iniziative di interesse sociale.
- Considerato l'aumento della spesa nel sistema sanitario che grava sempre più sulle spalle dei cittadini, l'Organizzazione Raiffeisen ha proposto una polizza per malattia a favore dei propri soci e dei loro familiari. Questa polizza, offerta a condizioni particolarmente vantaggiose, permette di assicurarsi contro gran parte dei costi sanitari, valorizzando così ulteriormente lo status di socio.
- A tutti i correntisti è stata offerta un'assicurazione contro la responsabilità civile per tutelare la famiglia con una copertura di 2 milioni di euro. La polizza è gratuita per i soci.
- Grazie alla nostra collaborazione con Carsharing Alto Adige i nostri soci hanno la possibilità di usufruire di esclusivi vantaggi nel noleggio di una macchina.
- Le iniziative del nostro reparto "Ethical Banking" riscontrano interesse oltre il confine e intendono contribuire alla crescita etica e sociale della nostra comunità locale.
- Sono state organizzate specifiche manifestazioni per i soci, nonché varie manifestazioni sponsorizzate della Cassa Rurale, alle quali sono stati invitati anche i nostri soci (concerti, rappresentazioni teatrali);

FATTI RILEVANTI VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DEL BILANCIO

Il 30 gennaio 2020, l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha annunciato l'emergenza internazionale di salute pubblica, dopo che la nuova malattia delle vie respiratorie COVID-19, scoppiata a fine dicembre a Wuhan, una città nella provincia di Hubei nella Repubblica popolare cinese, si è trasformata in un'epidemia ed è iniziata a diffondersi nel gennaio 2020 in tutto il mondo. Il 30 gennaio 2020, l'Istituto Spallanzani ha confermato i primi due casi di coronavirus in Italia, cioè quelli di una coppia di turisti cinesi. Il 31 gennaio 2020 il Ministro della salute ha ordinato delle

misure profilattiche contro il corona-virus. Il 13 febbraio 2020 i ministri della sanità dell'UE hanno avuto una riunione straordinaria a Bruxelles su COVID-19 con l'obiettivo principale di creare una situazione stabile in Europa. Il 18 febbraio 2020 è stato rilevato a Codogno, una comune della provincia di Lodi in Lombardia, il primo caso di trasmissione secondaria. Da allora il virus si diffonde rapidamente. Il 23 febbraio 2020 è stato emanato il Decreto-legge n. 6 con l'obiettivo di ridurre la diffusione del virus. Ulteriori misure legali seguirono fino all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2020 con il quale tutta l'Italia è stata messa in quarantena. L'Italia è il più gravemente colpito paese dell'UE dall'inizio di marzo 2020. L'11 marzo l'OMS ha dichiarato una pandemia il virus COVID-19. Da allora il virus si diffonde senza sosta. L'Europa è ora gravemente colpita, e in particolare l'Italia e la Spagna. Sono state prese varie misure per contenere la malattia infettiva; la libera circolazione dei cittadini è stata sempre più limitata. Il traffico delle merci è rimasto attivo. Il 17 marzo l'istituto Robert Koch ha allarmato che il rischio corona sia anche "alto" in Germania. Da allora l'intera UE è in "allerta". In effetti, le più importanti persone investite di potere decisionale al livello mondiale sono impegnate con il virus; il virus ha provocato migliaia di vittime e ha influenzato negativamente "l'economia mondiale". L'ulteriore evoluzione della pandemia non è attualmente prevedibile, né da un punto di vista medico né economico.

Dall'inizio di marzo 2020 la Cassa Rurale si è trovata a dover affrontare la pandemia del coronavirus CoViD-19 adottando tempestivamente tutte le misure previste dalle autorità per limitare i contagi.

La Cassa Rurale prontamente ha intrapreso tutte le azioni organizzative per estendere il telelavoro da casa al maggior numero di collaboratori possibile. A fine di garantire la continuità aziendale la quasi totalità delle funzioni sono state organizzate per garantire l'operatività da remoto.

Per le stesse ragioni, l'Assemblea Generale, in attesa degli sviluppi della situazione, è stata programmata il più tardi possibile.

Sono in corso di attuazione tutte le misure di sostegno a famiglie e imprese previste dalle normative emergenziali e dagli accordi di categoria nazionali e locali. Al momento gli interventi maggiori riguardano le operazioni di proroga dei finanziamenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale è impegnato ad analizzare gli impatti prospettici della crisi pandemica sulla situazione patrimoniale ed economica della Cassa. Le Policy in materia di investimenti della Cassa Rurale hanno privilegiato un portafoglio caratterizzato da HTC e HTCS, di conseguenza la Cassa detiene solo piccole quantità di strumenti finanziari in portafogli di negoziazione e/o portafogli obbligatoriamente valutati al fair value con impatto a conto economico, pertanto l'evoluzione dei valori di mercato agli strumenti finanziari dovrebbero avere per la Cassa Rurale conseguenze negative meno rilevanti.

Sul fronte della liquidità per ora non vi sono tensioni ed un ulteriore elemento positivo è rappresentato dall'annuncio della BCE di voler effettuare nuove

operazioni di LTRO che creeranno liquidità nell'area dell'euro e avranno quindi un impatto positivo sulle possibili esigenze di finanziamento di imprese e privati. Il modo in cui la crisi del corona-virus influenzerà i tassi di interesse è attualmente imprevedibile pertanto risultano difficili previsioni sui margini della Cassa. Analogamente la valutazione degli impatti della crisi sulla percentuale degli inadempimenti risulta al momento di difficile valutazione.

Il Consiglio di amministrazione ha inoltre considerato l'impatto della pandemia di COVID-19 sul bilancio della Cassa Rurale al 31 dicembre 2019. A tale proposito rileva che la contabilizzazione degli eventi successivi alla data di bilancio è regolata, per gli applicatori dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, dallo IAS 10. Lo IAS 10 stabilisce che un'entità deve considerare gli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio da includere nella determinazione degli importi e adattare adeguatamente gli importi esposti in bilancio, mentre non può utilizzare eventi successivi non riferiti alla data di chiusura per aggiustare gli importi esposti in bilancio. Sulla base delle conoscenze acquisite nel corso dell'analisi, il Consiglio di amministrazione è giunto alla conclusione che alla data di chiusura del bilancio non si sono verificati eventi che avrebbero fornito ulteriori informazioni sostanziali su circostanze che avrebbero comportato l'adeguamento degli importi in bilanci al 31 dicembre 2019, e che non esistono eventi dopo la data di chiusura del bilancio e, pertanto, le valutazioni e gli importi esposti in bilancio alla data del 31.12.2019 sono corretti.

Infine, il Consiglio di amministrazione ha esaminato dettagliatamente quanto richiesto dallo IAS 10 § 14 e seguenti, che regola la materia in tema continuità aziendale. Ha verificato se dopo la chiusura di bilancio la Cassa Rurale ha subito un potenziale peggioramento della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale e se la continuità aziendale non è assicurata. In fase di analisi di tale questione, il Consiglio di amministrazione ha preso in considerazione tutte le informazioni attualmente disponibili sul futuro, in particolare quelle relative al periodo fino alla data di bilancio al 31.12.2020. Il Consiglio di amministrazione è consapevole che la pandemia COVID-19 pone enormi sfide a tutto il mondo, e quindi anche ai cicli economici e sociali locali. Nella consapevolezza di ciò e sapendo che attualmente esistono una serie di incertezze che rendono difficile la valutazione del futuro, è chiaramente giunto alla conclusione che, anche a causa delle misure adottate dai paesi interessati, della UE, della BCE, delle singole imprese e della popolazione stessa, che la crisi può essere superata, e sarà superata, e che la continuità aziendale della Cassa è garantita.

PARTE 4: ALTRE INFORMAZIONI

PIANO DI EMERGENZA (BUSINESS CONTINUITY)

Nell'esercizio 2019 sono state svolte, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, diverse verifiche sui processi. I risultati delle stesse sono stati documentati per iscritto e portati all'attenzione degli organi aziendali competenti. Nell'esercizio decorso, l'Internal Audit seguiva le verifiche complessive in loco.

FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA

La funzione di revisione interna costituisce un elemento fondamentale del sistema di controlli aziendale della Cassa Rurale di Bolzano. Per la determinazione del piano delle verifiche e per la definizione della frequenza degli accertamenti si avvale di uno strumento informatico basato su un processo standardizzato, in uso già da vari anni. Per ogni settore di verifica viene individuato un valore di rischio, in funzione del quale viene stabilita la frequenza delle verifiche. I rischi stimati vengono aggiornati sulla base delle verifiche effettuate, ovvero in relazione ai cambiamenti intercorsi nel rispettivo campo di attività. In questo modo si concretizza la pianificazione pluriennale dei controlli, in cui rientra anche il programma relativo all'esercizio seguente, oggetto dell'incarico conferito alla funzione di revisione interna da parte del Consiglio di Amministrazione.

FUNZIONE DI COMPLIANCE

Nell'esercizio 2019, la funzione di Compliance della Cassa Rurale si è impegnata nel continuo al fine di prevenire e gestire al meglio il rischio di non conformità alle norme. Sono stati organizzati i seguenti corsi di formazione e perfezionamento professionale:

Data	Tematiche	Organizzatore
fino Settembre 2019	Gruppo di lavoro Compliance	Federazione Raiffeisen
Settembre	Formazione sul precesso mutuo casa	Federazione Raiffeisen
Novembre 2019	Workshop per gli referenti Interni del DPO	Federazione Raiffeisen

FUNZIONE DI ANTIRICICLAGGIO

L'anno 2019 è stato caratterizzato dalla parziale attuazione delle disposizioni di attuazione della Banca d'Italia in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Con il supporto della Cassa Centrale Raiffeisen e della Federazione Cooperative Raiffeisen sono state emanate le relative linee guida interne per l'attuazione delle misure relative alla struttura organizzativa interna della banca, ai processi e ai controlli nell'ambito della prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo.

Con il supporto della Federazione Cooperative Raiffeisen è stata, inoltre, attuata la misura della cosiddetta rendicontazione oggettiva, ovvero il nuovo flusso segnalitico periodico all'UIF Banca d'Italia sulle operazioni in contante.

Nella seconda metà dell'anno è stata avviata anche l'implementazione della nuova misura di verifica dei clienti del luglio 2019. Sono stati compiuti alcuni passi tecnici e sostanziali, ma a causa della portata delle innovazioni, gli adeguamenti (soprattutto le nuove misure di supporto tecnico) sono ancora in pieno svolgimento.

La prevista nuova misura sugli obblighi di conservazione e le disposizioni di attuazione del nuovo registro degli aventi diritto economico non sono state ancora adottate nel 2019, per cui non sono stati presi provvedimenti concreti al riguardo. Anche nell'esercizio 2019, il responsabile antiriciclaggio e tutti i collaboratori si sono adoperati attivamente per contrastare i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per segnalare casi sospetti specifici alle autorità competenti.

Inoltre, i collaboratori della funzione antiriciclaggio hanno partecipato attivamente a diversi gruppi di lavoro per implementare le innovazioni e la struttura organizzativa di quest'area all'interno del sistema Raiffeisen.

Nell'ultimo esercizio sono stati organizzati i seguenti corsi di formazione e perfezionamento professionale per affrontare questo impegnativo compito:

Data	Tematiche	Destinatari
Aprile 2019	Formazione annuale sulla materia dell'Antiriciclaggio	Tutti i dipendenti
Giugno 2019	Aggiornamento consulenti	Tutti i consulenti
Giugno 2019	Aggiornamento carte di credito Nexit	Tutti i dipendenti
Settembre 2019	Formazione sul Processo Mutuo Casa	Tutti dipendenti coinvolti nel processo
Ottobre 2019	Aggiornamento normativa sicurezza sul lavoro	Tutti i dipendenti
Ottobre 2019	Aggiornamento sulle energie rinnovabili	Tutti dipendenti coinvolti nel processo
Ottobre 2019	aggiornamento fondo pensione	Tutti dipendenti coinvolti nel processo
Tutto l'anno	Aggiornamento MIFID	Tutti dipendenti coinvolti nel processo

FUNZIONE DI RISK MANAGEMENT

Nell'esercizio 2019, la funzione di risk management era attiva. Oltre a supportare gli organi aziendali nella valutazione e nella gestione del rischio, la Funzione ha provveduto al monitoraggio degli stessi. Ha messo in atto diversi processi utili al fine di riconoscere, analizzare, valutare e controllare i rischi in modo sistematico e così al fine poter contrastare consapevolmente i rischi connessi all'attività bancaria.

ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI D' INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia delle attività di rischio e dei conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2019 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Alla data di chiusura del bilancio sono presenti 25 posizioni di rischio verso soggetti collegati per un ammontare complessivo di 10.157 mila euro.

Si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza, per le quali l'Amministratore indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni inerenti ai rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS24, sono riportate analiticamente nella Nota Integrativa (parte H – operazioni con parti correlate).

GOVERNO SOCIETARIO DELLA BANCA

Nell'esercizio 2019 la Cassa Rurale si è occupata intensamente del tema della corporate governance.

L'anno 2019 è stato segnato dai lavori per l'istituzione del sistema di tutela istituzionale (IPS) delle Casse Raiffeisen dell'Alto Adige, che hanno occupato gran parte del tempo. La Cassa Rurale è anche membro fondatore della società istitutrice dell'IPS, ovvero la Raiffeisen Südtirol IPS Cooperativa, che il 30 dicembre 2019 ha presentato all'autorità di vigilanza la domanda formale di riconoscimento dell'IPS. In questo contesto si è lavorato anche all'adeguamento dello statuto della Cassa Rurale per garantire la funzionalità del sistema di tutela in futuro. Tuttavia, la modifica formale dello statuto può essere effettuata solo dopo l'esame della Banca d'Italia.

Anche la preparazione di nuove linee guida per la remunerazione e l'incentivazione, approvata dall'Assemblea dei soci in aprile, ha richiesto molto tempo all'inizio del 2019. Si tratta di una politica separata e dettagliata che riassume le disposizioni relative alla retribuzione dei mandatarî e dei dipendenti della Cassa Rurale. Ciò, tenuto conto delle disposizioni della Banca d'Italia, che sono state emanate con il 25esimo aggiornamento della Circolare n. 285/2013 del 23 ottobre 2018.

MODIFICHE NELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Nel corso del primo semestre 2019 è stato reso operativo un centro servizi, registrato nel "Registro per gli operatori di comunicazione" presso AGCOM, per supportare le filiali nella gestione della clientela. Il centro servizi, oltre ai consueti servizi informativi, svolge tutte quelle attività gestionali di filiale che possono essere accentrate e gestite da remoto con maggiore efficienza. Il centro servizi, che impiega 5 dipendenti, nel corso del 2019 ha processato circa 117.000 chiamate. Ha preso il via un progetto

volto ad automatizzare l'operatività presso le filiali con l'installazione di dispositivi Cashin/Cashout e di terminali bancomat evoluti.

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 AI SENSI DELLE "DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE" – CIRCOLARE N. 285/2013 DELLA BANCA D'ITALIA – PARTE PRIMA – TITOLO III – CAPITOLO 2

a) Nome, natura delle attività e località geografica:

Cassa Rurale di Bolzano Società Cooperativa

Art 16 dello Statuto: oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci. La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative. La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi. La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b) Fatturato⁵²	17.424.791 euro
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno⁵³	72
d) Utile o perdita prima delle imposte	4.820.076 euro
e) Imposte sull'utile o sulla perdita	473.177 euro
di cui: - imposte correnti	427.323 euro
- imposte anticipate	45.854 euro
f) Contributi pubblici ricevuti	0 euro

⁵² voce 120 del conto economico del bilancio al 31/12/2019

⁵³ Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Informiamo esplicitamente che le presenti informazioni sono pubblicizzate anche sul nostro sito web, sulla pagina: <https://www.raiffeisen.it/it/cassa-rurale-di-bolzano/la-mia-banca/chi-siamo/relazioni-di-bilancio-ed-informazioni-al-pubblico.html>

Si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2019. Il rendimento delle attività è pari al 0,50%

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Cassa Rurale possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta, pertanto, che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

FATTORI PRINCIPALI CHE INFLUISCONO SULLA REDDITIVITÀ DELLA CASSA RURALE

Anche nel 2019 la concorrenza nel settore bancario era aspra. La posizione geografica, l'ambiente economico e il bilinguismo della maggior parte della popolazione nella nostra zona di competenza comportano che oltre alla concorrenza nazionale si affaccino sul nostro mercato anche competitori provenienti dai vicini paesi Europei. Nonostante la situazione reddituale attuale della Cassa Rurale possa essere definita soddisfacente, siamo impegnati nel continuo a utilizzare tutte le misure che promettono economie di scala e che, secondo la nostra valutazione odierna, garantiscono la redditività futura della banca. Da banca operante in ambito locale siamo impegnati a mantenere e sviluppare ulteriormente anche in futuro un livello di massima efficienza. Fatte queste premesse, siamo costantemente impegnati nell'ottimizzazione dei processi aziendali e cerchiamo di sfruttare, ovunque sia possibile, eventuali sinergie. Nell'esercizio trascorso abbiamo, in tal senso, aderito a progetti dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen atti a consentire lo

sfruttamento ottimale delle risorse. Ci preme ricordare, in particolare, le iniziative più importanti attuate nel 2019:

Continuiamo, inoltre, a perseguire con perseveranza i seguenti obiettivi:

- Il rafforzamento del nostro ruolo di banca locale;
- La gestione aziendale orientata all'ottimizzazione degli utili e caratterizzata da un rigoroso controllo dei costi;
- La concentrazione sul nostro core business;
- Lo sviluppo dell'attività di intermediazione.

Va da sé che per garantire a lungo termine la redditività della Cassa Rurale è necessario che tutte le misure deliberate siano attuate con la massima determinazione.

L'obiettivo principale della Cassa Rurale è stato e continua a essere quello di essere all'altezza della fiducia accordata dai clienti. Il nostro obiettivo è di continuare anche in futuro a rappresentare l'interlocutore a livello locale per tutte le questioni finanziarie e bancarie e a fungere da affidabile partner dei nostri soci e clienti.

PARTE 5: PROSPETTIVA - ANDAMENTO ECONOMICO PREVISTO PER IL 2020

A causa delle enormi infezioni da virus COVID-19 che si sono diffusi dalla Cina a tutto il mondo e che ora stanno colpendo più o meno gravemente le persone nei paesi dell'UE, la normale vita sociale e i cicli economici sono molto cambiati/compromessi. Il virus corona ha portato alla crisi e ha cambiato il buono stato dell'economia mondiale. Le aziende hanno dovuto interrompere la produzione, voli sono stati cancellati, navi mercantili sono fermi e i negozi e i ristoranti hanno dovuto rimanere chiusi. I corsi azionari sono più o meno scesi su tutte le borse del mondo. Alcuni economisti e scienziati in politologia vedono questo crollo nell'agire delle persone, un agire caratterizzato dal panico e dall'ansia che a sua volta porta a violente esagerazioni nei mercati finanziari. Economisti e scienziati in politologia "seri" ritengono che la situazione buona dell'economia globale non sia cambiata a causa del grave shock della pandemia di COVID-19. Deutschlandfunk, ad esempio, ha riferito il 18 marzo 2020 che l'economista e politologo Heribert Dieter, che attualmente insegna all'università di Hong Kong, è del parere che la politica con misure di politica fiscale ben ponderate possa aiutare a superare rapidamente la crisi, nonostante il fatto che a breve termine le cose peggioreranno molto. Secondo Dieter, questo può essere visto nell'esempio di Hong Kong: Hong Kong era all'epicentro del terremoto del coronavirus alcune settimane fa. Ora, lì la situazione si è normalizzata relativamente fortemente.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa Rurale presume che, se si ascolta gli scienziati prudenti e si segue i loro consigli, cioè se si adotta le misure protettive raccomandate per proteggersi dalle infezioni, anche l'Europa e il resto del mondo padroneggeranno questa pandemia. I paesi colpiti in Europa hanno preso la strada

giusta, anche su un po' tardi. Naturalmente, gli effetti della pandemia COVID-19 rallenteranno l'economia globale nel 2020.

Ma probabilmente sarà anche possibile, dopo che possono essere fermate le infezioni nuove, recuperare l'uno o l'altro della produzione persa. Nel caso dei servizi turistici, purtroppo, non sarà possibile rimediare a questo; si ricorda che il settore turistico ha un'influenza non trascurabile nella nostra zona di competenza.

La Cassa Rurale, in veste di banca locale e banca universale sosterrà e supporterà in ogni caso l'economia locale conformemente al suo mandato statutario e lavorerà insieme ai suoi soci e clienti al fine di poter superare la crisi. Ovviamente la Cassa Rurale presuppone che il forte aumento dello SPREAD tra il BTP e il BUND a 10 anni avrà, un impatto negativo sul suo patrimonio di vigilanza e porterà a delle perdite di valore moderate. Tuttavia, in base alla valutazione del Consiglio di amministrazione, che ha considerato il fatto che la pandemia di COVID-19 avrà un impatto rilevante sull'esercizio 2020, la Cassa Rurale si attende un risultato d'esercizio 2020 soddisfacente.

PARTE 6: PROPOSTA PER LA DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge precisiamo che per il conseguimento degli scopi statuari i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società. Ciò premesso proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2019, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale", di "conto economico", nonché della "nota integrativa".

Stimati soci,

il Consiglio di Amministrazione Vi propone di ripartire l'utile netto del 2019 pari a euro **4.346.896,17** (esposto in bilancio a euro 4.346.899 per via degli arrotondamenti), come segue:

- 1) alla riserva legale indivisibile ai sensi dell'art. 12 della legge n. 904/1977 e dell'art. 37 del Decreto Legislativo n. 385/1993 euro **3.631.933,24**;
- 2) al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 59/1992, pari al 3% dell'utile e precisamente euro **130.406,89**;
- 3) al fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di mutualità e beneficenza euro **400.000,00**;
- 4) a dividendi a favore dei soci sottoscrittori di azioni nell'ordine di euro **184.556,04**.

Stimati Soci, si coglie l'occasione per ringraziare tutti Voi per la Vostra proficua collaborazione e per la fiducia che avete riposto nella nostra Cassa Rurale. Si esprime il sincero apprezzamento al Direttore/alla Direzione e ai Responsabili dei

diversi reparti e settori operativi e al personale tutto per il rinnovato impegno nello sviluppo della Cassa Rurale e per il senso di appartenenza all'azienda e la disponibilità mostrata al servizio di soci e clienti.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Avv. Alexander Gasser

Bolzano, 26 marzo 2020



NOTA BENE:

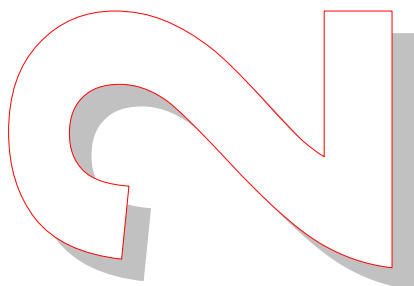
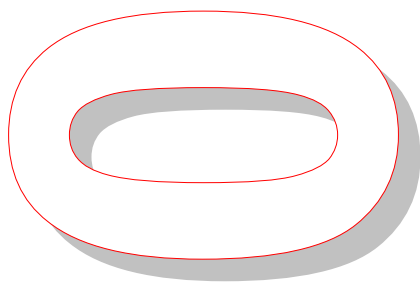
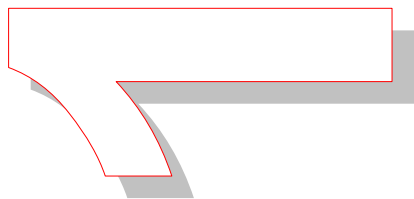
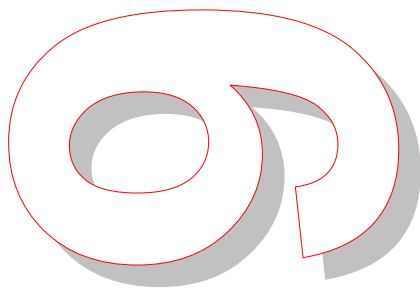
Nella riunione in data 8 aprile u.s. il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della comunicazione della Banca d'Italia del 27 marzo u.s. con la quale al fine di rafforzare la dotazione patrimoniale delle banche sottoposte alla sua vigilanza e per poter disporre di più ampi mezzi a sostegno delle famiglie e delle imprese nella congiuntura derivante dall'emergenza sanitaria da Covid-19 in corso, ha sollecitato le banche a non procedere al pagamento di dividendi e a non assumere alcun impegno irrevocabile per il loro pagamento per gli esercizi 2019 e 2020 almeno fino all'1 ottobre 2020.

Pertanto l'assegnazione dell'utile originariamente destinato alla distribuzione dividendi pari a Euro 184.556,04 viene attribuito alla riserva legale indivisibile che ora si attesta a Euro 3.816.489,28.

Cassa Rurale di Bolzano
Società Cooperativa

**RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE**

BILANCIO 2019



Via De Lai 2
39100 Bolzano
ABI 8081

n. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano,
codice fiscale e partita IVA: 00180630212
iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel
Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I

La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del
Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui
all'art. 62 del D. Lgs. n. 415/96

Gentili soci,

Il bilancio al 31 dicembre 2019 della Cassa Rurale di Bolzano, corredato dalla relazione sulla gestione, viene sottoposto oggi all'esame di questa Assemblea per le deliberazioni conseguenti. Attestiamo che il bilancio approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 26/03/2020 è stato messo a disposizione di questo collegio sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di legge.

Il bilancio, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dai relativi dati di riconciliazione, è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS – adottati dall'Unione Europea con il Regolamento CE del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1606/2002 e introdotti in Italia dal D.Lgs. n. 38/2005. Esso è stato redatto nel pieno rispetto della circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 relativa agli schemi di bilancio. Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale dei conti dalla Federazione Cooperative Raiffeisen Società Cooperativa. Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi.

Il bilancio presenta in sintesi i risultati seguenti:

Stato patrimoniale

Totale dell'Attivo:	865.906.673
Totale del Passivo e del Patrimonio netto:	861.559.774
Utile/Perdita dell'esercizio:	4.346.899

Conto economico

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte:	4.820.076
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente:	473.177
Utile/Perdita dell'esercizio:	4.346.899

La nota integrativa, redatta sulla base della relativa norma e dei criteri per la redazione del bilancio 2019 adottati dal consiglio di amministrazione nella seduta del 26/03/2020 contiene tutte le informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con i dati e le informazioni richiesti da specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste dal codice civile e dalle disposizioni secondarie alle quali la Cassa Rurale è soggetta. Inoltre, contiene altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Cassa Rurale.

Unitamente al bilancio 2019, sono riportati i dati dello stato patrimoniale e del conto economico al 31/12/2018, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La relazione sulla gestione fornisce informazioni su:

- la situazione della Cassa Rurale nel suo complesso,
- l'andamento nell'esercizio concluso,
- le attività attuate per il perseguimento degli obiettivi statutari,
- la mutualità e la cooperazione,
- gli eventi più significativi dell'esercizio,
- una valutazione dell'evoluzione prevedibile della gestione,
- l'applicazione dei principi secondo gli IFRS, IAS e IFRIC nella rendicontazione e i loro effetti,
- l'evoluzione della normativa a livello europeo e nazionale.

Nel corso delle verifiche eseguite, il collegio sindacale ha proceduto anche a incontri periodici con la Federazione Cooperative Raiffeisen Società Cooperativa incaricata dell'attività di revisione legale dei conti, e prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-

septies del codice civile. Nel corso di tali incontri non sono emersi fatti ritenuti censurabili, né irregolarità tali da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato all'attenzione dell'Assemblea dei soci, si conferma di aver provveduto ai controlli necessari per formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, tra l'altro, i principi generali di redazione del bilancio e i criteri di valutazione, gli accantonamenti effettuati dagli amministratori e, in generale, il rispetto del principio di prudenza. Non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio del 2019, il collegio sindacale ha, come previsto dall'art. 2405 cod. civ., partecipato a tutte le sedute del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo. In tali interventi si è potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e a tutela del patrimonio della Cassa Rurale..

Nel corso dell'anno 2019 il collegio sindacale ha formulato n. 12 verbali in ordine alle verifiche effettuate. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci si è avvalso, ove necessario, della collaborazione delle funzioni aziendali di controllo e dell'ufficio contabilità della Cassa Rurale.

Il collegio sindacale ha vigilato, ai sensi degli articoli 2403 e ss. cod. civ., sull'osservanza delle leggi e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento. L'esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. In conformità a tali principi, si è fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali, sia con riguardo alle disposizioni specifiche dettate dal D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19/07/2002, come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

In materia di rischi il collegio sindacale osserva, inoltre, che, con riferimento alle disposizioni di vigilanza per le banche, la Cassa Rurale si è adoperata nel corso dell'anno a estendere ulteriormente la cultura del controllo e attesta che quest'ultima continua ad assumere una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali.

Nei riscontri e nelle verifiche attuate, il collegio sindacale si è avvalso dei risultati delle attività realizzate dalle funzioni di risk management, di compliance, di internal audit, di anticiclaggio e dai responsabili delle funzioni interessate alle verifiche.

Dall'attività di controllo e di verifica svolta non sono emersi fatti che richiedessero la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 c.c., il Collegio Sindacale:

- 1) ha ottenuto dagli amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e effettuate sono conformi alle leggi e allo statuto e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio societario;
- 3) ha vigilato sul rispetto sia delle leggi sia dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Cassa Rurale anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle diverse funzioni e, a tal riguardo, non ha da riferire osservazioni particolari;

- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni. Con riferimento allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale e ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Cassa Rurale è soggetta, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e di governo, con specifica attenzione al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP o internal capital adequacy assessment process) e a quello di valutazione dell'adeguatezza di liquidità (ILAAP o internal liquidity adequacy assessment process) ed è stata verificata la separatezza della funzione di risk management, di compliance e dell'internal audit. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione delle procedure connesse agli obblighi impartiti dalle Autorità di vigilanza;
- 6) ha acquisito conoscenza e ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Cassa Rurale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, ha operato tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali e dalle funzioni aziendali di controllo, avvenuta sia mediante incontri ricorrenti con i responsabili stessi, sia attraverso la lettura e l'analisi delle relazioni redatte dalle funzioni stesse;
- 7) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e d'incentivazione, l'adeguatezza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Cassa Rurale e la sua rispondenza al quadro normativo vigente;
- 8) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Cassa Rurale di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del nuovo *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3; al riguardo, si osserva che il consiglio di amministrazione non propone un pagamento di dividendi in seguito al consiglio dalle autorità di vigilanza in questo momento difficile (Covid).
- 9) L'internal audit è stato istituito all'interno della Cassa Rurale in collaborazione con la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. La funzione ha controllato il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, ha valutato la completezza, l'adeguatezza, il funzionamento e l'affidabilità delle strutture organizzative e delle altre parti del sistema dei controlli interni, redigendo le relative relazioni.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale è stato chiamato a esprimere formale parere sulle seguenti fattispecie:

- ICAAP,
- ILAAP,
- relazione della funzione di risk management,
- relazione della funzione di compliance,
- relazione dell'internal audit,
- relazione riguardante i controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate.

Per quanto concerne i rapporti intrattenuti con parti correlate, si conferma di aver vigilato e di non avere alcun rilievo da fare sul rispetto delle regole che la società si è data per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni effettuate con le stesse.

Con riguardo al bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, non essendo demandata l'attività di revisione legale dei conti al collegio sindacale, quest'ultimo ha incentrato la sua attenzione sull'impostazione del bilancio e sulla sua conformità alle leggi rispetto alla sua forma e struttura; a tale riguardo non si hanno osservazioni da fare.

Durante l'esercizio 2019, il collegio sindacale era in stretto e continuo contatto con la funzione di risk management, quella di compliance, dell'internal audit, con il responsabile antiriciclaggio e con il revisore contabile.

Il collegio sindacale, tenuto presente l'art. 150, comma 1 del D.Lgs. n. 58/1998, l'art. 2391 cod. civ. e le disposizioni di vigilanza per le banche, ovvero la circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, con riguardo alle attività di rischio e i conflitti d'interesse attesta altresì che l'organo con funzione di gestione ha fornito tutte le informazioni sull'attività svolta, consentendo di verificare che tutte le operazioni effettuate nell'esercizio 2019 sono state deliberate e attuate conformemente alle leggi e allo statuto e che le stesse non sono risultate manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea.

Il collegio sindacale ha posto altresì costante cura nella verifica dell'osservanza del D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007, delle relative disposizioni di attuazione e delle rispettive istruzioni operative della Banca d'Italia. Inoltre, ha vigilato sul rispetto delle disposizioni in vigore per la trasparenza dei rapporti con la clientela. Il collegio sindacale attesta, altresì, il rispetto da parte della Cassa Rurale dei requisiti patrimoniali, quelli di gestione, dei coefficienti, degli indici e dei parametri posti dalle norme a tutela dell'integrità aziendale e della corretta gestione. Conferma che il consiglio di amministrazione, con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, ha fornito nella relazione sulla gestione le informazioni richieste ai sensi dell'articolo 2528, comma 5 cod. civ.. In particolare, nell'esercizio 2019 il consiglio di amministrazione ha accolto tutte le domande di ammissione socio, se l'aspirante si trovava in possesso dei requisiti, richiesti dallo statuto e dalle Disposizioni di Vigilanza.

Attesta che non sono pervenute né denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ. né esposti di altra natura. Non sono emersi nel corso dell'attività di vigilanza fatti significativi di cui sia necessario o anche solo opportuno riferire in questa sede.

Il collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità con il carattere cooperativo della Cassa Rurale, dettagliati nella relazione sulla gestione.

Tutto ciò premesso e considerata la relazione di certificazione del bilancio da parte della Direzione di revisione della Federazione Cooperative Raiffeisen Soc.Coop., accompagnatoria al bilancio, il collegio sindacale attesta la corretta gestione aziendale nel corso dell'esercizio commerciale 2019 ed esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 e alla destinazione dell'utile d'esercizio nei termini predisposti dal consiglio di amministrazione da parte dell'assemblea.

Bolzano, lì 10 aprile 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

Christian Leitgeb
(Presidente del Collegio Sindacale)

Georg Mayr

Stefan Engele

f.to

f.to

f.to

**RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39
E 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537 DEL 16 APRILE 2014**

Ai Soci della
Cassa Rurale di Bolzano Società cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale di Bolzano Società cooperativa (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale di Bolzano Società cooperativa al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il mio giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da me affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del mio giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimo un giudizio separato.

Nell'ambito della revisione ho indentificato uno di tali aspetti, come di seguito descritto:

Tomas Bauer
Revisore Legale presso:
Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,
tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa:

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio,

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – sezione 4,

Parte C – Informazioni sul conto economico – sezione 8,

Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura – sezione 1.

I crediti verso la clientela sono esposti in bilancio con un valore pari a 650,6 milioni di euro. Alla data di bilancio i fondi di svalutazione su tali crediti ammontano a 10,8 milioni di euro.

La classificazione dei crediti verso la clientela viene effettuata sulla base dei criteri e modelli definiti dagli amministratori in conformità al principio contabile IFRS 9. Questi modelli sono complessi e hanno l'obiettivo di identificare le posizioni che rispetto alla loro prima iscrizione hanno subito un deterioramento significativo del merito creditizio. Ai fini della classificazione nelle tre previste categorie di rischio (stadio 1, stadio 2 e stadio 3), i modelli considerano sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al quadro macroeconomico e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

Ai fini della classificazione, gli amministratori, inoltre, effettuano analisi talvolta complesse. Queste comportano anche la valutazione circa la capacità dei clienti di adempiere, in maniera completa e senza l'escussione di garanzie, alle obbligazioni pattuite contrattualmente.

Ai fini del calcolo delle rettifiche di valore, gli amministratori hanno definito modelli, i quali calcolano le probabilità di default (PD), l'ammontare delle perdite (LGD) e l'esposizione creditizia al momento del default (EAD). Tali parametri costituiscono la base per il calcolo delle rettifiche di valore per i crediti non deteriorati (stadio 1 e stadio 2).

Il calcolo delle rettifiche di valore per crediti deteriorati (stadio 3 – „non performing exposures“) è basato sull'analisi dei flussi di cassa individuali attesi. Tale analisi dipende significativamente dalla valutazione della situazione economica del cliente e della sua evoluzione, dai valori attribuiti alle garanzie nonché

Le mie procedure di revisione hanno incluso, fra l'altro, le seguenti verifiche:

- Ho rilevato i processi di concessione, di monitoraggio e di svalutazione dei crediti verso la clientela e ho analizzato se, ai fini di un'adeguata valutazione dei crediti, essi sono adeguati. Inoltre, ho verificato i controlli chiave all'interno di tali processi, valutando la loro configurazione e implementazione nonché, su base campionaria, la loro efficacia. In aggiunta ho eseguito un'analisi critica della regolamentazione interna.
- Mi sono confrontato criticamente con i modelli complessi definiti dagli amministratori ai fini della classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela; ne ho analizzato e valutato il modo di funzionamento, le assunzioni e i relativi parametri.
- Sulla base di singole posizioni creditizie ho verificato se le situazioni con evidenze di deterioramento (significativo deterioramento del merito creditizio) sono state tempestivamente individuate, se esse sono state appropriatamente classificate nelle categorie regolamentari e se sono state registrate delle rettifiche di valore analitiche di ammontare appropriato. Il relativo campione di posizioni creditizie è stato selezionato secondo un criterio di rischio, sulla base di vari indicatori (classificazione e rating interni, forma tecnica, andamento e regolarità del rapporto, garanzie, evoluzione della situazione economica del cliente, ecc.). Nel caso di posizioni con evidenze di deterioramento ho esaminato criticamente le valutazioni della Società in merito all'ammontare e ai tempi dei flussi di cassa attesi, al fine di valutare se le assunzioni utilizzate sono appropriate e coerenti. In tale ambito ho analizzato criticamente i valori attribuiti alle garanzie e verificato se essi sono adeguati e riscontrabili con evidenze interne ed esterne.
- Ho ottenuto delle conferme scritte da parte dei legali della Società e le ho esaminate al fine di verificare la coerenza tra le valutazioni della Società e le informazioni risultanti dalle conferme esterne.
- Con riferimento alle rettifiche dei crediti verso la clientela classificati nello "stadio 1" e nello "stadio 2"

Tomas Bauer

Revisore Legale presso:

Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,

Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,

tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

Aspetto chiave	Le mie procedure di revisione
dall'ammontare e dai tempi di recupero attesi dei relativi flussi di cassa.	ho verificato se i previsti modelli di valutazione sono stati applicati.
Il rischio per il bilancio d'esercizio deriva dal fatto che l'identificazione delle evidenze di deterioramento e il calcolo delle rettifiche di valore dipendono significativamente dalle assunzioni e valutazioni sopra descritte, comportando dei margini di discrezionalità nella quantificazione dell'ammontare delle rettifiche di valore.	<ul style="list-style-type: none"> Infine, ho analizzato se le informazioni esposte in nota integrativa con riferimento ai criteri di rilevazione e valutazione dei crediti verso la clientela sono appropriate.
Per tali ragioni ho considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.	

Richiamo d'informativa

Richiamo l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori in merito all'emergenza da Coronavirus ("Covid-19") nella parte A.1, sezione 3 della nota integrativa e nei paragrafi "Fatti rilevanti verificatisi dopo la chiusura del bilancio" e "Parte 5: Prospettiva – Andamento economico previsto per il 2020" della relazione sulla gestione. Il mio giudizio non è modificato in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

In calce alla nota integrativa relativa al bilancio al 31 dicembre 2019 della Società è riportato lo stato patrimoniale e il conto economico della società controllata CAPnet Srl. Il mio esame non si è esteso a tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione

Tomas Bauer
 Revisore Legale presso:
 Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,
 Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,
 tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

internazionali (ISA Italia) individuando sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Ho fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che ho rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e ho comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla mia indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, ho identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Ho descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai sensi dell'art. 48 della Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5 la Società ha incaricato della propria revisione legale la sua associazione di rappresentanza riconosciuta – autorità di revisione – Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft. Per lo svolgimento degli incarichi di revisione legale, Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft si avvale di revisori legali della „Direzione di Revisione”, sua unità indipendente, la quale mi ha conferito l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio 2019.

Tomas Bauer
Revisore Legale presso:
Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,
tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

Dichiaro che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che sono rimasto indipendente rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. n. 39/10

Gli amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. n. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

Bolzano, 10 aprile 2020

Il revisore legale incaricato

Tomas Bauer

Firmato digitalmente da:Tomas Bauer
Data:10/04/2020 16:37:37



Tomas Bauer

Revisore Legale presso:

Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,
tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

Cassa Rurale di Bolzano

Società Cooperativa

9

1

0

2

BILANCIO AL 31/12/2019

- **STATO PATRIMONIALE**
- **CONTO ECONOMICO**
- **PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA**
- **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**
- **RENDICONTO FINANZIARIO**
- **NOTA INTEGRATIVA**

Via De Lai 2
39100 Bolzano (BZ)
ABI 8081

n. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano,
codice fiscale e partita IVA: 00180630212
iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel
Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I

La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito
Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui
all'art. 62 del D. Lgs. n. 415/96

BILANCIO AL 31/12/2019

Il Presidente

f.to

Avv. Alexander Gasser

Il Direttore

f.to

Erich Innerbichler

Approvato dall'assemblea generale in data 04/06/2020.

Depositato con la documentazione richiesta presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Bolzano.

SEDE SOCIALE

Bolzano

Via De Lai, 2

+39 0471 065 600

FILIALI**Comune di Bolzano**

Gries	Piazza Gries, 11	0471 065 610
Zona Commerciale	Via Galvani, 40	0471 065 630
Zona Europa	Piazza Marcella Casagrande 1	0471 065 640
Piazza delle Erbe	Via Portici, 78	0471 065 660
Rencio	Via Rencio, 53	0471 065 670
Aslago	Via Claudia Augusta, 15	0471 065 680
Via Roma	Via Roma, 61	0471 065 720

Comune di San Genesio Atesino

San Genesio Atesino	Via Paese, 12/A	0471 065 620
---------------------	-----------------	--------------

Orari di apertura

	8.05 - 12.55	14.45 - 16.00
Filiale Piazza delle Erbe	8.05 - 16.00 (orario continuato)	
Filiale Aslago	8.05 - 12.00	
Filiale Rencio	8.15 - 12.30 (Lunedì chiuso)	
Filiale San Genesio	8.00 - 12.30	

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Avv. Gasser Alexander *

Vice Presidente: Wenter Karl *

Consiglieri: Aspmaier Paula
Aster Albert
Bragagna Birgit *
Pernthaler Roland
Plattner Karl *
Vieider Michael
Thaler Georg

* Componenti del Comitato Esecutivo

COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Leitgeb Christian

Sindaci Effettivi: Mayr Georg
Engele Stefan

Sindaci Supplenti: Brandt Christof
Tovazzi Lukas

DIREZIONE

Direttore: Innerbichler Erich

Vice Direttore: Mair Günter

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	2019	2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.378.422	4.331.299
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	962.853	850.797
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	555	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	962.299	850.797
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	135.114.655	63.675.018
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	712.176.516	784.911.885
	a) crediti verso banche	61.602.097	160.867.563
	b) crediti verso clientela	650.574.419	624.044.323
70.	Partecipazioni	45.730	45.730
80.	Attività materiali	8.724.073	8.619.308
90.	Attività immateriali	3.863	667
100.	Attività fiscali	2.112.878	2.470.591
	a) correnti	241.119	209.313
	b) anticipate	1.871.759	2.261.279
120.	Altre attività	2.387.683	2.482.660
	Totale dell'attivo	865.906.673	867.387.955

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2019	2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	733.447.612	736.640.493
	a) debiti verso banche	8.056.961	19.923.750
	b) debiti verso la clientela	701.688.295	664.162.421
	c) titoli in circolazione	23.702.355	52.554.323
20.	Passività finanziarie di negoziazione	726.290	806.603
60.	Passività fiscali:	204.106	432.989
	a) correnti		401.896
	b) differite	204.106	31.093
80.	Altre passività	14.836.472	17.687.603
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	772.841	738.005
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.780.775	1.660.941
	a) impegni e garanzie rilasciate	229.699	255.598
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.551.076	1.405.343
110.	Riserve da valutazione	1.225.785	1.013.902
140.	Riserve	97.940.067	92.139.642
150.	Sovraprezzi di emissione	79.766	75.657
160.	Capitale	10.546.060	10.795.473
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.346.899	5.396.647
	Totale del passivo e del patrimonio netto	865.906.673	867.387.955

CONTO ECONOMICO

	Voci	2019	2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	14.724.253 10.945.589	14.478.197 10.392.062
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.497.456)	(3.048.523)
30.	Margine di interesse	12.226.797	11.429.674
40.	Commissioni attive	5.702.827	5.660.971
50.	Commissioni passive	(897.037)	(897.426)
60.	Commissioni nette	4.805.790	4.763.545
70.	Dividendi e proventi simili	1.071.901	707.003
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	113.340	120.322
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.437	85.855
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(1)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.989	88.484
	c) passività finanziarie	(30.552)	(2.628)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(798.474)	(396.122)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(798.474)	(396.122)
120.	Margine di intermediazione	17.424.791	16.710.277
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(678.680)	(1.260.635)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(584.654)	(1.257.976)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(94.026)	(2.659)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	16.746.111	15.449.642
160.	Spese amministrative:	(13.595.726)	(12.529.252)
	a) spese per il personale	(6.499.836)	(6.231.959)
	b) altre spese amministrative	(7.095.890)	(6.297.293)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(61.171)	651.540
	a) impegni e garanzie rilasciate	25.899	101.301
	b) altri accantonamenti netti	(87.070)	550.240
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(649.733)	(551.753)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.098)	(3.971)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.384.794	2.118.693
210.	Costi operativi	(11.923.934)	(10.314.743)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		(11.618)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2.101)	48.871
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.820.076	5.172.152
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(473.177)	(334.713)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.346.899	4.837.439
290.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		559.208
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.346.899	5.396.647

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2019	2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.346.899	5.396.647
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(18.108)	974.759
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.826	949.941
70.	Piani a benefici definiti	(31.933)	24.818
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.184.436	(1.114.281)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.184.436	(1.114.281)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.166.328	(139.522)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	5.513.227	5.257.125

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 300 del conto economico. Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2018		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01.01.2019		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2019			
									Operazioni sul patrimonio netto									
Capitale:	10.795.473	0	0	10.795.473	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.546.060
a) azioni ordinarie	10.795.473			10.795.473														10.546.060
b) altre azioni	0			0														0
Sovrapprezzi di emissione	75.657			75.657														79.766
Riserve:	92.139.642	0	0	92.139.642	4.845.828	0	954.597	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	97.940.067
a) di utili	92.233.073			92.233.073	4.845.828													97.078.902
b) altre	(93.432)			(93.432)			954.597											861.166
Riserve da valutazione	1.013.902			1.013.902			(954.445)											1.225.785
Strumenti di capitale	0			0														0
Azioni proprie	0			0														0
Utile (Perdita) di esercizio	5.396.649			5.396.649	(4.845.828)	(550.820)												4.346.899
Patrimonio netto	109.421.323	0	0	109.421.323	0	(550.820)	152	5.082	(250.387)	0	0	0	0	0	0	0	5.513.227	114.138.577

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2019	2018
1. Gestione	6.614.084	8.346.877
- risultato d'esercizio (+/-)	4.346.899	5.396.648
- attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	604.821	182.184
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	0	1.354.221
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	651.831	555.724
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	680.779	651.540
- imposte e tasse non liquidate (+)	300.781	334.713
- altri aggiustamenti (+/-)	28.972	(128.153)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	12.355	(30.641.293)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(555)	(258.446)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(685.135)	514.310
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(71.439.637)	4.773.221
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.684.984	(38.661.588)
- altre attività	452.697	2.991.210
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-6.722.676	22.505.860
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.192.882)	19.710.366
- altre passività	(3.529.794)	2.795.494
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(96.237)	211.444
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.091.469	304.523
- vendite di partecipazioni	19.568	
- dividendi incassati su partecipazioni	1.071.901	
- vendite di attività materiali	0	304.523
2. Liquidità assorbita da	(353.738)	0
- acquisti di attività materiali	(348.444)	
- acquisti di attività immateriali	(5.294)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	737.731	304.523
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(249.414)	(98.714)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(350.820)	(310.465)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(600.234)	(409.179)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	41.260	106.788

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.331.299	4.219.002
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	41.260	106.788
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	5.864	5.509
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.378.422	4.331.299

NOTA INTEGRATIVA

INDICE

PARTE A – POLITICHE CONTABILI	12
A.1 Parte generale	12
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	12
Sezione 2 – Principi generali di redazione	12
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	13
Sezione 4 – Altri aspetti	15
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	23
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.....	23
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25
3. Strumenti finanziari valutate al costo ammortizzato	26
4. Partecipazioni.....	27
5. Attività materiali.....	28
6. Attività immateriali	30
7. Fiscalità corrente e differita	30
8. Fondi per rischi ed oneri	31
9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31
10. Passività finanziarie di negoziazione	32
11. Altre informazioni	32
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	34
A.4 Informativa sul fair value.....	34
A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”	39
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	40
ATTIVO.....	40
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	40
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20	40
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30	42
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40.....	44
Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50.....	46
Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60	46
Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70	47
Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80	48
Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90	50
Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo	51
Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo.....	54
Sezione 12 – Altre attività - Voce 120.....	54
PASSIVO.....	55
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato- Voce 10.....	55
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20.....	56
Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30	57
Sezione 4 – Derivati di copertura– Voce 40.....	57
Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica- Voce 50 ...	57
Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60	57
Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70	57
Sezione 8 – Altre passività - Voce 80	57
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	58
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100.....	58
Sezione 11 – Azioni rimborsabili - Voce 120	59

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	59
Altre informazioni	62
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	64
Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20	64
Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50	65
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70	66
Sezione 4 – Risultato netto nell'attività di negoziazione – Voce 80	67
Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	67
Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100	67
Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110	68
Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	68
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140	69
Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160	69
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170	71
Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180	71
Sezione 13 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190	71
Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione- Voce 200	72
Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220	72
Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230	73
Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240	73
Sezione 18 – Utile (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250	73
Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell' operatività corrente - Voce 270	73
Sezione 20 – Utile (perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290	74
Sezione 21 – Altre informazioni	75
Sezione 22 – Utile per azione	75
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	76
PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	77
Sezione 1 – Rischio di credito	78
Sezione 2 – Rischi di mercato	95
Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	100
Sezione 4 – Rischio di liquidità	103
Sezione 5 – Rischi operativi	112
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	113
Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa	113
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	116
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	120
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	121
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	122
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	122
PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING	122
Sezione 1 – Locatario	122
Sezione 2 – Locatore	122
ALLEGATI	124

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Cassa Rurale dichiara che il presente bilancio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in conformità a tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché alle istruzioni della Banca d'Italia, che sono state messe a disposizione delle banche con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente bilancio annuale si compone degli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico, del Prospetto della Redditività complessiva, del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del Rendiconto finanziario e della Nota Integrativa ed è accompagnato dalla Relazione sulla gestione. Il bilancio è stato altresì predisposto per la determinazione del risultato di periodo ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, così come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

In conformità alla disposizione di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la rinuncia ad applicare le disposizioni previste dai principi contabili internazionali è attuata solo in casi eccezionali, cioè se l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

In questi casi, nella Nota integrativa sono descritti i motivi che hanno determinato la non applicabilità delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali. Nel bilancio annuale gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile.

Le politiche contabili applicate per la redazione del presente bilancio al 31 dicembre 2019 sono coerenti con quelle applicate nella predisposizione del bilancio di chiusura al 31 dicembre 2018.

Nella redazione del bilancio si è tenuto conto, inoltre, anche del nuovo principio contabile IFRS 16, entrato in vigore il 1° gennaio 2019.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale

Il bilancio è stato redatto partendo dal presupposto della continuità aziendale e pertanto attività, passività e operazioni fuori bilancio sono state valutate al valore attuale. Non sono state rilevate eventuali incertezze, oltre a quelle inerenti all'attività sociale, che potessero generare dubbi sulla continuità aziendale.

2) Principio della competenza economica

Il bilancio è stato predisposto nel rispetto del principio della competenza economica. Pertanto, i costi e i ricavi sono rilevati a prescindere dal momento del loro regolamento monetario in base alla loro competenza economica e appartenenza.

3) Coerenza di presentazione del bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, sempre che una variazione non sia richiesta dalla modifica di un principio contabile internazionale o da una relativa interpretazione. Quando la presentazione o la classificazione di voci di bilancio sono modificate, anche gli importi comparativi sono riclassificati, indicando, quando possibile, anche la natura e i motivi di tale riclassificazione.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di quest'ultimo, sono segnalati e commentati nella presente nota integrativa.

4) Rilevanza e aggregazione

Gli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e del prospetto della redditività sono, di norma, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Le sottovoci previste dagli schemi sono raggruppate quando l'importo delle sottovoci è irrilevante o il raggruppamento favorisce la chiarezza del

bilancio; in questo caso la Nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

5) Compensazione

Attività, passività, costi e ricavi non sono compensati tra loro se ciò non è previsto espressamente da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione oppure dagli schemi di bilancio per le banche emanati dalla Banca d'Italia.

6) Informativa comparativa

Le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutte le informazioni quantitative, tranne quando un principio contabile internazionale o una sua interpretazione prevedano o richiedano espressamente una deroga. Esse sono incluse anche nei commenti e nelle descrizioni quando ciò risulta efficace per una migliore comprensione del bilancio.

Nella predisposizione del bilancio ha trovato applicazione anche la normativa nazionale, nella misura in cui essa risultava compatibile con i principi IAS/IFRS.

Gli importi indicati nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nel rendiconto finanziario sono in unità di euro. Gli importi indicati nella nota integrativa sono in migliaia di euro, eccetto per i casi in cui l'indicazione dei dati in migliaia di euro sia di ostacolo alla chiarezza e immediatezza informativa del bilancio. In quest'ultimo caso, le parti interessate sono indicate nella nota integrativa in unità di euro, con esplicita annotazione di tale fatto.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa non sono indicate le voci che, sia per l'esercizio in corso che per quello precedente, non presentano importi.

Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

La Cassa Rurale, anche per l'esercizio 2019, non ha redatto il bilancio consolidato. Tale scelta non inficia la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Cassa Rurale, in quanto la partecipazione nella società CAPnet Srl influenza in maniera irrilevante gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico della Cassa Rurale stessa e risulta del tutto irrilevante tenuto conto della sua dimensione patrimoniale ed economica.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dall'inizio di marzo 2020 la Cassa Rurale si è trovata a dover affrontare la pandemia del coronavirus CoViD-19 adottando tempestivamente tutte le misure previste dalle autorità per limitare i contagi.

La Cassa Rurale prontamente ha intrapreso tutte le azioni organizzative per estendere il telelavoro da casa al maggior numero di collaboratori possibile. A fine di garantire la continuità aziendale la quasi totalità delle funzioni sono state organizzate per garantire l'operatività da remoto.

Per le stesse ragioni, l'Assemblea Generale, in attesa degli sviluppi della situazione, è stata programmata il più tardi possibile.

Sono in corso di attuazione tutte le misure di sostegno a famiglie e imprese previste dalle normative emergenziali e dagli accordi di categoria nazionali e locali. Al momento gli interventi maggiori riguardano le operazioni di proroga dei finanziamenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale è impegnato ad analizzare gli impatti prospettici della crisi pandemica sulla situazione patrimoniale ed economica della Cassa. Le Policy in materia di investimenti della Cassa Rurale hanno privilegiato un portafoglio caratterizzato da HTC e HTCS, di conseguenza la Cassa detiene solo piccole quantità di strumenti finanziari in portafogli di negoziazione e/o portafogli obbligatoriamente valutati al fair value con impatto a conto economico, pertanto l'evoluzione dei valori di mercato degli strumenti finanziari dovrebbero avere per la Cassa Rurale conseguenze negative meno rilevanti.

Sul fronte della liquidità per ora non vi sono tensioni ed un ulteriore elemento positivo è rappresentato dall'annuncio della BCE di voler effettuare nuove operazioni di LTRO che creeranno liquidità nell'area dell'euro e avranno quindi un impatto positivo sulle possibili esigenze di finanziamento di imprese e privati. Il modo in cui la crisi del corona-virus influenzerà i tassi di interesse è attualmente imprevedibile pertanto risultano difficili previsioni sui margini della Cassa. Analogamente la valutazione degli impatti della crisi sulla percentuale degli inadempimenti risulta al momento di difficile valutazione.

Il Consiglio di amministrazione ha inoltre considerato l'impatto della pandemia di COVID-19 sul bilancio della Cassa Rurale al 31 dicembre 2019. A tale proposito rileva che la contabilizzazione degli eventi successivi alla data di bilancio è regolata, per gli applicatori dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, dallo IAS 10. Lo IAS 10 stabilisce che un'entità deve considerare gli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio da includere nella determinazione degli importi e adattare adeguatamente gli importi esposti in bilancio, mentre non può utilizzare eventi successivi non riferiti alla data di chiusura per aggiustare gli importi esposti in bilancio. Sulla base delle conoscenze acquisite nel corso dell'analisi, il Consiglio di amministrazione è giunto alla conclusione che alla data di chiusura del bilancio non si sono verificati eventi che avrebbero fornito ulteriori informazioni sostanziali su circostanze che avrebbero comportato l'adeguamento degli importi in bilanci al 31 dicembre 2019, e che non esistono eventi dopo la data di chiusura del bilancio e, pertanto, le valutazioni e gli importi esposti in bilancio alla data del 31.12.2019 sono corretti.

Infine, il Consiglio di amministrazione ha esaminato dettagliatamente quanto richiesto dallo IAS 10 § 14 e seguenti, che regola la materia in tema continuità aziendale. Ha verificato se dopo la chiusura di bilancio la Cassa Rurale ha subito un potenziale peggioramento della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale e se la continuità aziendale non è assicurata. In fase di analisi di tale questione, il Consiglio di amministrazione ha preso in considerazione tutte le informazioni attualmente disponibili sul futuro, in particolare quelle relative al periodo fino alla data di bilancio al 31.12.2020. Il Consiglio di amministrazione è consapevole che la pandemia COVID-19 pone enormi sfide a tutto il mondo, e quindi anche ai cicli economici e sociali locali. Nella consapevolezza di ciò e sapendo che attualmente esistono una serie di incertezze che rendono difficile la valutazione del futuro, è chiaramente giunto alla conclusione che, anche a causa delle misure adottate dai paesi interessati, della UE, della BCE, delle singole imprese e della popolazione stessa, che la crisi può essere superata, e sarà superata, e che la continuità aziendale della Cassa è garantita.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che possono avere effetti significativi sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sulle potenziali attività e passività riportate nella nota integrativa.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Ipotesi riguardanti il futuro

La Cassa Rurale dichiara di non essere a conoscenza di errori che richiedano delle informazioni ai fini dello IAS 8, paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49. Pertanto non è presente un rischio di rilevanza tale da dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo.

Revisione legale dei conti

Il bilancio della Cassa Rurale è sottoposto alla revisione legale ai sensi del D.lgs. n. 39/2010 da parte della Federazione Cooperative Raiffeisen dell'Alto Adige in ottemperanza a quanto prescritto dalla Legge Regionale n. 5/2008 alla quale è stato conferito l'incarico fino revoca, in esecuzione della delibera assembleare del 15 aprile 2016.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427 comma 1 punto 16-bis del codice civile si evidenzia quanto segue:

Tipologia di servizi	Corrispettivi
Revisione contabile (a)	57.584 €
Servizi consentiti diversi dalla revisione contabile (b)	800 €

(a) I corrispettivi (per i controlli trimestrali, semestrali e annuali) non comprendono il contributo di vigilanza dovuto alla Consob (9,50% nonché 12,20%); l'IVA (22%) e le spese.

(b) I corrispettivi non comprendono l'IVA e le spese.

Informativa ex Legge 124 del 4 agosto 2017

Il comma 125 della legge 124 del 4 agosto 2017 ha introdotto, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio. La Cassa Rurale nel 2019 non ha ricevuto nessuno dei contributi di cui sopra da parte della pubblica amministrazione.

IFRS 16

Il 31 dicembre 2018 la Commissione europea ha approvato il principio contabile IFRS 16-Leasing (Reg. UE 2017/1986) che, dal 1° gennaio 2019, deve essere applicato nella predisposizione del bilancio.

L'IFRS 16 ridefinisce le operazioni di leasing. All'inizio del contratto, l'entità deve valutare se il contratto è, o contiene, un leasing. Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un determinato periodo di tempo.

In tal modo, il principio contabile si applica anche ai contratti di locazione passiva e a medio e lungo termine.

Con riferimento al modello contabile che deve utilizzare il locatario del bene in leasing o in affitto, il nuovo principio prevede la contabilizzazione nell'attivo di un'attività che equivalga al diritto di utilizzo (right of use) nonché, nel passivo, alle rate di leasing dovute. L'iscrizione del diritto di utilizzo e della passività del leasing rappresenta la novità principale rispetto al principio contabile IAS 17. In tale contesto, la Cassa Rurale ha deciso, in conformità all'IFRS 16, di non applicare questo principio contabile nei seguenti casi:

- leasing/locazione a breve termine – fino a 12 mesi;
- leasing/locazione di beni di modesto valore. In tal senso, un bene è considerato di modesto valore se il suo valore contrattuale / fair value è pari o inferiore a 10.000 euro. In questa categoria ricadono macchinari da ufficio (computer, schermi, fotocopiatrici ecc.) e apparecchi di telefonia (fissa e mobile).
- leasing/locazione di beni immateriali, come ad esempio software.

In sede di applicazione iniziale dell'IFRS 16, la Cassa Rurale di Bolzano ha deciso di ricorrere alla possibilità di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale e di non presentare le informazioni comparative nel bilancio di fine esercizio.

Il locatario rileva nello stato patrimoniale un contratto di leasing, tramite l'attivazione del diritto di utilizzo (right of use) e della passività ad esso connessa, nel momento in cui ha inizio il rapporto di leasing. Il valore del diritto di utilizzo deriva dall'importo della passività connessa al leasing più eventuali pagamenti

dovuti all'inizio del rapporto di leasing e altri costi iniziali diretti. La passività connessa al leasing è calcolata in base al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing nel corso della sua durata. Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al tasso di finanziamento marginale del locatario. Quest'ultimo rappresenta il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con una durata simile, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Se nella rata di leasing o nel canone d'affitto sono compresi servizi sussidiari, i costi di questi ultimi sono compresi nell'attualizzazione del diritto di utilizzo e, allo stesso tempo, della relativa passività. Ai fini del calcolo della durata del contratto di locazione o affitto è presa in considerazione la durata residua, non revocabile, prevista contrattualmente, durante la quale, anche considerando eventuali opzioni di rinnovo, il locatario ha il diritto di utilizzare il bene oggetto di leasing. In particolare, in riferimento ai contratti per i quali è previsto il rinnovo tacito del contratto da parte del locatario, una volta trascorso il primo arco di tempo previsto, la durata del contratto è definita facendo riferimento a determinate circostanze, come ad esempio il momento previsto per la cessazione dell'attività o altri fattori che possono incidere sul rinnovo del contratto.

Valutazione

Al momento dell'iscrizione iniziale il diritto di utilizzo è valutato sulla base dei flussi di cassa connessi al contratto di locazione o affitto. Dopo l'iscrizione iniziale, l'attività è valutata sulla base dei criteri previsti per i beni materiali e immateriali, ai sensi dello IAS 38, IAS 16 o IAS 40, vale a dire al valore di acquisto al netto di eventuali ammortamenti o al fair value.

In caso di rinnovo del contratto di leasing o affitto o di modifica dei termini contrattuali, il diritto di utilizzo e la relativa passività vengono rideterminati.

Cancellazione

La cancellazione del diritto di utilizzo e della passività ad esso connessa nei confronti del locatore avviene nel momento in cui il contratto di leasing o affitto scade o viene interrotto.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti del diritto di utilizzo ed eventuali rettifiche di valore sono rilevati nella voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Gli ammortamenti del diritto di utilizzo per beni immateriali ed eventuali rettifiche di valore sono iscritti alla voce 190 "Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Gli ammortamenti sono calcolati tenendo conto delle rate previste dal contratto di leasing o affitto. Per quanto riguarda la passività a carico del locatario, invece, le rate del leasing sono calcolate sulla base del piano di ammortamento. Gli interessi a ciò connessi sono iscritti nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

IFRS 9 – Financial Instruments

In riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS 9, si presentano le seguenti informazioni:

Allocazione negli stage (stage allocation)

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la Cassa Rurale applica un processo di allocazione delle attività finanziarie (stage allocation), per cassa e fuori bilancio, classificate nelle categorie contabili delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva con recycling (ovvero attività finanziarie la cui riserva OCI è trasferita a conto economico al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, per scadenza o per vendita) e al costo ammortizzato.

La Cassa Rurale adotta differenti criteri di allocazione negli stage in base alla tipologia di attività finanziaria e alla controparte.

Il processo di Stage allocation avviene con cadenza mensile tramite un modello unitario per il calcolo delle riduzioni di valore.

Le esposizioni creditizie verso la clientela, per cassa e fuori bilancio, contabilizzate nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" si distinguono tra crediti in bonis e crediti deteriorati, secondo quanto previsto dalla circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Con riferimento all'identificazione dei crediti deteriorati, la Cassa Rurale adotta un approccio per singolo debitore. Di conseguenza, la classificazione tra i crediti deteriorati comprende tutte le esposizioni, per cassa e fuori bilancio, relative alla stessa controparte.

Esposizioni creditizie verso la clientela: Criteri operativi di allocazione negli stage

▪ Rapporti con andamento regolare (in bonis)

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 e con riguardo ai rapporti per cassa e fuori bilancio relativi a controparti classificate in bonis, la Cassa Rurale identifica l'eventuale incremento/decremento significativo del rischio di credito, al fine di allocare le esposizioni a stage 1 o in stage 2, sulla base dei seguenti elementi:

- elementi quantitativi, che si concretizzano in una comparazione tra la PD lifetime al momento dell'erogazione e la PD lifetime alla data di FTA o di una valutazione successiva;
- elementi qualitativi che segnalano un effettivo e significativo incremento del rischio di credito (tra cui l'attributo di "forborne", vale a dire crediti oggetto di misure di concessione);
- elementi pratici, vale a dire la presunzione opponibile riguardo a più di 30 giorni di scaduto/sconfino.

In particolare, per quei rapporti che rispettano tutte le seguenti condizioni, non si ritiene presente un incremento significativo del rischio di credito ed è pertanto possibile l'allocazione nello stage 1:

- la variazione della PD lifetime al momento dell'erogazione rispetto alla PD lifetime alla data di FTA o di una valutazione successiva non è ritenuta significativa;
- il rapporto non è classificato tra le posizioni con andamento regolare oggetto di misure di concessione (forborne performing);
- non si sono avverate le condizioni qualitative di incremento significativo del rischio di credito;
- il numero di giorni di scaduto/sconfino non è superiore a 30 giorni e la soglia di rilevanza, calcolata secondo un approccio per singola transazione, è inferiore all'1%.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti.

La metodologia utilizzata ai fini del calcolo dell'incremento significativo del rischio di credito dal punto di vista quantitativo, il cosiddetto delta PD model, è in grado di attribuire ad ogni rapporto, attraverso l'utilizzo di input oggettivi, un valore di rating alla data di erogazione e alla data di FTA o di valutazioni successive.

Tuttavia, le controparti prive di rating alla data di erogazione (successiva al 1° gennaio 2018) ma che dispongono delle caratteristiche per averlo, vengono allocate in stage 2 se entro sei mesi non è stato loro assegnato alcun rating.

La Cassa Rurale, per procedere ad allocare in stage 1 i rapporti che non abbiano registrato un significativo incremento del rischio di credito dal punto di vista quantitativo, verifica che non si siano avverate le condizioni qualitative individuate per il passaggio in stage 2. Le variabili qualitative consistono in indicatori di allerta preventiva, presenti nel sistema di monitoraggio della Cassa Rurale, che rilevano una possibile difficoltà in termini di continuità aziendale e/o di soddisfacimento delle obbligazioni di natura finanziaria.

La Cassa Rurale, alla luce di quanto espressamente richiesto dal Comitato di Basilea in merito al limitato utilizzo di espedienti pratici e, in funzione di una valutazione di opportunità in ottica di costi/benefici, non ha ritenuto opportuno sostenere ulteriori costi operativi destinati allo svolgimento di analisi condotte con l'obiettivo di rigettare la presunzione opponibile riguardante l'aumento significativo del rischio di credito. Pertanto, la Cassa Rurale, alla data di FTA e alle date di bilancio successive, alloca in stage 2 i rapporti che hanno più di 30 giorni di scaduto/sconfino e una soglia di materialità pari o superiore all'1% calcolata per singola transazione.

▪ Rapporti deteriorati

La Cassa Rurale, ai fini dell'allocazione dei crediti nelle categorie dei rapporti deteriorati, adotta la definizione di default prevista all'articolo 178 della CRR. Pertanto, in sede di prima applicazione (FTA) e di valutazioni successive, si procede ad allocare in stage 3 i singoli rapporti relativi a controparti classificate in una delle categorie di credito deteriorato previste dalla circolare della Banca d'Italia n. 272/2008.

▪ Rapporti oggetto di misure di concessione (forborne)

Con riferimento ai rapporti caratterizzati dall'attributo di forborne e classificati nelle categorie contabili "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA) o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI), ad ogni data di valutazione, la Cassa Rurale procede a:

- allocare in stage 3 i rapporti identificati come esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing), in quanto relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato;
- allocare in stage 2 i rapporti identificati come esposizioni con andamento regolare oggetto di concessioni (forborne performing), in quanto si tratta di rapporti in bonis per i quali la difficoltà finanziaria del debitore è acclarata e, pertanto, la loro allocazione a stage 1 non si ritiene ragionevole e coerente con i requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9.

Si precisa che l'allocazione a stage 2 dei rapporti forborne performing deve essere confermata sino a quando, a conclusione del periodo di prova (probation period), il rapporto rispetterà i criteri per l'uscita dalle categorie di crediti deteriorati (exit criteria) previsti dal Regolamento UE 227/2015.

Portafoglio crediti verso le banche e Portafoglio titoli: criteri operativi di allocazione negli stage

Il processo di stage allocation si applica anche alle esposizioni creditizie verso banche, per cassa e fuori bilancio, e ai titoli di debito contabilizzati alla data di FTA o ad una data di valutazione successiva nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva con recycling".

Ai fini del processo di stage allocation, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, si procede ad allocare, tramite rating esterno rimappato sulla scala interna relativa alle imprese, in:

- stage 1 e/o 2: i rapporti/ISIN non deteriorati;
- stage 3: i rapporti/ISIN deteriorati.

I titoli (ISIN) privi di rating sono invece allocati in stage 2.

Con riguardo ai titoli di debito e ai rapporti di credito verso le banche, la Cassa Rurale, in coerenza con quanto illustrato in riferimento ai crediti verso la clientela, in sede di FTA e ad ogni data di valutazione successiva, procede a verificare che non sia avvenuto un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di accensione del rapporto o acquisto del titolo.

In particolare, la Cassa Rurale non ritiene che sia avvenuto un incremento significativo del rischio di credito e, pertanto, che sia possibile allocare in stage 1, quei rapporti/ISIN per cui sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- sono identificabili come rapporti con basso rischio di credito (low credit risk);
- pur non essendo esposizioni low credit risk, non hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti/ISIN che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti.

Infine, si procede ad allocare in stage 3 i rapporti/ISIN cui corrisponde la classe di rating interna assimilabile alla classe "D" delle agenzie di rating ECAI.

Secondo il principio IFRS 9, paragrafo 5.5.10, si può supporre che il rischio di credito relativo ad uno strumento finanziario non sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se viene appurato che lo strumento finanziario ha un basso rischio di credito alla data di FTA o di valutazione successiva.

Ai sensi del paragrafo B5.5.22 del principio IFRS 9, il rischio di credito di uno strumento finanziario è considerato basso se sussistono le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario ha un basso rischio di inadempimento (default);
- il debitore ha una forte capacità di far fronte ai propri obblighi contrattuali in termini di flussi di cassa a breve termine;
- avversi cambiamenti delle condizioni economiche e commerciali potrebbero ridurre, ma non necessariamente ridurrebbero, la capacità del debitore di far fronte alle proprie obbligazioni in materia di flussi di cassa contrattuali.

Al contrario, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è considerato basso se:

- ha un basso rischio di perdita solo a causa del valore delle garanzie, ma senza di esse non sarebbe considerato a basso rischio di credito;
- ha (soltanto) un rischio di inadempimento minore rispetto ad altri strumenti finanziari della stessa controparte o rispetto alla giurisdizione in cui opera il debitore.

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo B5.5.23, per poter determinare quando uno strumento finanziario ha un rischio di credito basso, è possibile utilizzare sistemi di rating interni o altri metodi che risultino coerenti con una definizione globalmente riconosciuta di rischio di credito basso. In particolare, uno strumento finanziario può essere considerato a basso rischio di credito se la classe di rating interna è assimilabile all'“investment grade” delle agenzie di rating ECAI.

In linea con quanto sopra descritto, la Cassa Rurale, laddove non sia disponibile un rating, utilizza un sistema di rating interno che si basa sui rating esterni riscaldati su una base interna e definisce come soglia di “Low credit risk” il livello di “investment grade” secondo la scala di rating Standard & Poor's.

Pertanto, tutti i rapporti/ISIN identificati come low credit risk sono allocati in stage 1, mentre per i rapporti/ISIN che non presentano le caratteristiche di low credit risk, si procede a verificare se si è avverato un incremento significativo del rischio di credito.

La Cassa Rurale, dunque, con riguardo ai rapporti/ISIN non identificati come low credit risk, procede a valutare se il rischio di credito relativo agli strumenti finanziari in oggetto sia significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, in coerenza con quanto previsto dal paragrafo 5.5.9 dell'IFRS 9.

La Cassa Rurale, al fine di determinare se si è manifestato un significativo incremento del rischio di credito, deve pertanto confrontare il rischio di inadempimento (PD) relativo allo strumento finanziario alla data di FTA o di valutazione successiva con il rischio di inadempimento (PD) alla data di rilevazione iniziale.

Per analizzare tale variazione, la regola generale prevista dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 5.5.9, prevede di considerare la probabilità di inadempimento lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (PD lifetime).

L'aumento significativo del rischio di credito è quantificato attraverso la verifica dei seguenti aspetti:

- superamento della probabilità di inadempimento (PD) della posizione di rischio di una soglia predefinita, in base a un modello di delta PD;
- esposizione scaduta da oltre 30 giorni (tenendo conto di una soglia dell'1% calcolata sulla rispettiva linea di credito);
- la linea di credito è stata classificata come esposizione oggetto di misure di concessione;
- una valutazione da parte di esperti, anche - ma non necessariamente - sulla base di indicatori definiti, conferma che si è verificato un aumento significativo del rischio di credito della posizione, tuttavia non sussistono i presupposti per qualificarla come esposizione deteriorata;
- posizione priva di rating.

La Cassa Rurale, in sede di FTA e alle successive date di valutazione, procede pertanto a confrontare:

- il rating esterno mappato sulla classe di rating interna, in base al modello di delta pd per i titoli al momento dell'accensione del rapporto/acquisto del titolo (per tranche);
- il rating esterno mappato sulla classe di rating interna, in base al modello di delta pd per i titoli alla data di FTA o di valutazione successiva.

I rapporti/ISIN che hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito sono allocati in stage 2, in caso contrario in stage 1. Le controparti prive di rating vengono allocate in stage 2 senza effettuare ulteriori analisi.

Riduzioni di valore (Impairment)

Il modello di impairment secondo il principio IFRS 9 prevede l'allocazione di tutti i rapporti di credito, per cassa e fuori bilancio, in tre stage a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Il calcolo della perdita attesa (expected credit loss (ECL)) è differenziato in funzione dell'allocazione dei rapporti in:

- stage 1: la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno; in stage 1 sono allocate tutte le attività finanziarie con andamento regolare (in bonis) per le quali non si è verificato un significativo aumento del rischio di credito dalla data dell'iscrizione iniziale;
- stage 2: la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (lifetime expected loss);
- stage 3: la perdita attesa è calcolata in base all'intera vita dello strumento finanziario, ma diversamente dalle posizioni in stage 2 il calcolo della perdita attesa lifetime avviene nell'ambito di una valutazione analitica.

Inoltre, per tutti gli stage di allocazione, compreso lo stage 1, nella stima della perdita attesa si tiene conto della dipendenza da fattori macroeconomici, relativi ad esempio al settore economico o alla zona geografica, e di una combinazione di informazioni in prospettiva futura disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Uno dei cambiamenti più significativi del modello di impairment, rispetto a quello previsto dallo IAS 39, riguarda l'impiego non solo di informazioni storiche (ad esempio le informazioni circa le perdite passate su crediti), ma anche di previsioni future aventi un grado di giudizio e di accuratezza che dipende dalla disponibilità e dal dettaglio dei dati raccolti.

Il principio richiede inoltre la coerenza tra le stime delle variazioni della perdita attesa e i cambiamenti desumibili dai dati di periodo; tali stime devono essere oggetto di backtesting e di ricalibrizioni ad intervalli regolari. Pertanto, occorre analizzare ed adattare periodicamente input, assunzioni, metodologie e tecniche di calcolo, per colmare il gap tra le perdite storiche registrate e le aspettative correnti.

La determinazione dei parametri PD (probabilità di inadempimento) e LGD (tasso di perdita in caso di default) e il condizionamento dei parametri in prospettiva futura (forward looking) sul portafoglio crediti e portafoglio titoli

I parametri PD e LGD sono stati determinati sulla base di modelli specifici, uno per il segmento clientela imprese e uno per la clientela retail. L'EAD, invece, corrisponde all'utilizzo del credito e non è sottoposto ad ulteriori modellizzazioni.

La probabilità di inadempimento (PD) delle esposizioni creditizie allocate in stage 1, alle quali è possibile assegnare un rating tramite un modello interno, è determinata sulla base di un modello di rating interno. Per ogni controparte viene definita una classe di rating e calcolata una perdita attesa associata alla PD media della rispettiva classe di rating. Le PD delle posizioni che non possono essere valutate utilizzando il modello di rating interno, ma che tuttavia dispongono di un rating esterno fornito da un'agenzia di rating ECAI riconosciuta, derivano dal rating esterno. A tal fine, la PD che corrisponde al rating esterno viene trasposta sulla scala di rating interno relativa alle posizioni del portafoglio imprese e alla controparte viene assegnata la PD media della corrispondente classe di rating interno. Quest'ultimo approccio si applica anche al portafoglio titoli. Per una piccola parte delle esposizioni creditizie che non possono essere valutate con il modello di rating interno e non dispongono nemmeno di un rating esterno, sono adottati degli approcci semplificati per la determinazione del rating.

In conformità al principio contabile IFRS 9, le esposizioni allocate nello stage 2 sono valutate sulla base della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento (ECL lifetime). La relativa PD è calcolata mediante un apposito metodo matematico (catena di Markov omogenea a stati discreti). La base per la determinazione della PD è l'esame delle migrazioni del rating in momenti precisi (point in time).

L'identificazione del tasso di LGD delle esposizioni oggetto di misure di concessione avviene sulla base della segmentazione della controparte (clienti imprese o clienti privati), nonché della linea di credito in combinazione con la garanzia fornita. Il tasso LGD delle posizioni in bonis è calcolato indirettamente mediante un cosiddetto approccio Workout che vede la combinazione di varie componenti rilevanti per il rischio di credito.

Per le esposizioni verso banche e i titoli si fa riferimento ad un unico tasso LGD del 45%.

Ai sensi del principio contabile IFRS 9, per calcolare l'ECL lifetime, vengono stimati appositi valori di LGD, che vengono poi riparametrati nel secondo e terzo anno, nonché negli anni successivi. Grazie a questo aggiustamento è possibile tener conto degli scenari macroeconomici a breve termine.

Per le esposizioni fuori bilancio si fa riferimento ad un unico fattore di conversione del credito (credit conversion factor) del 30% basato su dati storici di inadempimento.

Nello stage 3 sono allocate le esposizioni il cui rischio di credito è significativamente aumentato dalla rilevazione iniziale e che vengono quindi classificate come esposizioni deteriorate (esposizioni scadute da oltre 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze). Se per le esposizioni in stage 1 e 2 il livello degli accantonamenti per le perdite sui crediti (ovvero per rettifica e svalutazione) corrisponde al rischio di inadempimento determinato dal modello, le perdite attese per le esposizioni in stage 3 sono generalmente valutate dalla Cassa Rurale a livello individuale, tenendo conto, però, di un importo minimo (floor) di rettifica del 5% dell'esposizione (residua). Anche alle esposizioni fuori bilancio in stage 3 viene applicato un fattore di conversione del credito del 30%.

Affinamento e aggiornamento del modello di PD IFRS 9 (probabilità di inadempimento) e analisi di backtesting del sistema di rating interno

Nel corso dell'esercizio 2019, il Risk Management e il Sistema Informativo Raiffeisen (di seguito denominato "RIS"), con il supporto della Società KPMG Advisory, hanno posto in essere e concluso i necessari e prioritari interventi migliorativi al modello IFRS 9 di impairment dei crediti (con particolare riguardo al modello di PD IFRS 9) nonché le attività di prima verifica retrospettiva (backtesting) del sistema interno di rating delle controparti di Cassa Rurale. Le attività sono state condotte ricercando:

- il contenimento dei costi di realizzazione e di manutenzione dei modelli;
- l'accuratezza e la semplicità di rappresentazione verso terze parti.

Gli interventi si sono resi necessari per:

- permettere al modello di cogliere in modo più coerente e aggiornato i profili di rischio afferenti ai crediti verso la clientela;
- affinare la stima e le scelte di modellazione delle PD IFRS 9 in linea con le best practice di settore;
- aumentare il livello di compliance per talune declinazioni metodologiche in merito ai requisiti del principio contabile IFRS 9;
- avviare un processo di verifica ex-post (backtesting) dei sistemi di rating dei crediti (ovvero rating controparti creditizie privati e corporate) e delle PD utilizzate ai fini contabili.

In particolare, di seguito si riportano, in sintesi, i principali interventi di affinamento dei modelli di PD IFRS 9 (corporate e privati):

- aggiornamento delle serie storiche ai fini della stima della componente di lungo periodo e recente (point in time, c.d. PIT) sulla base di dati relativi alla storia mensile dei default dei portafogli creditizi della Cassa Rurale nel periodo 30/06/2014 al 30/09/2019;
- adozione di un processo di stima markoviano, ove per i primi tre anni le PD lifetime sono stimate mediante una matrice di migrazione iniziale PIT (definita da una media degli ultimi due anni osservati) a cui vengono inclusi elementi forward-looking (macroeconomici) per i primi tre anni; l'evoluzione delle PD lifetime oltre il terzo anno viene governata dall'uso di matrici TTC (through the cycle), definite in base ad una media di lungo periodo sfruttando tutto l'orizzonte temporale disponibile);
- inclusione delle informazioni prospettiche sulla base di tre scenari macroeconomici proprietari (ovvero adverse, baseline e upside) aggiornati annualmente mediante informazioni pubbliche di mercato (pubblicazioni: EBA e Banche Centrali nazionali);
- utilizzo dei modelli satellite sviluppati dal Risk Management in relazione all'esercizio di stress-test 2018 e ricalibrati nel mese di ottobre 2019 (sulla base del modello di Merton), a sostituzione dei precedenti modelli econometrici sviluppati ai fini di FTA (first time application).

Con riferimento alle attività di convalida dei sistemi interni di rating di controparte (ovvero prima validazione (initial validation) mediante opportune attività di backtesting), sono state approfondite le seguenti aree di indagine per i sistemi di rating corporate e privati:

- rappresentatività;
- stabilità;
- performance;
- calibrazione;
- concentrazione.

Le evidenze risultano sostanzialmente in linea alle aspettative di un impianto di prima validazione e alla relativa maturità dei modelli di rating. I risultati sono in generale adeguati per entrambi i modelli per le aree di rappresentatività, stabilità e concentrazione.

La riclassificazione degli strumenti finanziari

La classificazione e valutazione delle attività finanziarie si basa sul modello di business di un'impresa e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di tali attività finanziarie.

La valutazione delle attività finanziarie può essere modificata, perciò, sono in seguito alla loro riclassificazione in un'altra categoria contabile. Tale riclassificazione è possibile solo qualora l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In questo caso, in conformità a quanto previsto dallo standard IFRS 9 al paragrafo 4.4.1, l'entità può riclassificare tutte le attività finanziarie interessate.

In base alle previsioni dello standard, i cambiamenti di modello di business (IFRS 9 par. B4.4.1 e B4.4.2) dovrebbero:

- avvenire molto raramente;
- essere stabiliti dall'alta dirigenza dell'entità a seguito di mutamenti esterni o interni;
- essere dimostrabili a parti esterne;
- essere rilevanti per le operazioni della società;
- avvenire prima della data di riclassificazione.

La modifica dell'obiettivo del modello di business dell'entità deve in ogni caso avvenire prima della data di riclassificazione, ossia del primo giorno dell'esercizio successivo dell'entità.

Regolamento Benchmark (UE)

Con il Regolamento n. 2016/1011 dell'8 giugno 2016, l'Unione Europea ha avviato la riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse. Scopo di tale regolamento è la creazione di una base normativa omogenea per tutto il settore finanziario. Per i contratti finanziari e bancari, dunque, sono da utilizzare, come indici di riferimento, dei tassi d'interesse basati su operazioni o dei tassi d'interesse privi di rischio, al posto dei tassi d'interesse interbancari utilizzati in precedenza. Il regolamento prevede inoltre che siano previste delle valide clausole sostitutive all'interno dei contratti e accordi finanziari o bancari utilizzati (fallback rule). In tali clausole deve essere fissato un indice di riferimento alternativo da utilizzare qualora l'indice di riferimento originario non sia disponibile o sia significativamente cambiato.

Al fine di poter attuare queste nuove disposizioni, sono stati controllati i contratti finanziari e bancari in uso all'interno della Cassa Rurale rispetto agli indici di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse e alle clausole sostitutive. Il passo successivo consisterà nella determinazione e registrazione degli indici di riferimento e delle clausole sostitutive da utilizzare all'interno dei contratti finanziari e bancari della Cassa Rurale.

Finanziamenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Temporaneo, enti di garanzia delle banche italiane di credito cooperativo

In esercizi passati la Cassa Rurale ha versato finanziamenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Temporaneo. Nel 2019, entrambi gli enti di garanzia hanno reso noto che alcuni di questi finanziamenti non superano il test SPPI. Di conseguenza, questi finanziamenti sono stati rilevati nella voce 20 dell'attivo "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Il relativo fair value è stato comunicato dai due enti di garanzia.

Impatti sui fondi propri di vigilanza riconducibili alla prima applicazione dell'IFRS 9

Con il Regolamento (UE) n. 2395 del 12 dicembre 2017 è stato aggiornato il Regolamento n. 577/2013 (cosiddetto CRR) tramite l'inserimento del nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", contenente la disciplina transitoria relativa agli impatti della prima applicazione del principio contabile IFRS 9. Le nuove disposizioni perseguono l'obiettivo di dilazionare nel tempo gli impatti sui fondi propri derivanti dall'utilizzo del nuovo modello di impairment su tutti gli strumenti finanziari. L'aggiustamento del capitale primario di classe 1 (CET 1) è previsto per il periodo tra il 2018 e il 2022, includendo nel calcolo del CET 1 l'impatto dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2018: 95%, 2019: 85%, 2020: 70%, 2021: 50% e 2022: 25%.

A riguardo, si informa che la Cassa Rurale ha deliberato e comunicato alla Banca d'Italia la propria scelta di utilizzare il regime transitorio di cui all'art. 473 bis.

Al fine di garantire una comparazione su basi omogenee, inoltre, le banche che utilizzano le disposizioni transitorie debbono fornire apposita informativa sui fondi propri, sugli assorbimenti di capitale e sui ratio prudenziali.

Canone DTA

Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge 30 giugno 2016 n. 119 contiene, tra le altre, norme in materia di imposte differite attive (DTA).

Secondo le nuove disposizioni, per mantenere l'applicazione della normativa sulla trasformazione delle DTA di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta e conseguentemente beneficiare della possibilità di includere le suddette DTA nella determinazione dei Fondi Propri ai fini prudenziali, è necessario

esercitare espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029 pari all'1,5% della differenza fra le DTA e le imposte effettivamente versate.

La base di commisurazione del canone DTA è risultata negativa per la Cassa Rurale per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2019, in quanto le imposte versate sono superiori alle attività per imposte anticipate; pertanto nessun importo risulta dovuto a tale titolo.

La Cassa Rurale ha comunque deciso di avvalersi della facoltà prevista dal provvedimento per continuare a beneficiare anche nel futuro delle disposizioni previste dal regime prudenziale ed ha pertanto inviato l'apposita comunicazione prevista dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 117661 del 22 luglio 2016 per l'esercizio dell'opzione sopra indicata.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

La presente voce accoglie tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Tuttavia, per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che sarebbero altrimenti valutati al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, al momento della rilevazione iniziale l'entità può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nelle voci della redditività complessiva.

Uno strumento finanziario è valutato al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) se:

- gli viene attribuito un modello di business ("Other - Trading") il cui obiettivo è realizzato attraverso la vendita degli strumenti finanziari;
- viene applicata la cosiddetta Fair Value Option (FVO).
- fallisce il test SPPI.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, circostanza che può verificarsi per esempio nell'ambito di contratti derivati, tale attività è contabilizzata alla voce 20 del passivo – "Passività finanziarie di negoziazione".

1. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione possono essere rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e derivati.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie FVPTL sono iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo pagato dalla banca, con esclusione dei costi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tale attività finanziaria.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie sono classificate come detenute per negoziazione se:

- sono state acquisite principalmente con l'intenzione di vendere lo strumento finanziario a breve termine;
- fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari univocamente identificabili e gestiti univocamente per i quali viene perseguita una strategia di profitto a breve termine;
- rappresentano un derivato, ad eccezione di quelli a scopo di copertura. Vengono presi in considerazione anche i derivati che sono rilevati separatamente dal contratto primario in presenza di tutte le condizioni prescritte per la separazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie FVTPL sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Il fair value corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi, al prezzo

pubblicato o comunicato all'ultimo giorno dell'anno sullo stesso mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti stessi e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni. In casi eccezionali il fair value è determinato sulla base di altre informazioni disponibili. In generale il fair value è definito come il prezzo per il quale un'attività può essere venduta o un debito può essere trasferito nell'ambito di una transazione corrente a una precisa data tra due parti consenzienti.

Criteri di cancellazione

Quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono, o la Cassa Rurale trasferisce i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria o assume l'obbligazione contrattuale di pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari in un accordo che soddisfa le condizioni di cui al paragrafo 3.2.5 dell'IFRS 9, l'eliminazione contabile è appropriata.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate nel conto economico del periodo nel quale emergono nel modo seguente:

- gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati sono rilevati nelle voci 10 e 20 "interessi attivi (passivi) e oneri assimilati);
- i dividendi relativi ad azioni o quote detenute figurano alla voce 70 "Dividendi e proventi simili";
- gli utili e le perdite realizzati sono iscritti a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

1. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Rientrano in tale categoria le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR non detenute per la negoziazione e finanziamenti) che non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o a fair value con impatto sulla redditività complessiva e che non hanno finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie FVPTL sono iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo pagato dalla banca, con esclusione dei costi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tale attività finanziaria. Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di contrattazione e sono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie che non superano l'SPPI test devono essere obbligatoriamente valutate al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie FVPTL sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Il fair value corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi, al prezzo pubblicato o comunicato all'ultimo giorno dell'anno sullo stesso mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti stessi e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni. In casi eccezionali il fair value è determinato sulla base di altre informazioni disponibili. In generale il fair value è definito come il prezzo per il quale un'attività può essere venduta o un debito può essere trasferito nell'ambito di una transazione corrente a una precisa data tra due parti consenzienti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie FVPTL sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è stata ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate nel conto economico del periodo nel quale emergono nel modo seguente:

- gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati sono rilevati nelle voci 10 e 20 “interessi attivi (passivi) e oneri assimilati”;
- i dividendi relativi ad azioni o quote detenute figurano alla voce 70 “dividendi e proventi simili”;
- gli utili e le perdite da valutazione nonché da realizzo sono iscritti a conto economico nella voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico”, nella sottovoce b) “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie FVTOCI sono inizialmente registrate in base al fair value, che corrisponde di norma al costo dell'operazione eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

L'iscrizione a bilancio di questi strumenti finanziari avviene nel momento in cui la banca diviene parte contraente; per i titoli di debito e di capitale ciò corrisponde alla data di regolamento, per i crediti alla data di erogazione e per i contratti derivati OTC alla data di stipula del contratto.

Fatte salve le deroghe previste dallo IFRS9 per la riclassificazione e contestuale ridefinizione del modello di business, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio FVOCI ad altri portafogli e viceversa.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI).

Un'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali se:

- E' caratterizzata da un modello di business “Hold to collect and sell” (di seguito anche “HTCS”) il cui obiettivo funzionale è sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie e
- i termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi finanziari contrattuali che rappresentano unicamente pagamenti di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo (c.d. flussi “SPPI compliant”).

Esistono due tipi di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:

- con “riciclo” (recycling) a conto economico (ad es. titoli di debito non detenuti per la negoziazione);
- senza “riciclo” (recycling) a conto economico (ad es. titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali è stata esercitata la cosiddetta equity option).

La classificazione a FVTOCI con recycling implica che le variazioni di fair value siano contabilizzate a patrimonio netto e transitino a conto economico solo in caso di vendita; la classificazione senza recycling implica, al contrario, che anche le variazioni di fair value dovute alla vendita transitino a patrimonio netto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al loro fair value, secondo i criteri illustrati per le attività detenute per la negoziazione di cui alla voce 20 dell'attivo.

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale non quotati e per i quali non è presente una valutazione affidabile del fair value, il prezzo d'acquisto è considerato la migliore stima del fair value e viene utilizzato come tale.

Gli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo sono sottoposti al modello di impairment in tre fasi ai sensi dell'IFRS 9, come descritto più sotto per la voce 40 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie FVOCI sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle attività iscritte alla voce 30 dell'attivo sono rilevate come segue:

- gli interessi attivi e passivi, oneri e proventi assimilati sono rilevati a conto economico nelle voci 10 e 20. Il metodo del tasso di interesse effettivo tiene conto di tutte le imposte e tasse pagate tra

- le parti, dei costi di transazione ed ogni eventuale aggio o disagio pagato;
- i dividendi sono contabilizzati alla voce 70 “Dividendi e proventi simili”;
- le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie FVTOCI sono rilevate nella voce 130 b) di conto economico “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività finanziarie FVTOCI sono rilevati a conto economico alla voce 100 b) “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- il risultato netto dei profitti o delle perdite dall’acquisto o la vendita di strumenti rappresentativi di capitale senza recycling viene rilevato tra le riserve di utili, ossia a patrimonio netto e non a conto economico.

3. Strumenti finanziari valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L’iscrizione dei crediti avviene con la data della loro erogazione o del loro acquisto, dunque quando il cliente ottiene il diritto al ricevimento degli importi determinati nel contratto. I crediti non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli.

I crediti sono inizialmente contabilizzati in base al loro fair value, valore che corrisponde di norma all’importo erogato o al controvalore pagato per il loro acquisto, maggiorato/diminuito dei costi di transazione. Questo valore non comprende, tuttavia, i costi rimborsati direttamente da parte delle banche e dei clienti o che sono considerati come costi amministrativi interni.

Criteri di classificazione

Un’attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se:

- E’ caratterizzata da un modello di business “Hold to collect” (di seguito anche “HTC”) il cui obiettivo è funzionale alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e
- i termini contrattuali dell’attività danno origine a flussi finanziari contrattuali che rappresentano unicamente pagamenti di capitale e interessi, calcolati sul capitale residuo (cd. flussi “SPPI compliant”).

In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce patrimoniale i seguenti strumenti:

- crediti in diverse forme tecniche nei confronti di banche, che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente;
- crediti in diverse forme tecniche nei confronti della clientela, che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente;
- titoli di debito che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è l’importo al quale un’attività o passività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno, secondo il criterio dell’interesse effettivo, l’ammortamento cumulato di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l’importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, aggiustato in base ad un’eventuale rettifica di valore.

Il criterio del tasso di interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo il relativo periodo di ammortamento.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell’attività o passività finanziaria al valore contabile lordo di un’attività finanziaria o al costo ammortizzato di una passività finanziaria. Quando si calcola il tasso di interesse effettivo, si devono valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali relativi allo strumento finanziario (per esempio il pagamento anticipato, un’opzione all’acquisto o simili), ma non devono essere considerate le perdite su crediti future. Il calcolo include tutti gli oneri e proventi rispettivamente pagati o ricevuti nell’ambito di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

I costi di transazione (o commissioni passive) sono i costi marginali direttamente attribuibili all’acquisizione, all’emissione o alla dismissione di un’attività o di una passività finanziaria. Un costo

marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquisito, emesso o dismesso lo strumento finanziario.

Un costo o un provento può essere considerato di transazione e quindi portato in aumento o diminuzione del corrispettivo pagato (valore di rilevazione iniziale) solo se:

- è direttamente attribuibile alla transazione;
- è conosciuto al momento della transazione.

I costi di transazione includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono premi o sconti, costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve termine che sono stati concessi fino a revoca o senza indicazione di una scadenza, in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è di norma non significativo.

Con riferimento alla determinazione delle rettifiche di valore si fa rinvio ai capitoli su stage allocation ed impairment delle attività finanziarie riportati nella parte generale delle politiche contabili.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà e non sia mantenuto alcun controllo sui crediti. Di regola avviene la cancellazione da questa voce a seguito del totale rimborso del credito o dell'estinzione dello strumento finanziario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle componenti reddituali per queste attività finanziarie avviene come segue:

- gli interessi attivi e passivi, oneri e proventi assimilati sono rilevati a conto economico nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati". Gli interessi calcolati con il metodo del tasso effettivo sono rilevati nella sottovoce "Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo";
- gli utili/perdite da rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie sono iscritti alla voce 130 a) del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Se vengono a mancare le ragioni per la svalutazione delle attività finanziarie, le rispettive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle rettifiche di valore contabilizzate in precedenza;
- il risultato netto dei proventi o delle perdite da cessioni o riacquisti delle attività finanziarie è rilevato nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";

il risultato netto dei proventi o delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione dell'attività finanziaria è rilevato nella voce 140 del conto economico "Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

4. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

In questa voce sono iscritte le partecipazioni della Cassa Rurale presso società controllate in via esclusiva e in modo congiunto, nonché quelle sottoposte ad influenza notevole.

Rileviamo che la Cassa Rurale alla data di chiusura di bilancio intrattiene unicamente una partecipazione nella controllata CAPnet srl. In considerazione dell'irrilevanza del valore contabile della società controllata nonché della sua dimensione patrimoniale, la Cassa Rurale non redige il bilancio consolidato.

E' opportuno rilevare al riguardo che l'applicazione dei Principi Contabili Internazionali deve essere letta facendo riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cosiddetto Framework) che richiama, nei paragrafi dal 26 al 30, i concetti di significatività e rilevanza dell'informazione. In particolare, il paragrafo 26 dispone che "l'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri oppure confermando o correggendo valutazioni da essi

effettuate precedentemente”. Il paragrafo 29 stabilisce che “la significatività dell’informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza”. Infine il paragrafo 30 precisa che la rilevanza “fornisce una soglia o un limite piuttosto che rappresentare una caratteristica qualitativa primaria che l’informazione deve possedere per essere utile”. In tal senso si precisa che rientra tra le prerogative degli amministratori fissare tale limite o soglia. Va inoltre richiamato il paragrafo 8 dello IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori”, che dispone che non è necessario applicare i criteri contabili dettati dagli IAS/IFRS quando l’effetto della loro applicazione non è significativo.

Ai fini dell’obbligo di predisposizione e invio delle segnalazioni prudenziali di vigilanza su base consolidata la Cassa Rurale usufruisce dell’esenzione per motivi di ordine di grandezza della società partecipata. Infatti il Regolamento UE 575/2013 “CRR” all’articolo 19 dispone quanto segue:

Sezione 3

Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale

Articolo 19

Entità escluse dall’ambito di applicazione del consolidamento prudenziale

1. Un ente, un ente finanziario o una società strumentale che è una filiazione o un’impresa in cui è detenuta una partecipazione non devono essere inclusi nel consolidamento qualora l’importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell’impresa interessata sia inferiore al più basso dei due importi seguenti:

a) 10 milioni di EUR;

b) 1 % dell’importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell’impresa madre o dell’impresa che detiene la partecipazione.

Essendo quindi ai fini delle segnalazioni prudenziali definita una soglia di “irrilevanza” gli Amministratori della Cassa Rurale ritengono opportuno prendere questa soglia anche come punto di riferimento per la valutazione dell’ “irrilevanza” di cui allo IAS 8 e per la “significatività” e la “rilevanza” di cui nel “Framework IAS”.

Criteri di valutazione

Dopo l’iscrizione iniziale, le partecipazioni sono iscritte in base alla quota di patrimonio netto. Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore netto di realizzo e il suo valore contabile, quando esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, sono contabilizzati nell’esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Gli utili o le perdite delle partecipazioni sono rilevate nella voce 220 del conto economico “Utili (perdite) delle partecipazioni”. Nella stessa voce sono contabilizzate anche eventuali rettifiche o riprese di valore delle partecipazioni.

5. Attività materiali

Attività materiali ad uso funzionale

Criteri d’iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate direttamente alle attività materiali. Tutte le altre spese di manutenzione sostenute negli esercizi successivi sono rilevate nel conto economico dell’esercizio nel quale sono sostenute alla voce 160 b) “Altre spese amministrative”, se riferite ad attività ad uso funzionale.

Criteria di classificazione

In questa voce di bilancio sono rilevate la attività materiali utilizzate nell'attività d'impresa ai sensi dello IAS 16 e le attività materiali detenute per motivi di investimento ai sensi dello IAS 40. In particolare, la voce include terreni, fabbricati, impianti e macchinari, mobili e arredi nonché altre attrezzature.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Cassa Rurale.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni strumentali, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

In questa voce sono iscritti altresì i diritti di utilizzo su attività materiali derivanti da leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, al netto degli ammortamenti e delle riduzioni di valore cumulati. Dal costo di acquisto o di costruzione dell'immobile viene poi scorporato il valore del terreno su cui si trova, determinato sulla base di un'apposita perizia. Ad ogni chiusura di bilancio le attività materiali sono sottoposte ad una verifica (impairment test), se le stesse presentano evidenti segnali di perdite di valore durevoli. Qualora vi sia l'obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla svalutazione della stessa, rilevando l'importo nella voce 180 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella determinazione della svalutazione si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore netto di realizzo, deducendo i costi di vendita direttamente imputabili all'attività materiale e il relativo valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, poiché non sussistono più le ragioni per la sua svalutazione, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività nei periodi precedenti.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle componenti reddituali per queste attività finanziarie avviene come segue:

- gli ammortamenti per utilizzo e le eventuali rettifiche di valore sono rilevati alla voce 180 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali";
- gli utili e le perdite da cessione sono rilevate a conto economico alla voce 250 "Utili (perdite) da cessione di investimenti";
- gli utili e le perdite dalla valutazione del fair value delle attività materiali sono contabilizzate nella voce 230 del conto economico "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Il calcolo degli ammortamenti per utilizzo si basa sulla stima della vita utile delle singole attività materiali, che a questo scopo sono raggruppate per classi omogenee. L'ammortamento avviene a quote costanti. I terreni e gli oggetti d'arte non vengono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Tali attività sono tenute a titolo di proprietà al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per queste attività sono utilizzati gli stessi criteri di iscrizione iniziale, valutazione ed eliminazione utilizzati per gli immobili ad uso funzionale.

Gli ammortamenti per utilizzo e le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" in maniera proporzionale alla vita utile stimata dell'attività in questione.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento vengono sottoposte a rettifica di valore, qualora presentino segnali di una perdita di valore durevole e il valore contabile non venga interamente coperto dal potenziale valore netto di realizzo. In tal caso, la necessaria rettifica di valore è rilevata a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, poiché non sussistono più le ragioni per la sua svalutazione, il nuovo valore contabile, al netto degli ammortamenti, non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività nei periodi precedenti.

6. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato dagli eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto. Eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore e/o i benefici economici attesi.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono delle attività non monetarie di medio/lungo periodo che, pur se prive di consistenza fisica, la Cassa Rurale utilizza per la generazione di benefici economici attuali e futuri. Le attività immateriali sono principalmente rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software. Quelle capitalizzate già in periodi precedenti sono state mantenute e si prosegue con il loro ammortamento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore cumulati. L'ammortamento è calcolato in base alla stima della loro vita utile e utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio viene verificato se le attività immateriali presentano delle evidenze indicative di perdite durevoli. In caso affermativo, le attività immateriali sono sottoposte ad "impairment test". Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla svalutazione della stessa rilevando l'importo nella voce 230 del conto economico "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali". Nella determinazione della svalutazione si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore netto di realizzo, dedotti gli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività stessa. Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, poiché non sussistono più le ragioni per la sua svalutazione, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività immateriale nei periodi precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dal bilancio all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali rettifiche di valore sono rilevati alla voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico. In caso di cessione l'eventuale differenza tra il valore di cessione e il valore contabile è rilevata a conto economico alla voce 250. "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

7. Fiscalità corrente e differita

I crediti e i debiti di natura fiscale sono esposti nello Stato patrimoniale rispettivamente nella voce 100 "Attività fiscali" e nella voce 60 "Passività fiscali". Le poste della fiscalità corrente includono pagamenti

anticipati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente normativa tributaria e applicando le aliquote fiscali in vigore. L'entità delle attività/passività fiscali comprende anche gli importi derivanti dal contenzioso tributario in essere. In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata un'attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo a riserve in sospensione d'imposta. Questo in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione, utilizzando il criterio del "*balance sheet liability method*", partendo dall'ipotesi che vi sia ragionevole certezza del loro recupero in esercizi futuri. Attività e passività fiscali sono contabilizzate di norma a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto. In quest'ultimo caso le attività e passività fiscali sono imputate a patrimonio netto.

8. Fondi per rischi ed oneri

In questa voce sono contabilizzati gli accantonamenti per rischi ed oneri di cui allo IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali) e le perdite attese su crediti secondo l'IFRS 9, paragrafo 5.5.

Impegni e garanzie rilasciate

Nella voce 100 a) sono rilevate le perdite attese su crediti derivanti da impegni all'erogazione di finanziamenti e da garanzie rilasciate, a partire dal momento in cui l'impresa assume tali impegni e fino alla cancellazione degli stessi. Sono applicate le medesime modalità di allocazione tra i tre stage di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per la determinazione delle perdite attese si rinvia al capitolo di questo documento relativo all'impairment.

Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri indicate nella voce 100 c) sono costituiti da passività da rilevare esclusivamente quando:

- la Cassa Rurale ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere tale obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibile.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non si rileva alcuna passività. Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta all'adempimento delle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Ad ogni chiusura di bilancio i fondi accantonati sono riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, si provvede allo storno dell'accantonamento. Un accantonamento è utilizzato solo a far fronte agli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

I fondi includono altresì i fondi per il rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi ed alle garanzie rilasciate sottoposte ad impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie si considerano, in linea generale, le medesime modalità di allocazione tra i tre stages di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato dalla Cassa. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività.

Criteria di classificazione

I debiti verso la clientela, i debiti verso le banche e i titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari, diversi dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della raccolta della Cassa Rurale presso la clientela, presso le banche oppure in titoli emessi.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo come descritto al punto 3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Le passività a breve rimangono iscritte al valore del corrispettivo ricevuto.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando sono scadute o estinte. Le passività di raccolta in titoli e successivamente riacquistate dalla Cassa Rurale vengono cancellate dal passivo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono contabilizzati nella voce 20. “Interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico. Gli utili e le perdite da riacquisto di passività emesse dalla Cassa Rurale sono allocati a conto economico nella voce 100 c) “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie”.

10. Passività finanziarie di negoziazione**Criteria di classificazione**

Nella categoria “Passività finanziarie di negoziazione” sono classificati i contratti derivati aventi valore negativo, stipulati a fini di copertura, che non soddisfano i requisiti di copertura stabiliti dalle norme internazionali e che pertanto non hanno superato i test di efficacia.

Criteria di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte in bilancio alla data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore del corrispettivo ricevuto che equivale al loro fair value.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value calcolato ai sensi dell'IFRS 9.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La contabilizzazione delle componenti reddituali avviene nel modo seguente:

- gli interessi passivi e gli oneri assimilati sono contabilizzati nella voce 20 del conto economico “Interessi passivi e oneri assimilati”;
- eventuali utili o perdite da valutazione, cessione o acquisto sono contabilizzati nella voce 80 del conto economico “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

11. Altre informazioni**11.1 Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le “Altre attività” o “Altre passività”.

11.2. Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come un debito nei confronti del personale relativo ad una prestazione definita che sarà corrisposta a quest'ultimo alla conclusione del

rapporto di lavoro. La sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse con tecniche attuariali. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno ed indipendente ed utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito, che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di un'unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale. Gli esborsi complessivi futuri sono determinati sulla base di ipotesi demografiche relative all'evoluzione dei dipendenti in essere e ipotesi economico-finanziarie ed attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge n. 335/95 i dipendenti assunti a partire dal 28.04.1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un fondo di previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Per i dipendenti, con prima esperienza lavorativa, assunti dopo il 28.04.1993, l'intero trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato viene versato ad un fondo di previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Con l'introduzione del decreto legislativo n. 124/93, è stata prevista la possibilità di destinare quote di trattamento fine rapporto al finanziamento della previdenza complementare. In tal senso la legge Finanziaria 2007 (legge n. 296 del 27 dicembre 2006), con la quale è stata anticipata al 1° gennaio 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare introdotta dal decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005, ha dato la possibilità di conferire alla previdenza complementare il TFR maturato. Questa nuova disposizione ha riguardato le imprese con almeno 50 dipendenti. Questi ultimi, poi, hanno potuto esprimere la loro decisione in merito, esplicitamente o tacitamente, entro il 30 giugno 2007. Nella valutazione del fondo TFR si è tenuto conto di queste nuove disposizioni. Ai sensi dello IAS, sono state stimate solamente le passività derivanti dal trattamento di fine rapporto rimaste in azienda, poiché la quota maturata del trattamento di fine rapporto è stata versata ad un'entità separata (forma pensionistica complementare o Fondi Inps). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente. Il costo del TFR maturato nell'anno è iscritto a conto economico alla voce 160 a) "Spese per il personale" ed include il valore attuale delle prestazioni maturate nell'esercizio dai dipendenti in servizio (current service cost) e gli interessi maturati nell'anno sull'obbligazione (interest cost). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore contabile della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti in un'apposita riserva di patrimonio netto.

11.3 Mutualità prevalente

Come previsto dall'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si dichiara che sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi degli articoli 2512 del codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 1/9/93 n. 385 nonché delle correlate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2019, la Cassa Rurale di Bolzano ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto previsto dall'art. 35 del D.Lgs. n. 385/93 si documenta che nel corso dell'anno 2019 le attività di rischio destinate ai soci e ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle attività di rischio complessive. Nel 2019 tale percentuale è risultata pari al 59,0% ed è stata calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2019 a fronte di attività di rischio complessive per 955.230 migliaia di euro, 569.257 migliaia di euro, pari al 59,6% del totale delle attività di rischio, erano destinate a soci e ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Cassa Rurale contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

11.4 Operazioni in valuta estera

Iscrizione iniziale

Le transazioni in valuta estera sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività e passività in valuta estera sono rilevate in base al rispettivo tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento delle transazioni a tassi differenti da quelli della data dell'iscrizione iniziale e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività in valuta estera sono rilevate alla voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Cassa Rurale non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento di strumenti finanziari tra i portafogli. A tal proposito si deve infatti precisare che nel corso dell'esercizio 2019 non è intervenuto alcun cambiamento del "business model" della Cassa Rurale.

A.4 Informativa sul fair value

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del fair value, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39 e IFRS 7).

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari cui applicare la valutazione al fair value, vale sempre quanto contemplato nell'IFRS 9, ossia il fair value si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le quali non è applicata la fair value option.

Peraltro, si rammenta che i principi contabili internazionali e la Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il fair value per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione).

L'IFRS 13 definisce il fair value (valore equo) come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non esistono né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio controparte.

Il principio IFRS 13 prevede una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si determina sulla base dei fattori di input utilizzati nel processo di valutazione del fair value.

Gli strumenti finanziari sono ripartiti in tre livelli gerarchici:

- **Livello 1:** quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** quando si ricorre a una tecnica valutativa (c.d. modelli di pricing) che utilizza esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

Gli input comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
 - prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
 - esclusivamente input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato, per esempio tassi di interesse, curve dei tassi di interesse, volatilità e spread creditizi.
- **Livello 3:** quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione che utilizzano input significativi basati su parametri non osservabili sul mercato.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il fair value, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario.

La scelta tra le suddette categorie non è discrezionale e le tecniche valutative adottate massimizzano l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati;
- i fondi quotati o fondi con NAV (*Net Asset Value*) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato.

Per le attività finanziarie quotate su mercati attivi viene utilizzato il prezzo di acquisto (prezzo denaro) e per le passività finanziarie il prezzo di vendita (prezzo lettera) relativi alla data di valutazione.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario è classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Le quote di fondi comuni di investimento sono valutate al NAV, comunicatoci dalla società di gestione del risparmio.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo, a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri di seguito esposti:

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali tassi di interesse, curve dei tassi di interesse e spread creditizi – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni o dove i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo;
- input di mercato osservabili come i tassi di interesse, curve dei tassi di interesse, indici di volatilità, spread creditizi;
- input corroborati da dati di mercato.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nel livello 2 i derivati finanziari OTC (Over the counter), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e gli strumenti finanziari del passivo valutati al fair value.

Derivati finanziari OTC (Over the counter)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono considerati strumenti "over the counter" (OTC) se negoziati bilateralmente tra due controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input che sono osservabili sul mercato, quali curve tassi, matrici di volatilità e tassi di cambio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- derivati di tasso (IRS): discounted cash flow model;
- opzioni: black&sholes model, cox-rubinstein binomial model;
- cap/floor: black lognormal shifted model;

- derivati in valuta estera: modello interno per la determinazione dei punti a termine.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value dei derivati, si considera anche il rischio di controparte e il proprio rischio di credito. Ciò comporta l'applicazione di un "credit value adjustment" ai derivati finanziari attivi, mentre di un "debit value adjustment" ai derivati finanziari passivi. Per il calcolo del rischio di credito la Cassa Rurale adotta un modello di valutazione che si basa sulla probabilità di inadempimento (probability of default) e sul tasso di recupero (recovery rate).

Titoli obbligazionari iscritti nell'attivo di Stato patrimoniale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito acquisiti in assenza di un mercato attivo, la Cassa Rurale verifica inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del fair value.
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (c.d. "comparable approach"). Il "comparable approach" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, la Cassa Rurale adotta modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato. In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il "Discounted Cash Flow Analysis", ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente.

Titoli obbligazionari emessi dalla Cassa Rurale

I titoli obbligazionari emessi dalla Cassa Rurale non sono quotati in un mercato regolamentato. La determinazione del prezzo sul mercato secondario avviene applicando la metodologia del sopracitato discounted cash flow model. Tale metodologia comporta che il fair value dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca sia determinato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso osservabile sul mercato, incrementato di uno spread calcolato sulla base delle ultime emissioni proprie, al fine di garantire una valutazione che rispecchi il più possibile il prezzo di transazioni all'interno del mercato non istituzionale.

Per la determinazione del fair value dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari valutati con la fair value option) che per meri fini informativi nella nota integrativa (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), si utilizza la stessa metodologia di pricing utilizzata per definire il prezzo di scambio degli stessi sul mercato secondario.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Nel livello 3 sono classificati anche i titoli di capitale non quotati. Si tratta di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Per questi titoli non è possibile stimare ragionevolmente il fair value o i costi per la determinazione del fair value sono considerati eccessivi. Di conseguenza essi sono rilevati al costo di acquisto originario.

Finanziamenti e crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un fair value ai fini dell'informativa nella nota integrativa.

In particolare:

- per i crediti deteriorati a medio-lungo termine (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti/sconfinanti), il fair value si determina attualizzando, in base ai tassi contrattuali, i flussi di cassa contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita e delle spese di recupero stimate;
- per i crediti in bonis a medio-lungo termine, per la determinazione del fair value viene applicato il metodo del discounted cash flow attualizzando i flussi di cassa futuri con un tasso di mercato attuale e rettificando i valori con il rischio di credito, che si basa sulla probabilità di inadempimento (probability of default) e sul tasso di recupero (recovery rate);
- per le attività e le passività a vista o con scadenza inferiore ad un anno, il valore contabile di iscrizione, al netto dell'impairment, è considerato una buona approssimazione del fair value.

Poiché tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del fair value.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per gli strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Poiché che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2019 la Cassa Rurale detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. L'analisi della sensibilità richiesta dallo IFRS 13, non è applicabile in quanto:

- per i titoli di capitale, per cui non erano disponibili input (osservabili e non) per una stima del fair value, gli strumenti sono iscritti al costo di acquisto;

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value o viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing (livello 2). Qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di scarsa significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio per assenza di quotazioni di più partecipanti del mercato, quotazioni poco variate o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel livello 2 della gerarchia del fair value. Tale classificazione potrebbe essere rivista qualora per il medesimo strumento finanziario si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi.

Questa dinamica viene adottata principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR. Gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al livello 1, poiché per essi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di pricing e quindi sono classificati nei livelli 2 o 3 di fair value, a seconda dell'utilizzo di dati di input osservabili o inosservabili. Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 o viceversa dipende dal peso o dalla significatività assunta delle variabili di input osservabili e non osservabili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / Passività finanziarie misurate al fair value	2019			2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Att. finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico			963			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			1			
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			962			851
2. Att. finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività compl.	113.972		21.143	45.049		18.626
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	113.972	0	22.106	45.049	0	19.476
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		724	3		800	7
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	0	724	3	0	800	7

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono compresi i titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile. Nel corso del 2019 non si sono verificati trasferimenti di fair value fra il livello 1 e il livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente e valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	851	0	0	851	18.626			
2. Aumenti	382	1	0	381	2.528			
2.1 Acquisti			0	0	2.528			
2.2 Profitti imputati a:	48			48	0			
2.2.1 Conto Economico	48			48	0			
-di cui: plusvalenze	48			48	0			
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli	280			280	0			
2.4 Altre variazioni in aumento	54	1	0	53	0			
3. Diminuzioni	270	0	0	270	11			
3.1 Vendite	0		0	0	11			
3.2 Rimborsi	114			114	0			
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	146	0		146	0			
-di cui minusvalenze	146			146	0			
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	10			10	0			
4. Rimanenze finali	963	1	0	962	21.143			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	7		
2. Aumenti	0	0	0
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:	0	0	0
2.2.1 Conto Economico - di cui minusvalenze			
2.2.2 Patrimonio netto	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni	4	0	0
3.1 Rimborsi			
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:	4	0	0
3.3.1 Conto Economico - di cui plusvalenze	4		
3.3.2 Patrimonio netto	4		
3.3.2 Patrimonio netto	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	3	0	0

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2019				2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	712.177	26.361	516.998	222.938	784.912	11.923	478.190	333.725
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	688			688	860			860
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	712.865	26.361	516.998	223.626	785.772	11.923	478.190	334.585
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	733.448		24.826	709.565	736.640		32.791	705.066
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	733.448	0	24.826	709.565	736.640	0	32.791	705.066

Legenda: VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Rurale non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Non viene, quindi, fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 2019	Totale 2018
a) Cassa	4.378	4.331
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	4.378	4.331

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	0	0	0	0	0	0
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	0	0	1	0	0	0
1.1 di negoziazione			1			
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	0	0	1	0	0	0
Totale (A+B)	0	0	1	0	0	0

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	0	0
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		0
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	0	0
B. Strumenti derivati	1	0
a) Controparti Centrali		
b) Altre	1	
Totale B	1	0
Totale (A+B)	1	0

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	0	406	0	0	623
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			406			623
2. Titoli di capitale			276			228
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti	0	0	280	0	0	0
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			280			
Totale	0	0	962	0	0	851

La voce accoglie gli strumenti finanziari precedentemente classificati tra i crediti e le attività finanziarie disponibili per la vendita che, a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9, non avendo superato l'SPPI Test devono essere rilevati tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

La voce "1. Titoli di debito" comprende gli strumenti AT1 sottoscritti direttamente o indirettamente dalla Cassa Rurale nell'ambito degli interventi effettuati dai Fondi di categoria a sostegno e rilancio di banche appartenenti al movimento del Credito Cooperativo. Per tali strumenti, il fair value è stato fornito dai Fondi di categoria interessati che lo hanno determinato secondo un modello in uso, oggetto di validazione, dello strumento più simile, che tiene conto di elementi quali il flusso cedolare definito, la finalità di emissione, la sottoscrizione/detenzione da parte dei Fondi, la presenza di opzione "call" dopo il quinquennio.

Nella voce “2. Titoli di capitale” si trovano dei titoli unrated emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” nell’ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e BCC Irpina in A.S., della BCC di Teramo e del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto “Crediveneto”. I titoli sono stati emessi dalla società veicolo a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati. Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Titoli di capitale	276	228
di cui: banche	88	75
di cui: altre società finanziarie	188	153
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	406	623
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	406	623
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	280	0
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	280	
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	962	851

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	113.972	0	0	45.049	0	0
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	113.972			45.049		
2. Titoli di capitale			21.143			18.626
3. Finanziamenti						
Totale	113.972	0	21.143	45.049	0	18.626

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Titoli di debito	113.972	45.049
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	113.972	45.049
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	21.143	18.626
a) Banche	18.618	16.497
b) Altri emittenti:	2.524	2.129
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.676	1.276
- società non finanziarie	849	854
- altri		
3. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	135.115	63.675

I "Titoli di capitale" del punto 2. della presente tabella, sono costituiti da partecipazioni nei confronti di società il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile.

La Cassa Rurale non ha intenzione, nel breve termine, di cedere tali strumenti finanziari.

L'elenco delle società partecipate è riportato nell'allegato 1 del presente documento di bilancio.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	114.126				154			
Finanziamenti								
Totale 2019	114.126				154			
Totale 2018	45.109				60			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	61.602					20.412	160.868					20.711
1. Finanziamenti	41.200						140.170					
1.1. Conti correnti e depositi a vista	15.070						39.812					
1.2. Depositi a scadenza	25.282						99.510					
1.3. Altri finanziamenti:	849						848					
- pronti contro term. attivi												
- Finanziam. per leasing												
- Altri	849						848					
2. Titoli di debito	20.402						20.697					
2.1 Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	20.402					20.412	20.697					20.711
Totale	61.602	0	0			20.412	160.868	0	0			20.711

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La riserva obbligatoria della Cassa Rurale di euro 6,31 milioni viene versata tramite la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA, per cui non risulta nel punto A.2.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistit e o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistit e o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	618.653	5.596					603.329	8.808				
1.1. Conti correnti	149.673	582					158.994	907				
1.2 Pronti contro termine attivi												
1.3 Mutui	414.415	4.859					395.228	7.670				
1.4 Carte di credito, prestiti pers. e cessioni del quinto	8.148						7.321	5				
1.5 Leasing finanziario	14.874	154					16.399					
1.6 Factoring												
1.7 Altri finanziamenti	31.542						25.388	226				
2. Titoli di debito	26.326	0		26.326			11.907	0		11.923		
2.1 Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	26.326			26.361			11.907			11.923		
Totale	644.979	5.596		26.326			615.237	8.808		11.923		

Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Il punto 1.7 "Altri finanziamenti" si riferisce in massima parte a anticipi commerciali (Ri.Ba. e anticipi fatture).

I fondi di terzi in amministrazione si riferiscono al "fondo di rotazione" istituito con Legge Provinciale n. 9 del 15 aprile 1991 che prevede la messa a disposizione di una parte dei fondi per il finanziamento di investimenti alle imprese. La somma dei fondi messi a disposizione della Provincia alla fine dell'anno di riferimento ammonta a 10,28 milioni di euro.

La voce "Titoli di debito - Altri titoli di debito" comprende dei titoli di stato del comparto HTC.

Alla data di riferimento del bilancio la Cassa non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

Le operazioni di copertura esistenti al 31/12/2019 riguardano crediti verso clientela (mutui) e si configurano come operazioni di copertura generica.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	26.326	0		11.907	0	
a) Amministrazioni pubbliche	26.326			11.907		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	618.653	5.596		603.329	8.808	
a) Amministrazioni pubbliche	2.184					
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	45.633			51.524	226	
c) Società non finanziarie	305.299	3.043		298.175	4.492	
d) Famiglie	265.536	2.553		253.630	4.090	
Totale	644.979	5.596		615.237	8.808	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	46.773				45			
Finanziamenti	636.214	213.395	26.327	13.769	1.679	1.009	8.173	
Totale 2019	682.988	213.395	26.327	13.769	1.724	1.009	8.173	0
Totale 2018	750.075	330.325	28.794	17.217	1.964	801	8.410	0
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Non si registrano derivati di copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non si registrano adeguamenti di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. CAPnet SRL	Bolzano	Bolzano	100%	100%

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. CAPnet Srl	46	0	0
Totale	46	0	0

La società CAPnet Srl è stata costituita nell'anno 2000 per erogare servizi nel settore delle comunicazioni e dell'internet. L'attività aziendale è stata modificata nel corso del 2006 e ad oggi la società è attiva nell'ambito della compravendita, costruzione, ristrutturazione e gestione di immobili di ogni tipo ed attività immobiliare in genere. La CAPnet Srl è una società non quotata, per la quale, il valore di bilancio è stato adeguato alla corrispondente frazione di patrimonio netto. Le informazioni contabili della CAPnet Srl fanno riferimento al 31.12.2018. Il bilancio della CAPnet Srl viene esposto nell'allegato 2 della presente Nota Integrativa. Per il 2019 la Cassa Rurale ha effettuato un accantonamento di 280 mila euro per reintegrare il capitale sociale dalla perdita attesa dell'esercizio 2019.

La partecipazione indicata nella tabella è valutata al costo; gli importi sono irrilevanti rispetto al bilancio della Cassa Rurale ed i soggetti partecipati non redigono il bilancio in conformità agli IAS/IFRS.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte(2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
CAPnet Srl			1.362	1.311	51	21			(12)			(12)		(12)

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2019	Totale 2018
A. Esistenze iniziali	46	57
B. Aumenti	0	0
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	0	12
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		12
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	46	46
E. Rivalutazioni totali	163	163
F. Rettifiche totali	168	168

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non risultano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non risultano impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22a) la Cassa Rurale non presenta restrizioni significative sulle partecipazioni detenute.

7.9 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 22 lettere b) e c) la Cassa Rurale non presenta casi della specie.

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80**8.1 Attività materiali ad uso funzionale:
composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività di proprietà	7.630	7.907
a) terreni	2.927	2.927
b) fabbricati	4.093	4.290
c) mobili	386	432
d) impianti elettronici	82	116
e) altre	143	143
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	406	0
a) terreni		
b) fabbricati	406	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	8.036	7.907
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2019				Totale 2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	688	0	0	688	712	0	0	712
a) terreni	248			248	248			248
b) fabbricati	440			440	464			464
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	688	0	0	688	712	0	0	712
di cui: ottenute tramite l'esecuzione delle garanzie ricevute								

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.927	6.959	3.590	562	1.357	15.395
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	2.670	3.158	446	1.214	7.488
A.2 Esistenze iniziali nette	2.927	4.290	432	116	143	7.907
B. Aumenti:	0	6	119	15	65	205
B.1 Acquisti		6	119	15	65	205
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico						0
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasferim. da immobili detenuti a scopo di investim.						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni:	0	203	165	49	65	482
C.1 Vendite				0	2	2
C.2 Ammortamenti		203	165	49	62	480
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze negative di cambio						0
C.6 Trasferimenti a:			0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						0
b) attività non correnti in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette	2.927	4.093	386	81	143	7.630
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	2.872	3.270	430	1.208	7.780
D.2 Rimanenze finali lorde	2.927	6.965	3.656	511	1.351	15.409
E. Valutazione al costo	2.927	6.965	3.656	511	1.351	15.410

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	248	464
B. Aumenti	0	0
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	0	24
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti	0	24
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	248	440
E. Valutazione al fair value		

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non si registrano impegni per acquisti di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90**9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale 2019		Totale 2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	4	0	1	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	4	0	1	0
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	4		1	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	4	0	1	0

Le immobilizzazioni immateriali sono relativi all'acquisto di licenze per software.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				316		316
A.1 Riduzioni di valore totali nette				315		315
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	1	0	1
B. Aumenti	0	0	0	5	0	5
B.1 Acquisti				5		5
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value:	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto						0
- a conto economico						0
B.5 Differenze di cambio positive						0
B.6 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	0	0	2	0	2
C.1 Vendite						0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	2	0	2
- Ammortamenti				2		2
- Svalutazioni:	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto						0
+ conto economico						0
C.3 Variazioni negative di fair value:	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto						0
- a conto economico						0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						0
C.5 Differenze di cambio negative						0
C.6 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	4	0	4
D.1 Rettifiche di valore totali nette				91		91
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	95	0	95
F. Valutazione al costo				95		95

Legenda: DEF= a durata definita INDEF= a durata indefinita

9.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire per le attività immateriali.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Ai fini IRES, la fiscalità anticipata e differita di cui sotto è stata computata applicando alle differenze temporanee deducibili o tassabili l'aliquota del 27,50% per l'esercizio 2019 e per quelli successivi. Ai fini IRAP, la fiscalità differita è stata determinata applicando l'aliquota del 4,65% per i successivi periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale 2019	Totale 2018
A) in contropartita del conto economico	1.598	263	1.861	1.907
1. svalutazione crediti	1.516	168	1.684	1.684
2. perdite fiscali			0	0
3. altre	82	95	177	223
B) in contropartita del patrimonio netto	9	2	11	355
1. riserve da valutazione	9	2	11	355
2. altre			0	0
Totale	1.607	264	1.872	2.261

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale 2019	Totale 2018
A) in contropartita del conto economico			0	0
B) in contropartita del patrimonio netto	175	30	204	31
1. riserve da valutazione	175	30	204	31
2. altre			0	0
Totale	175	30	204	31

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	1.907	1.675
2. Aumenti	84	532
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	84	532
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	84	532
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	130	300
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	130	300
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	1.861	1.907

**10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011
(in controp. del conto economico)**

	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	1.470	1.470
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.470	1.470

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	355	0
2. Aumenti	11	355
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11	355
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	11	355
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	355	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	355	0
a) rigiri	355	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	11	355

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	31	193
2. Aumenti	204	31
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	204	31
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	204	31
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	31	193
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	31	193
a) rigiri	31	193
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	204	31

10.7 Altre informazioni

Composizione dei crediti e debiti fiscali correnti	IRES	IRAP	Imposte indirette	Totale 2019	Totale 2018
Passività fiscali correnti (-)	(218)	(260)		(478)	(573)
Acconti pagati (+)	284	250		534	0
Ritenute d'imposta subite	6	17		23	171
Saldo voce 80 a) passivo				0	402
Saldo a credito	73	6		79	
Credito d'imposta: capitale	162			162	209
Credito d'imposta: interessi				0	0
Totale credito d'imposta	162	0	0	162	209
Saldo totale voce 130 a) attivo	235	6	0	241	209

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Non si registrano attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

Descrizione	Totale 2019	Totale 2018
Crediti verso erario per acconti su imposte	1.390	1.530
Ratei e risconti	600	564
Crediti verso FGI / FGD	114	128
Prelievi carta bancomat	66	87
Fatture da emettere	57	33
Crediti verso fornitori	30	61
Migliorie di beni terzi	9	12
Partite in attesa di lavorazione	3	12
Crediti verso erario	0	0
Assegni di c/c	0	15
Assegni in corso di lavorazione	0	1
Altre partite	120	39
Totale	2.388	2.483

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato- Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2019				Totale 2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali								
2. Debiti verso banche	8.057				19.924			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	8.057				19.924			
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	8.057			8.057	19.924			19.924

Legenda: VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al varloe di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2019				Totale 2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	640.251				597.436			
2. Depositi a scadenza	50.697				58.644			
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	407							
6. Altri debiti	10.333				8.083			
Totale	701.688		24.826	677.494	664.162		32.365	632.674

Legenda: VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La sottovoce 6. "Altri debiti" riguarda i fondi di terzi associati al progetto "risparmio casa" istituito dalla Provincia Autonoma di Bolzano e al "fondo di rotazione" istituito con Legge Provinciale n. 9 del 15 aprile 1991 che prevede la messa a disposizione di una parte dei fondi per il finanziamento di investimenti alle imprese.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2019				Totale 2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	23.288	0	23.600	0	51.978	0	52.300	0
1.1. strutturate								
1.2 altre	23.288		23.600		51.978		52.300	
2. altri titoli	414	0	414	0	577	0	594	0
2.1 strutturati								
2.2 altri	414		414		577		594	
Totale	23.702	0	24.014	0	52.554	0	52.894	0

Legenda: VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non si riscontrano debiti subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non si riscontrano debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Al 31 dicembre 2019 la Cassa Rurale ha in essere debiti per leasing per 407 mila euro, di cui 114 mila euro in scadenza entro un anno, 255 mila euro in scadenza tra 1 e 5 anni e 38 mila euro in scadenza oltre i 5 anni.

I debiti per leasing si riferiscono interamente a controparti clientela. Gli stessi derivano dall'applicazione, con decorrenza 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 relativo al "Leasing".

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20**2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2019					Totale 2018				
	VN	Fair value			Fair Value*	VN	Fair value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale (A)										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			724	3				798	8	
1.1 Di negoziazione			724	3				798	8	
1.2 Conn. con fair value opt.										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value										
2.3 Altri										
Totale (B)			724	3				798	8	
Totale (A+B)			724	3				798	8	

Legenda: VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La Cassa Rurale di Bolzano ha ritenuto opportuno acquistare derivati (interest swap) per proteggersi da oscillazioni dei tassi sui mutui ipotecari erogati a tasso fisso. Il valore esposto rispecchia il valore di mercato.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Non si riscontrano passività finanziarie designate al fair value.

Sezione 4 – Derivati di copertura– Voce 40

La Cassa Rurale di Bolzano non detiene dei derivati di copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica- Voce 50

Non si riscontrano dei adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

La Cassa Rurale di Bolzano non detiene delle passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Descrizione	Totale 2019	Totale 2018
Partite in corso di lavorazione - incassi commerciali	5.959	6.851
Partite in corso di lavorazione - bonifici	5.071	6.504
Fornitori per fatture da liquidare	812	703
Debiti verso IPS	541	0
Debiti verso il personale	494	451
Importi da versare all'erario	346	524
Ratei/Risconti	290	294
Importi da versare all'erario - Mod. F24	277	519
Importi da versare all'INPS per contributi sociali	267	254
Importi da versare all'erario per ritenute su stipendi	215	207
Partite in corso di lavorazione - pagamento rate su mutui cartolarizzati	197	262
Debiti verso fondi pensione	155	146
Partite in corso di lavorazione - bonifici esteri	104	872
Somme a disposizione di terzi	65	64
Partite in corso di lavorazione - bancomat/pos	16	12
Partite in corso di lavorazione - ricarica telefonino	1	3
Altre partite	28	24
Totale	14.836	17.688

Le "Altre partite" pari a 28 migliaia di euro, presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà significativi effetti sul conto economico.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2019	Totale 2018
A. Esistenze iniziali	738	877
B. Aumenti	44	16
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12	16
B.2 Altre variazioni	32	
C. Diminuzioni	9	154
C.1 Liquidazioni effettuate	5	119
C.2 Altre variazioni	5	35
D. Rimanenze finali	773	738
Totale	773	738

Alla data di bilancio, la Cassa ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altre informazioni" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

9.2 Altre informazioni

Non si registrano altre informazioni rilevanti per il trattamento di fine rapporto del personale.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	230	256
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.551	1.405
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.551	1.405
Totale	1.781	1.661

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	256		1.405	1.661
B. Aumenti	107	0	480	587
B.1 Accantonamento dell'esercizio	107		480	587
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				0
B.4 Altre variazioni				0
C. Diminuzioni	133	0	334	467
C.1 Utilizzo nell'esercizio			120	120
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				0
C.3 Altre variazioni	133		214	346
D. Rimanenze finali	230	0	1.551	1.781

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	153	12	0	165
2. Garanzie finanziarie rilasciate	40	5	19	65
Totale	193	18	19	230

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Descrizione	Totale 2019	Totale 2018
Fondo di beneficenza e mutualità	341	261
Fondo per svalutazioni partecipazioni	280	
Fondo per debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti	787	986
Fondo per debiti verso il Fondo di Garanzia Istituzionale	144	158
Totale	1.551	1.405

Sezione 11 – Azioni rimborsabili - Voce 120

La Cassa Rurale non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

La Cassa Rurale ha emesso esclusivamente azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 2,58 in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 10 milioni e 897 mila di euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

12.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

Descrizione	Totale 2019	Totale 2018
Capitale	10.546	10.795
Sovrapprezzi di emissione	80	76
Riserve	97.940	92.140
Riserve da valutazione	1.226	1.014
Utile (Perdita) di esercizio	4.347	5.397
Totale	114.139	109.421

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.184	0
- interamente liberate	4.184	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.184	0
B. Aumenti	0	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		0
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	97	0
C.1 Annullamento	97	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	4.088	0
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.088	0
- interamente liberate	4.088	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

12.3 Capitale: altre informazioni - variazioni della compagine sociale

Descrizione	Totale 2019	Totale 2018
Numero soci al 01.01.2019	2.868	2.767
+ ingressi	156	147
- uscite	(28)	(46)
Numero soci al 31.12.2019	2.996	2.868

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Descrizione	Totale 2019	Totale 2018
Riserva legale	85.771	81.993
Riserva facoltativa	11.308	10.240
Altre riserve	574	574
Riserve da valutazione	286	(668)
Totale	97.940	92.140

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea Generale.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Cassa Rurale, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Cassa Rurale con l'evidenziazione dell'origine e della possibilità di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Voci/Valori	Importo 2019	Origine	Possibilità di utilizzazione	Possibilità di distribuibilità	Utilizzazione nei precedenti esercizi	
					Importo	Scopo
1. Capitale	10.546	1)	E	G		
2. Sovrapprezzi di emissione	80	1)	E	G		
3. Riserve	97.940				1.645	
a) riserva legale	85.771	3)	A, E	H		
b) riserva ex. d. lgs. 63/02	11.308	3)	A, E	H	1.645	E
c) altre riserve	861	3)	A, E	H		
4. (Azioni proprie)	0	-	-	-		
5. Riserve da valutazione	1.226					
a) Legge 575/75	22	2)	A, E	H		
b) Legge 72/83	397	2)	A, E	H		
c) Legge 413/91	489	2)	A, E	H		
d) Impairment FV OCI	154	2)	A, E	H		
e) FV OCI	417	2)	A, E	H		
f) TFR	(253)	2)	A, E	H		
6. Strumenti di capitale	0	4)	A, E	D		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.347	5)	A, B, C, E, F			
Totale	114.139				1.645	

Legenda:

1) Versamento soci	A non distribuibile ai soci	F per eventuali pagamenti di dividendi
2) Disposizione normativa	B 3% al Fondo Mutualistico	G rimborso causa recesso/esclusione/morte
3) Assegnazione utile	C a riserva legale e altre riserve	H versamento al Fondo Mutualistico in caso di liquidazione
4) Emissione strumenti di capitale	D Rimborso a scadenza	
5) Risultato d'esercizio	E a copertura di perdite	

14.6 Altre informazioni

Descrizione	Totale 2019	Totale 2018
Riserva FV OCI	417	267
Leggi speciali di rivalutazione	908	908
Impairment FV OCI	154	60
Riserva attualizzazione TFR	(253)	(221)
Totale	1.226	1.014

Relativamente alla destinazione del risultato d'esercizio si rinvia alla proposta riportata nella Relazione sulla Gestione.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE 2019	TOTALE 2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	231.421	1.390	4	232.815	206.651
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	5.000			5.000	
c) Banche				0	175
d) Altre società finanziarie	32.596			32.596	175
e) Società non finanziarie	155.293	1.078	3	156.373	168.974
f) Famiglie	38.533	313	0	38.846	37.326
2. Garanzie finanziarie rilasciate	82.287	602	552	83.442	77.355
a) Banche Centrali				0	0
b) Amministrazioni pubbliche	478			478	0
c) Banche	1.284			1.284	1.201
d) Altre società finanziarie	850			850	1.123
e) Società non finanziarie	71.740	568	526	72.834	66.630
f) Famiglie	7.935	35	26	7.995	8.401

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Per la Cassa Rurale non esiste tale fattispecie.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		18.369
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività finanziarie di cui al punto 2. risultano iscritte al loro valore di bilancio e sono impegnate a fronte dell'operatività "pooling" presso la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	53.135
a) acquisti	33.523
1. regolati	33.482
2. non regolati	41
b) vendite	19.611
1. regolate	19.552
2. non regolate	59
2. Gestioni individuale di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	313.305
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	118.330
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	23.005
2. altri titoli	95.325
c) titoli di terzi depositati presso terzi	118.874
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	194.975
4. Altre operazioni	

La Cassa Rurale di Bolzano non ha eseguito la negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi ai sensi del decreto legislativo 58/98, art. 1, comma 5, lettera b). Non si effettuano neppure gestioni patrimoniali a favore dei propri clienti.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	10	0	0	10	10
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value				0	
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10			10	10
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	419			419	337
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	557	13.739	0	14.295	14.131
3.1 Crediti verso banche	231	181		412	330
3.2 Crediti verso clienti	326	13.557		13.883	13.801
4. Derivati di copertura				0	0
5. Altre attività				0	0
6. Passività finanziarie				0	0
Totale	985	13.739	0	14.724	14.478
di cui: interessi attivi su attività impaired		245		245	346
di cui: interessi attivi su leasing finanziario		260		260	259

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Descrizione	Totale 2019	Totale 2018
Interessi su finanziamenti verso clientela	5	5

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.227)	(977)		(2.204)	(2.830)
1.1. Debito verso banche centrali					
1.2. Debiti verso banche	(29)			(29)	(32)
1.3 Debiti verso clientela	(1.198)			(1.198)	(1.536)
1.4 Titoli in circolazione		(977)		(977)	(1.262)
2. Passività finanziarie di negoziazione			(154)	(154)	(172)
3. Passività finanziarie designate al fair value				0	0
4. Altre passività e fondi				0	0
5. Derivati di copertura				0	0
6. Attività finanziarie				(140)	(47)
Totale	(1.227)	(977)	(154)	(2.497)	(3.049)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(2)			(2)	

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Descrizione	Totale 2019	Totale 2018
Interessi per c/c e depositi in valuta verso clienti liberi	(1)	(1)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 2019	Totale 2018
a) garanzie rilasciate	668	758
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	820	763
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	11	12
3. gestioni individuale di portafogli	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	33	27
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	473	463
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	184	159
8. attività di consulenza	0	0
8.1. in materia di investimenti	0	0
8.2. in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	119	102
9.1. gestioni di portafogli	107	89
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	107	89
9.2. prodotti assicurativi	12	10
9.3. altri prodotti	1	2
d) servizi di incasso e pagamento	648	573
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.459	1.875
j) altri servizi	1.107	1.692
Totale	5.703	5.661

Nel punto C.6 "collocamento titoli" sono compresi le commissioni di collocamento e di gestione dei fondi comuni e OICR.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2019	Totale 2018
a) presso propri sportelli:	592	565
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	473	463
3. servizi e prodotti di terzi	119	102
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2019	Totale 2018
a) garanzie ricevute		0
b) derivati su crediti		0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(32)	(29)
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi		0
4. custodia e amministrazione di titoli	(32)	(29)
5. collocamento di strumenti finanziari		0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		0
d) servizi di incasso e pagamento	(570)	(525)
e) altri servizi	(295)	(343)
Totale	(897)	(897)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 2019		Totale 2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.072		707	
D. Partecipazioni	0		0	
Totale	1.072	0	707	0

La maggior parte è attribuibile ai dividendi incassati dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA per 1.013 mila euro.

Sezione 4 – Risultato netto nell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	0	23	0	0	23
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		23	0		23
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					0
4. Strumenti derivati	74	0	0	0	91
4.1 Derivati finanziari:	74				91
- Su titoli di debito e tassi di interesse	74				74
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					17
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	74	23	0	0	113

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Non sussistono proventi o oneri relativi all'attività di copertura.

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2019			Totale 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0		0		(0)	(0)
1.1 Crediti verso banche					(0)	(0)
1.2 Crediti verso clientela		(0)			(0)	(0)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	53	(17)	36	121	(32)	88
2.1 Titoli di debito	53	(17)	36	121	(32)	88
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale attività (A)	53	(17)	36	121	(32)	88
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	2	(33)	(31)	4	(7)	(3)
Totale passività (B)	2	(33)	(31)	4	(7)	(3)

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110
7.2 Variazione netta di valore della altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione della altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili di realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)- (C+D)
1. Attività finanziarie	48	43	(890)	0	(798)
1.1. Titoli di debito	48	43	(146)	0	(54)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R					
1.4 Finanziamenti			(744)		(744)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	48	43	(890)	0	(798)

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write- off	Altre				
A. Crediti verso banche	(34)	0	0	242	0	208	(46)
- Finanziamenti	(34)			233		200	(37)
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o origin.				8		8	(9)
B. Crediti verso clientela:	(1.107)	(103)	(2.091)	1.669	839	(793)	(1.212)
Crediti deteriorati acquistati							
- Finanziamenti	(1.087)	(103)	(2.091)	1.669	839	(773)	(1.210)
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o origin.	(20)					(20)	(3)
Totale	(1.140)	(103)	(2.091)	1.911	839	(585)	(1.258)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(105)			11		(94)	(3)
B. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originale							
Totale	(105)	0	0	11	0	(94)	(3)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

Non sussistono degli utili o delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1) Personale dipendente	(6.160)	(5.911)
a) salari e stipendi	(4.475)	(4.271)
b) oneri sociali	(1.082)	(1.035)
c) indennità di fine rapporto	(275)	(272)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(10)	(8)
f) accantonamento al fondotratto di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(213)	(210)
- a contribuzione definita	(213)	(210)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrim.		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(104)	(116)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(340)	(321)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(6.500)	(6.232)

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori e del Collegio Sindacale.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia di spese/Valori	Totale 2019	Totale 2018
Personale dipendente:	70	69
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	32	33
- di 3° e 4° livello	15	16
c) restante personale dipendente	36	34
Altro personale	0	0

Nel caso dei dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50 per cento. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 2019	Totale 2018
Costi per la formazione del personale	(39)	(49)
Altri costi	(65)	(67)
Totale	(104)	(116)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Descrizione	Totale 2019	Totale 2018
Spese di amministrazione	(5.563)	(4.736)
Elaborazione dati	(2.492)	(2.140)
Contributo IPS	(541)	0
Contributo FT e FGD	(379)	(402)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(374)	(344)
Prestazioni professionali	(302)	(246)
Premi per assicurazione infortunio e RC per clienti	(218)	(222)
Contributi associativi	(216)	(207)
Manutenzioni	(155)	(135)
Trasmissione dati	(94)	(92)
Certificazione di bilancio	(89)	(92)
Manutenzione hardware	(88)	(70)
Energia elettrica	(75)	(75)
Stampati, cancelleria e pubblicazioni	(74)	(68)
Assicurazioni	(63)	(62)
Altri servizi resi da terzi	(61)	(49)
Spese condominiali	(42)	(36)
Altri fitti e canoni passivi	(40)	(36)
Spese postali	(38)	(45)
Riscaldamento	(16)	(14)
Canoni per locazione di immobili	(15)	(206)
Altri affitti e canoni passivi IFR16	(12)	0
Rimborsi analitici al personale	(9)	(12)
Spese telefoniche	(5)	(10)
Altre spese amministrative	(164)	(175)
Imposte indirette e tasse:	(1.533)	(1.561)
Imposte e tasse: Imposta di bollo	(1.141)	(1.150)
Imposte e tasse: Imposta sostitutiva DPR 601/73	(233)	(258)
Imposte e tasse: altre imposte	(121)	(115)
Imposte e tasse: IMU	(38)	(38)
Totale	(7.096)	(6.297)

Per l'importo di euro 379 mila indicato alla voce "Contributo Fondo di Garanzia dei Depositanti" si riferisce al contributo al fondo ex-ante per il rimborso dei depositanti, istituito a seguito del recepimento della Direttiva europea 2014/49/UE del 16/04/2014 recepita in Italia con il DL 30 del 15 febbraio 2016.

Occorre premettere che le altre spese amministrative (voce 160.b) e le rettifiche di valore su attività materiali (voce 180) risultano non confrontabili rispetto allo scorso semestre, in quanto in base al nuovo principio contabile IRFS16 gli oneri rappresentati dai canoni di locazione sui beni in leasing operativo non sono più inseriti tra le altre spese amministrative, bensì scomposti in due distinte voci di costo:

- rettifiche di valore su attività materiali (voce 180) per la quota di ammortamento dall'attività iscritta nell'Attivo (c.d. "diritto d'uso");
- interessi passivi (voce 20) sulla passività finanziaria scritta nel passivo.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Descrizione	Totale 2019	Totale 2018
Garanzie finanziarie rilasciate	26	101
Totale	26	101

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	Totale 2019	Totale 2018
Fondi per rischi ed oneri relative al Fondo di Garanzia dei Depositanti	193	550
Fondo per svalutazione partecipazioni	(280)	
Totale	(87)	550

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad suo funzionale	(460)	0	0	(460)
- Di proprietà	(460)			(460)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Detenute a scopo di investimento	(190)	0	0	(190)
- Di proprietà	(24)			(24)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(165)			(165)
3. Rimanenze				0
Totale	(650)	0	0	(650)

Sezione 13 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(2)	0	0	(2)
- Generate internamente dall'azienda		0	0	0
- Altre	(2)	0	0	(2)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(2)	0	0	(2)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione- Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Descrizione	Totale 2019	Totale 2018
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(15)	(15)
Altre sopravvenienze attive	(4)	(13)
Ammanchi di cassa	(1)	(3)
Totale	(20)	(30)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	Totale 2019	Totale 2018
Recupero bolli	587	582
Recupero bolli su dossier titoli	536	555
Altre sopravvenienze	268	4
Rimborso spese legali per recupero crediti	236	152
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti	233	258
Recupero premi si assicurazione	210	213
Affitto immobili	49	96
Rimborso spese su operatività leasing	6	11
Rimborso spese condominiali	3	7
Altri proventi	276	271
Totale	2.404	2.149

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine.

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220**15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/ Valori	Totale 2019	Totale 2018
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	0	(12)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		(12)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	0	(12)

Le rettifiche di valore da deterioramento di cui al punto 2 degli "oneri" si riferiscono alla perdita della CAPnet Srl

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

La sezione 17 non viene compilata in quanto non è rilevato nessun valore dell'avviamento.

Sezione 18 – Utile (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 2019	Totale 2018
A. Immobili	0	48
- Utili da cessione		48
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(2)	1
- Utili da cessione	0	2
- Perdite da cessione	(2)	(1)
Risultato netto	(2)	49

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

	Totale 2019	Totale 2018
1. Imposte correnti (-)	(478)	(206)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	34	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alle legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(29)	(315)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	0	186
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-5)	(473)	(335)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Totale 2019		Totale 2018	
	Base imponibile	Imposta	Base imponibile	Imposta
A) Utile dell' operatività corrente al lordo delle imposte	4.820		5.759	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		1.326		1.584
<i>Variazioni in aumento</i>				
- oneri fiscali	38	10	38	11
- oneri fiscalmente non deducibili	1.445	397	2.409	340
- componenti positivi: patrimonio e attività finanziarie	0	0	0	0
- altre variazioni	34	9	0	0
<i>Variazioni in diminuzione</i>				
- quota non tassata dell'utile dell'esercizio	(2.869)	(789)	(3.368)	(926)
- correzione IRES per società cooperativa	(163)	(45)	(249)	(69)
- ricavi non tassabili	(717)	(197)	(726)	(200)
- oneri di anni precedenti	(362)	(100)	(1.317)	(362)
- dividendi (parte esclusa)	(963)	(265)	(654)	(180)
- altre variazioni	(73)	(20)	(38)	(10)
- componenti negativi: patrimonio e attività finanziarie	0	0	0	0
- aiuto alla Crescita Economica D.L. 201/2011 (ACE)	(398)	(110)	(787)	(217)
C) Base imponibile	792		1.066	
D) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	0	218	0	0
E) Utile (Perdita) della operatività corr. al lordo delle imposte	4.820		5.759	
F) IRAP onere fiscale teorico		224		268
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imp.	(6.128)	(285)	(5.872)	(273)
- altre variazioni in aumento del valore della produzione	6.906	321	5.485	255
G) Base imponibile	5.598		5.371	
H) IRAP - onere fiscale effettivo		260		250

Sezione 20 – Utile (perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290**20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Proventi	0	0
2. Oneri	0	0
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	0	0
4. Utili (perdite) da realizzo	0	559
5. Imposte e tasse	0	0
Utile (Perdita)	0	559

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

	Totale 2019	Totale 2018
1. Fiscalità corrente (-)	0	(27)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	0	0
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	0	0
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	0	(27)

Sezione 21 – Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni in merito alla stesura della parte C – Informazioni sul Conto Economico.

Sezione 22 – Utile per azione

La Cassa Rurale è una società cooperativa a mutualità prevalente.

L'utile viene destinato per almeno il 70% a riserva legale, il 3% al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), per scopi di beneficenza e mutualità, come dividendo ai soci secondo quanto previsto dallo statuto.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

	Voci	Totale 2019	Totale 2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.347	5.397
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	14	950
	a) Variazione di fair value	9	950
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	5	
70.	Piani a benefici definiti	(32)	25
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.701	(1.581)
	a) variazioni di fair value	979	(1.457)
	b) rigiro a conto economico	722	(123)
	- rettifiche per rischio di credito	94	60
	- utili/perdite da realizzo	628	(183)
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(517)	527
190.	Totale altre componenti reddituali	1.166	(78)
200.	Redditività complessiva (10+190)	5.513	5.318

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La Cassa Rurale dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi nonché nell'assicurare la costante evoluzione delle soluzioni metodologiche e degli strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi.

La propensione al rischio della Cassa Rurale è definita nel cosiddetto Risk Appetite Framework (nel prosieguo "RAF"). Il RAF è una componente del sistema dei controlli interni e contribuisce ad attuare il principio di una solida e prudente gestione della banca. In concreto, il RAF è un sistema che stabilisce dei limiti e degli obiettivi di rischio. Per ciascuna delle varie categorie di rischio, nel RAF sono definiti degli obiettivi di rischio, al fine di gestire, controllare e monitorare gli stessi. Il RAF racchiude, oltre alla definizione della propensione al rischio, anche un ampio e completo sistema che regola le competenze, i processi, gli interventi e le escalation.

Il RAF si basa sul modello di business della Cassa ed è conforme alla pianificazione bancaria, alla struttura organizzativa, alla capacità di rischio massimale, al processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza del patrimonio interno e della liquidità interna (ICAAP/ILAAP), al piano di risanamento secondo la direttiva sul quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (BRRD) e al sistema dei controlli interni.

Affinché il RAF possa rappresentare un efficace strumento di gestione del rischio, esso deve contenere sia descrizioni qualitative degli obiettivi di rischio (dichiarazione sugli obiettivi di rischio, ovvero risk appetite statement), sia prescrizioni quantitative (soglie o limiti) in merito agli indicatori chiave definiti.

Affinché ci sia coerenza tra il modello di business e la pianificazione (strategica e operativa), il RAF comprende, oltre agli indicatori di rischio, anche indicatori e prescrizioni sulla redditività, sulla performance e sul modello di business della Cassa.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo dalle strutture produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. In linea con le disposizioni in materia di *corporate governance*, il modello adottato dalla Cassa Rurale delinea le principali responsabilità in capo agli organi aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il sistema di controllo dei rischi della Cassa Rurale interessa tutti i settori e le strutture aziendali.. Esso è imperniato su tre livelli:

- controlli di linea o di primo livello, di cui sono incaricate le strutture produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, posti in essere per mezzo di barriere informatiche o di presidi organizzativi;
- controlli di secondo livello (*risk management* e *compliance*) tesi all'individuazione, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- controlli di terzo livello, volti ad individuare l'esistenza di anomalie nelle procedure ed a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni.

In conformità a quanto previsto dalla vigente normativa di vigilanza prudenziale, la funzione *risk management* ed la funzione di *compliance* sono collocate gerarchicamente/funzionalmente alle dirette dipendenze della Direzione, mentre la funzione di *internal audit* è collocata solamente alle dirette dipendenze del Consiglio di amministrazione.

La funzione di "*risk management*" è addetta al controllo dei rischi, con l'obiettivo di quantificare l'esposizione alle singole tipologie di rischio e di fornire opportuni correttivi alla mitigazione degli stessi. Particolare rilevanza assume l'attività di monitoraggio del *risk management* nell'ambito del rischio di credito, che è responsabile alla definizione dei parametri e delle metriche utilizzati nelle stime delle perdite su credito.

Con riferimento al rischio di liquidità espleta nel continuo un'attività di monitoraggio ed è sarà altresí deputata alla predisposizione del resoconto ILAAP.

La funzione di *compliance* è incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da sanzioni giudiziarie, sanzioni amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali riconducibili a violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione.

La funzione di *internal audit* è deputata alla verifica dell'efficacia del sistema dei controlli interni.

La diffusione di un'adeguata cultura del rischio fa parte della pianificazione strategica della Cassa Rurale e viene considerata come un processo in continua evoluzione.

I principi generali stabiliti dalla Cassa Rurale in riferimento alla politica di gestione dei rischi:

- mediante l'osservanza di un equilibrato profilo rischio/opportunità e un costante ed efficiente monitoraggio del rischio deve essere garantita, in primo piano, la stabilità e la continuità;
- ai sensi del principio sopra descritto non vengono poste in essere operazioni con carattere speculativo;
- i rischi vengono assunti, consapevolmente ed in modo controllato;
- l'assunzione di rischi si limita a quelle attività aziendali ovvero a quei prodotti finanziari, per i quali si dispone una sufficiente conoscenza tecnica per la valutazione dei rischi medesimi;
- l'esposizione al rischio è da allineare costantemente al livello di rischiosità che siamo in grado di sostenere.

Al fine di promuovere un'adeguata cultura del rischio nelle politiche aziendali e garantirne la sua diffusione tra il personale, è richiesto nella Cassa Rurale che i dipendenti partecipino regolarmente a diverse attività formative inerenti la gestione dei rischi, in particolare organizzate all'interno del sistema Raiffeisen ed associative (ABI, Federcasse, Fondo Garanzia Depositanti, ecc.).

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

In conformità a quanto disposto dalla circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 si segnala che le informazioni attinenti la disciplina della "Informativa al pubblico" e della "Informativa al pubblico Stato per Stato" sono pubblicate sul sito internet aziendale. (<https://www.raiffeisen.it/it/cassa-rurale-di-bolzano/la-mia-banca/chi-siamo/relazioni-di-bilancio-ed-informazioni-al-pubblico.html>)

Di seguito vengono elencate le strategie di monitoraggio dei rischi e la pianificazione dei rischi di credito, di liquidità e del rischio operativo.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Cassa sono essenzialmente legate alle sue specificità -"mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito attraverso la granulazione in un elevato numero di piccole operazioni, diversificazione dei clienti e dei settori di attività economica finanziati;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Cassa Rurale è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, imprese artigianali, imprese commerciali, imprese di produzione) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Cassa Rurale, attraverso una propria struttura organizzativa (Ethical Banking), a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Cassa.

È consolidata e continua a guidare le strategie di impiego l'attenzione alle esigenze delle famiglie. La sensibilità a soddisfare la clientela retail è anche attestata dal continuo aggiornamento del ventaglio di prodotti offerti nel comparto dei mutui residenziali che, peraltro, continuano a rappresentare una larga porzione degli impieghi della Cassa Rurale.

La Cassa Rurale è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di enti territoriali pubblici, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili.

Il portafoglio titoli è composto in buona parte da titoli di Stato che, nell'ambito del metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza, non comportano rischio di credito, ma che, se detenuti nell'ambito del business model HTCS, possono comportare ripercussioni sul risultato d'esercizio della banca in caso di oscillazioni del loro valore. L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché

assunta prevalentemente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo e di primarie controparti italiane ed estere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Cassa Rurale al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi.

Alla luce delle disposizioni in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Cassa Rurale si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

Alla funzione crediti, per contro, compete un ruolo di garanzia ed indipendenza nella valutazione dei crediti in proposta di concessione o di riesame nonché il monitoraggio corrente degli stessi.

Per quanto riguarda la gestione dei crediti deteriorati si rimanda al successivo punto 3. "Esposizioni creditizie deteriorate".

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un regolamento interno ("Politica creditizia") che, in particolare definisce:

- gli indirizzi strategici;
- gli indirizzi per la gestione del rischio di credito;
- gli aspetti organizzativi;
- i processi operativi;
- i criteri di classificazione delle posizioni di rischio;
- le metodologie di controllo andamentale del rischio di credito;
- le modalità di gestione delle esposizioni deteriorate;
- i criteri per la valutazione delle posizioni e la determinazione delle rettifiche di valore;
- le deleghe in materia di erogazione del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la funzione crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di propria competenza.

L'istruttoria, la delibera e la revisione delle linee di credito sono regolamentati da un'iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, in coerenza con i livelli di deleghe previsti.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte della funzione crediti, in stretta collaborazione con la struttura commerciale.

Per la misurazione del rischio di credito la Cassa utilizza ai fini gestionali e contabili un sistema di rating interni. La procedura in discorso dispone di un'apposita base di dati statistici basati su esperienze pregresse e permette di determinare, per ogni posizione, i parametri di rischio e cioè:

- la probabilità di default (Probability Of Default - PD);
- il tasso di perdita stimato in caso di default (Loss Given Default - LGD);
- l'esposizione al momento del default (Exposure At Default - EAD).

Il sistema interno di rating è stato oggetto di importante rivisitazione negli esercizi 2017 e 2018, contestuale all'introduzione del principio contabile IFRS 9. Le principali novità al riguardo sono le seguenti:

- la ponderazione dei tre pilastri (quantitativo, qualitativo e conduzione del conto) è stata rielaborata;
- i modelli statistici sono stati rivisti al fine di aumentarne la precisione;
- l'associazione della probabilità di default alle singole classi di rating è stata adeguata, prevedendo una gradazione differente a seconda si tratti di clientela privata ovvero commerciale;

- contestualmente alla probabilità di default ad un anno viene considerata anche la probabilità di default per l'intera vita residua (lifetime), tenendo conto anche di elementi macroeconomici;

Il controllo andamentale del rischio di credito a livello di portafoglio, così come prescritto da apposita regolamentazione interna, riguarda in dettaglio:

- l'evoluzione degli impieghi in relazione alla raccolta diretta;
- la concessione di crediti a favore di non soci residenti al di fuori della zona di competenza territoriale;
- la concessione di crediti a favore di soci;
- la diversificazione del rischio per settori economici;
- la limitazione dell'importo per le grandi esposizioni;
- la limitazione dei rischi di concentrazione;
- le connessioni di tipo giuridico ed economico tra i clienti.

Le informazioni più salienti sull'andamento del rischio di credito, sia di natura qualitativa sia quantitativa, vengono portate a conoscenza del consiglio di amministrazione nell'ambito di un ampio reporting sui rischi, redatto trimestralmente a cura del risk management.

La Cassa effettua, infine, periodicamente delle prove di stress (stress testing) ovvero delle analisi di sensibilità per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi e dell'adeguatezza patrimoniale. Le metodologie utilizzate al riguardo corrispondono a quelle previste dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le piccole banche.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Come già anticipato nella Parte A della presente nota integrativa, non si ritiene vi sia un incremento significativo del rischio di credito, e pertanto procede ad allocare in stage 1, quei rapporti per cui sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- la variazione della PD lifetime al momento dell'erogazione rispetto alla PD lifetime alla data di FTA o di valutazione successiva non è ritenuto significativo,
- il rapporto non è "forborne performing",
- non si sono avverate le condizioni qualitative di incremento significativo del rischio di credito;
- numero di giorni di scaduto/sconfino non superiori a 30 giorni e soglia di rilevanza inferiore all'1% calcolata secondo un approccio per singola transazione.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti. In stage 2 vengono parimenti allocati i titoli privi di rating.

In generale, si rileva che valgono i criteri di staging allocation, di aumento significativo del rischio di credito e di valutazione delle perdite attese sui crediti già enunciati nella Parte A della presente nota integrativa.

La Cassa, alla luce di quanto espressamente richiesto dal Comitato di Basilea in merito al limitato utilizzo di espedienti pratici e, in funzione di una valutazione di opportunità in ottica di costi/benefici, non ha ritenuto opportuno sostenere ulteriori costi operativi destinati allo svolgimento di analisi condotte con l'obiettivo di rigettare la presunzione opponibile.

La Cassa Rurale, ai fini dello staging assessment, adotta la definizione di default prevista all'articolo 178 della CRR. Pertanto, in sede di FTA e di valutazioni successive, si procede ad allocare in stage 3 i singoli rapporti relativi a controparti classificate in una delle categorie di credito deteriorato previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti.

Coerentemente a quanto già indicato nella Parte A della presente nota integrativa, si rileva che l'aumento significativo del rischio di credito è quantificato attraverso la verifica dei seguenti aspetti:

- superamento della probabilità di default (PD) della posizione di rischio di una soglia predefinita, in base a un modello delta PD;
- esposizione scaduta da oltre 30 giorni (tenendo conto di una soglia dell'1% calcolata sulla rispettiva linea di credito);
- la linea di credito è stata classificata come esposizione oggetto di concessione;
- una valutazione da parte di esperti, anche - ma non necessariamente - sulla base di indicatori definiti, conferma che si è verificato un aumento significativo del rischio di credito della posizione, ma per la posizione non sussistono i presupposti per qualificarla come una esposizione deteriorata;
- Posizione senza rating.

La Cassa, in sede di FTA e alle successive date di valutazione, procede pertanto a confrontare:

- il rating esterno mappato sulla classe di rating interna, come definite nel modello di delta PD per i titoli al momento dell'accensione del rapporto/acquisto del titolo (per tranche) e;

- il rating esterno mappato sulla classe di rating interna, come definite nel modello di delta PD per i titoli alla data di FTA o data di valutazione successiva.

Il sistema di rating si distingue tra i cennati macro segmenti clientela imprese e clientela privati (retail), per ciascuno dei quali è stata definita una apposita scala di rating. Per ciascuna delle due scale, il modello di classificazione contempla dieci classi di rating (+1 per le esposizioni deteriorate) le cui ampiezze sono state calibrate con vari metodi statistici.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di amministrazione, la modalità di attenuazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Cassa Rurale si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La Cassa Rurale non ha attivato accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio.

La maggior parte dei crediti verso clientela è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado); al valore di stima delle ipoteche e delle altre garanzie reali viene applicata una decurtazione, prudentemente calcolata in relazione al tipo di garanzia prestata. Inoltre, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi. La sussistenza di garanzie condiziona, ovviamente, anche la determinazione del fido massimo che viene concesso ad un singolo cliente o ad un gruppo di clienti connessi.

Con riferimento al rischio di concentrazione, la Cassa Rurale effettua un monitoraggio sulle esposizioni più significative. Nella determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione, la Cassa Rurale utilizza la metodologia standardizzata disposta dal Regolamento CRR. Inoltre la Cassa verifica nel continuo il rispetto dei limiti prudenziali previsti nei confronti delle sue esposizioni più rilevanti, ovvero di quelle che superano il 10% del patrimonio di vigilanza.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Con il 7° aggiornamento della circolare n. 272 del 30 luglio 2008 ("Matrice dei conti"), la Banca d'Italia aveva introdotto, con decorrenza 1° gennaio 2015, una duplice novità: la prima riguardante la classificazione delle attività finanziarie deteriorate, la seconda invece relativamente ad un nuovo elemento di segnalazione basato sulle "concessioni" rilasciate ai clienti/debitori in relazione alla loro situazione di difficoltà finanziaria.

Alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza sopra menzionate, le attività finanziarie deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- le sofferenze;
- le inadempienze probabili;
- le esposizioni scadute.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione ovvero posizioni, secondo le disposizioni di vigilanza, a cui la Cassa Rurale ha accordato concessioni agevolative (ad esempio ristrutturazione del debito, allungamento della durata del finanziamento, sospensione rate/quote capitale, riduzione dei tassi) in presenza di uno stato di difficoltà del debitore. La categoria si colloca trasversalmente alle categorie dei crediti "in bonis" e deteriorati.

La reimmissione "in bonis" delle posizioni - ad eccezione delle esposizioni scadute che tornano "in bonis" automaticamente non appena vengono regolate - è ammessa, dietro delibera del Consiglio di amministrazione, ad avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità con riferimento alla regolarizzazione della posizione di rischio e ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso e dopo trascorso il periodo previsto dalla normativa vigente.

3.2 Write-off

La Cassa Rurale valuta individualmente, a fronte delle singole esposizioni, l'eventualità di una cancellazione totale delle stesse. In linea di massima, si effettuano cancellazioni totali nel caso in cui il costo di gestione e recupero del credito in fase di contenzioso risulti troppo oneroso.

La Cassa Rurale non ha operato cancellazioni parziali sulle attività finanziarie deteriorate in essere alla data di bilancio.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Cassa Rurale non detiene in data 31/12/2019 attività finanziarie impaired acquisite o originate.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Conformemente a quanto prescritto dalla normativa di vigilanza vigente, la categoria delle esposizioni oggetto di concessione deteriorate non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta, bensì un sottoinsieme, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate),
- la Cassa acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

La Cassa è dotata negli anni passati di Disposizioni attuative al 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare n.272/2008 della Banca d'Italia, ovvero al regolamento EU 2015/227 riguardante obblighi segnalativi riferibili al "Final Draft ITS EBA on supervisory reporting on forbearance and non performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013".

In concreto sono stati oggettivati da parte della Cassa i criteri di determinazione di difficoltà finanziaria delle controparti oggetto di concessione.

La valutazione delle perdite attese sui crediti oggetto di concessione deteriorate viene effettuata coerentemente alle altre esposizioni allocate in stage 3.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafoglio di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inademienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.722	2.795	79	22.707	683.874	712.177
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					113.972	113.972
3. Attività finanziarie designate al fair value						0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					686	686
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
Totale 2019	2.722	2.795	79	22.707	798.532	826.835
Totale 2018	2.247	5.404	1.156	17.991	804.013	830.812

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale per un importo complessivo pari a 21.143 migliaia di euro riferiti a titoli di capitale del portafoglio „ Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva “ (voce 30 dell’attivo di bilancio).

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.769	8.173	5.596		709.314	2.734	706.581	712.177
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					114.126	154	113.972	113.972
3. Attività finanziarie designate al fair value								0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							686	686
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								0
Totale 2019	13.769	8.173	5.596		823.440	2.887	821.239	826.835
Totale 2018	17.217	8.410	8.808		832.786	2.825	822.004	830.812

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1
2. Derivati di copertura			
Totale 2019	0	0	1
Totale 2018	0	0	0

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.963	737	108	1.020	622	1.257	970	117	3.871
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 2019	18.963	737	108	1.020	0	1.257	970	0	3.871
Totale 2018	16.360	0	85	601	0	288	570	0	5.817

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio									
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio
Rettifiche complessive iniziali	2.888	60		2.947	649				649	7.638			5.510	2.128		229	6	20	11.490	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	318	102		420	197				197	1.286			1.286			46	9	3	1.961	
Cancellazioni diverse dai write-off	(311)	(11)		(321)	(23)				(23)	(6)				(6)	(66)	(4)	(2)	(422)		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.170)	2		(1.168)	187				187	771			958	(187)	(17)	6	(1)	(222)		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni									0										0	
Cambiamenti della metodologia di stima									0										0	
Write-off					(1)				(1)	(1.516)				(1.516)					(1.516)	
Altre variazioni									0						(0)	(0)	(1)	(1)		
Rettifiche complessive finali	1.724	154	0	0	1.878	1.009	0	0	0	1.009	8.173	0	0	7.754	419	0	193	18	19	11.290
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																			0	
Write-off rilevati direttamente a conto economico					(1)				(1)	(99)				(99)					(100)	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.529	12.645	249	542	3.290	307
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.429	2.684				5
Totale 2019	12.957	15.328	249	542	3.290	312
Totale 2018	22.547	14.281	262	0	2.145	1.228

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		61.680	78	61.602	
TOTALE (A)	0	61.680	78	61.602	0
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		3.714	2	3.713	
TOTALE (B)	0	3.714	2	3.713	0
TOTALE (A+B)	0	65.394	80	65.315	0

Le "Esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	deteriorate	non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	10.055		7.333	2.722	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	3.581		786	2.795	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	730		85	645	
c) Esposizioni scadute deteriorate	132		54	79	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate		22.972	266	22.707	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		45	4	41	
e) Altre esposizioni non deteriorate		739.474	2.544	736.930	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		529	23	505	
TOTALE (A)	13.769	762.446	10.983	765.233	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	556		19	536	
b) Non deteriorate		314.418	209	314.209	
TOTALE (B)	556	314.418	228	314.745	0
TOTALE (A+B)	14.325	1.076.864	11.211	1.079.978	0

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	8.843	7.082	1.292
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	4.535	1.543	1.481
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	231	435	1.425
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.296	890	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.009	219	55
C. Variazioni in diminuzione	3.323	5.044	2.641
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		1.384	1.340
C.2 write-off	1.615		
C.3 incassi	1.708	446	301
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.195	990
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		19	9
D. Esposizione lorda finale	10.055	3.581	132
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.915	46
B. Variazioni in aumento	107	529
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		529
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	74	
B.5 altre variazioni in aumento	33	0
C. Variazioni in diminuzione	3.292	1
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	529	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	2.690	
C.4 write-off		
C.5 Incassi	73	1
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	730	574

A.1.1 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.596		1.678	474	136	0
B. Variazioni in aumento	3.107	0	423	13	94	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	2.376		331	2	44	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	422		79	12		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	308		13		50	
C. Variazioni in diminuzione	2.369	0	1.315	403	177	0
C.1. riprese di valore da valutazione	244		444	242	13	
C.2 riprese di valore da incasso	204		4		3	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	1.615				2	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			156	132	95	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	306		710	28	63	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.333	0	786	85	54	0

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

La struttura economica della Provincia Autonoma di Bolzano è caratterizzata da un elevato numero di piccole e medie imprese. Queste imprese si finanziano principalmente attraverso le banche e con capitale proprio. Ci sono solo poche aziende che hanno un rating esterno.

La Cassa Rurale ha provveduto a classificare le esposizioni in base ai rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)					
					Derivati su crediti			Crediti di firma								
	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
2.1 totalmente garantite	351.967	0	266	30.407	0	0	0	0	0	0	4.046	1.966	96.572	485.224		
-di cui deteriorate	338.030		189	28.609							4.046	1.358	90.956	463.187		
2.2 parzialmente garantite	4.966		154	1.798								39	12	5.171		
-di cui deteriorate	13.937		78	1.798								608	5.616	22.037		
	413												11	425		
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:																
2.1 totalmente garantite	0	0	5	749	0	0	0	0	0	0	340	221	57.548	58.864		
-di cui deteriorate			5	749								179	56.471	57.405		
2.2 parzialmente garantite												42	536	536		
-di cui deteriorate													1.077	1.459		
														0		

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: Imprese di assic.)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. netta	Rettifiche val. Complessive	Espos. netta	Rettifiche val. Complessive	Espos. netta	Rettifiche val. Complessive	Espos. netta	Rettifiche val. Complessive	Espos. netta	Rettifiche val. Complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2.570	5.708	152	1.626
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni							473	261	2.322	525
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								24	79	30
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	142.482	191	46.320	88			305.299	1.682	265.536	849
									546	27
Totale A	142.482	191	46.320	88	0	0	308.342	7.675	268.089	3.029
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							510	19	26	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.477	1	33.445	1			228.499	179	46.788	27
Totale B	5.477	1	33.445	1	0	0	229.010	198	46.814	28
Totale (A+B) 2019	147.959	192	79.764	89	0	0	537.351	7.873	314.903	3.057
Totale (A+B) 2018	56.957	75	53.756	773	0	0	538.064	7.810	303.419	2.522

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	2.722	7.333		
A.2 Inadempienze probabili	2.795	786		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	79	54		
A.4 Esposizioni non deteriorate	755.918	2.796	1.064	5
Totale (A)	761.514	10.969	1.064	5
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	536	19		
B.2 Esposizioni non deteriorate	314.209	209		
Totale (B)	314.745	228	0	0
Totale (A+B) 2019	1.076.259	11.197	1.064	5
Totale (A+B) 2018	948.234	11.151	622	29

I vincoli normativi e statutari impongono un operatività quasi esclusiva nei comuni di insediamento. Non sono stati rilevati esposizioni creditizie per cassa rilevanti verso paesi extra europei.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	51	10	2.671	7.324				
A.2 Inadempienze probabili			2.641	777			154	8
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			79	54				
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.970	22	599.231	2.575	145.526	198	191	0
Totale (A)	11.021	32	604.622	10.729	145.526	198	345	9
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate			536	19				
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.160	1	312.979	207	69	0		
Totale (B)	1.160	1	313.516	227	69	0	0	0
Totale (A+B) 2019	12.181	33	918.137	10.956	145.595	198	345	9
Totale (A+B) 2018	17.029	77	868.326	10.300	62.710	763	169	11

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	178	5	61.424	72				
Totale (A)	178	5	61.424	72	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate			1.106	1	2.430			
Totale (B)	0	0	1.106	1	2.430		-	-
Totale (A+B) 2019	178	5	62.529	73	2.430		-	-
Totale (A+B) 2018	849	21	161.201	271	2.367		-	-

I vincoli normativi e statutari impongono un operatività quasi esclusiva nei comuni di insediamento.

B.4 Grandi esposizioni

Controparti	Numero 2019	Valore di bilancio 2019	Valore ponderato 2019	Numero 2018	Valore di bilancio 2018	Valore ponderato 2018
Banche	2	70.206	61.737	2	165.176	165.176
MEF*	1	143.998	1.658	1	60.913	2.261
Altri	11	188.854	183.616	12	206.697	202.697
TOTALE	14	403.059	247.011	15	432.785	370.134

* Ministero dell'Economia e delle Finanze

Si definisce "grande esposizione" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile ovvero la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni "fuori bilancio" nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Cassa ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Alla data del 31 dicembre 2019 la Cassa Rurale ha in essere 1 operazione di cartolarizzazione "propria" (multioriginator) di mutui in bonis, "auto-cartolarizzazione" poichè i titoli emessi sono stati integralmente sottoscritti dalla Cassa. Di seguito sono specificate le caratteristiche dell'operazione in essere alla fine dell'esercizio.

La Cassa detiene inoltre in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi". Trattasi di titoli unrated emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A.1 Lucrezia ABS	406																	

Trattasi di titoli unrated emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Cassa Rurale nella Voce S.P. 20 c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Donominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma - Via Mario Carucci 131		58.734			145.099		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma - Via Mario Carucci 131		31.669			54.816		
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma - Via Mario Carucci 131		7.066			32.461		

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione / Donominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C= A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Lucrezia Securisation srl - Padovana/Irpina	Crediti	58.734	Titoli senior	145.099	(86.366)		86.366
Lucrezia Securisation srl - Crediveneto	Crediti	31.670	Titoli senior	54.816	(23.146)		23.146
Lucrezia Securisation srl - Castiglione	Crediti	7.066	Titoli senior	32.461	(25.395)		25.395

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite.

I valori lordi di portafoglio al 31.12.2019 sono:

- circa 641 mln il portafoglio Padovana/Irpina;
- circa 211 mln il portafoglio Crediveneto;
- circa 59 mln il portafoglio Castiglione.

Il totale del passivo tiene conto della quota parte di competenza del 2019 dei rimborsi effettuati dalla payment date del 25 gennaio 2019.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Cassa Rurale non detiene operazioni della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

La Cassa Rurale non detiene operazioni della specie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa Rurale utilizza il modello standard ai fini della misurazione del rischio di credito.

Sezione 2 – Rischi di mercato**2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

La cassa Rurale non dispone di un portafoglio di negoziazione secondo quanto indicato dalle istruzioni di vigilanza.

2.2 – Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Le fonti del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario a cui è esposta la Cassa sono individuabili principalmente nelle posizioni del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da finanziamenti a clienti, da varie forme di raccolta dalla clientela e da operatività interbancaria. Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Cassa relativamente al proprio portafoglio bancario deriva, quindi, principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di piano di ammortamento per importo e scadenza, durata finanziaria e tipo tasso.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato attualmente dalla Cassa su base trimestrale, mediante il metodo semplificato previsto al riguardo dalla normativa di vigilanza. Tale metodo prevede l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del tempo di rinegoziazione del relativo tasso di interesse. L'indice di rischiosità determinato dalla Cassa è espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette ed i fondi propri della Cassa. Con il 20° aggiornamento della circolare n. 285/2013 la Banca d'Italia ha provveduto a modificare il predetto metodo di calcolo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario; tali modifiche sono volte ad adeguare la normativa nazionale all'evoluzione del quadro normativo europeo, ivi inclusi gli orientamenti emanati al riguardo dall'Autorità bancaria europea (ABE). Il modello di per sé è rimasto immutato, ma sono cambiate la quantità e le tipologie degli scenari di stress impiegati.

Dal punto di vista organizzativo, la pianificazione e la gestione del rischio di tasso di interesse dell'intero portafoglio bancario spettano alla Direzione; la gestione operativa fa invece capo alla funzione contabilità/finanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Vengono forniti i dettagli relativi all' euro. I dettagli delle altre valute vengono esposti in forma aggregata.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta denominazione: EUR

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	158.885	52.988	191.468	277.357	109.792	25.925	13.747	276
1.1 Titoli di debito	0	25.017	31.096	9.530	91.435	15.184	0	0
- con opzione di rimborso antic.								91
- altri		25.017	31.096	9.530	91.435	15.184		185
1.2 Finanziamenti a banche	14.743	10.267		9.983	5.032			
1.3 Finanziamenti a clientela	144.142	17.705	160.372	257.844	13.325	10.741	13.747	0
- c/c	142.765		4.896	2.549	46		0	
- altri finanziamenti	1.377	17.705	155.477	255.295	13.280	10.741	13.747	0
- con opzione di rimborso anticipato	1.170	13.408	154.329	240.638	10.108	9.649	9.216	
- altri	207	4.297	1.147	14.657	3.172	1.092	4.530	
2. Passività per cassa	570.153	33.616	39.167	57.837	24.124	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	562.095	10.297	38.785	57.837	24.124	0	0	0
- c/c	500.432	6.135	36.360	47.505				
- altri debiti	61.664	4.162	2.426	10.332	24.124	0	0	0
- con opzione di rimborso antic.								
- altri	61.664	4.162	2.426	10.332	24.124			
2.2 Debiti verso banche	8.057	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	8.057							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	1	23.319	382	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso antic.								
- altri	1	23.319	382					
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso antic.								
- altre								
3. Derivati finanziari	0	912	120	0	0	8.000	3.400	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	0	912	120	0	0	8.000	3.400	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	0	912	120	0	0	8.000	3.400	0
+ posizioni lunghe		249	120			4.000	1.700	
+ posizioni corte		663				4.000	1.700	
4. Altre operazioni fuori bilancio	2.481	0	2.084	396	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	1		2.084	396				
+ posizioni corte	2.481							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta denominazione: Altre (diverse da EUR)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.175	0	407	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso antic.								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.175							
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	407	0	0	0	0	0
- c/c								
- altri finanziamenti	0	0	407	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso antic.								
- altri			407					
2. Passività per cassa	1.838	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	1.838	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	1.081							
- altri debiti	758	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso antic.								
- altri	758							
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso antic.								
- altri								
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso antic.								
- altre								
3. Derivati finanziari	0	906	119	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	0	906	119	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	0	906	119	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe		658						
+ posizioni corte		248	119					
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto.

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometria (modello del cosiddetto "replicating portfolio"), che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato.

Variazione tasso in punti base	Variazione assoluta	
	+ 100 bp	- 100 bp
Margine di intermediazione (lordo)	4.230	-4.230
Utile d'esercizio (netto)	3.575	-3.575
Patrimonio Netto (netto)	3.032	-3.032

2.3 - Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e fuori bilancio) in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di variazioni del valore delle posizioni in valuta per effetto di variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Cassa Rurale non assume posizioni speculative.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, la Cassa Rurale nell'esercizio dell'attività in cambi non può assumere posizioni speculative e deve contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri.

Pertanto, la Cassa evidenzia un'esposizione molto limitata rispetto a tale fattispecie di rischio e la quasi totalità delle operazioni in valuta estera viene "coperta". Ad ogni modo, le principali fonti di rischio di cambio sono costituite dalle operazioni di raccolta/finanziamento in valuta estera con la clientela e da contratti a termine stipulati a fini commerciali con la clientela, comunque "coperti" con operazioni di pari ammontare e di segno opposto con la Cassa Centrale dell'Alto Adige SpA.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Cassa Rurale non assume esposizioni in divisa, in quanto attua un'attenta politica di sostanziale pareggio delle posizioni in valuta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	795	18	59	30	1.100	0
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	421					
A.3 Finanziamenti a banche	373	18	0	30	753	0
A.4 Finanziamenti a clientela			59		348	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	7	6		1	6	0
C. Passività finanziarie	688	23	0	30	1.097	0
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	688	23		30	1.097	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	0	0	59	0	6	4
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	0	0	59	0	6	4
+ posizioni lunghe	349					2
+ posizioni corte	239		59		6	2
Totale attività	1.150	24	59	31	1.107	3
Totale passività	927	23	59	30	1.103	2
Sbilancio (+/-)	223	1	(0)	1	3	1

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Cassa Rurale non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione****A. Derivati finanziari****A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2019				Totale 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compen- sazione	Senza accordi di compen- sazione			Con accordi di compen- sazione	Senza accordi di compen- sazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	19.700	0	0	0	19.700	0
a) Opzioni			14.000				14.000	
b) Swap			5.700				5.700	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro	0	0	367	0	0	0	1.097	0
a) Opzioni								
b) Swap			367				1.097	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale	0	0	20.067	0	0	0	20.797	0

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 2019				Totale 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Contro-parti centrali	Senza controparti centrali			Contro-parti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap			1					
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale	0	0	1	0	0	0	0	0
1. Fair value negativo								
a) Opzioni			215				230	
b) Interest rate swap			509				569	
c) Cross currency swap			3				8	
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale	0	0	726	0	0	0	807	0

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione 1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 4) Merci - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 5) Altri - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo		19.700 724 367 1 3		
Contratti rientranti in accordi di compensazione 1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 4) Merci - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 5) Altri - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse			19.700	19.700
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	367			367
A.4 Derivati finanziari su merci				0
A.5 Altri derivati finanziari				0
Totale 2019	367	0	19.700	20.067
Totale 2018	1.097	0	19.700	20.797

3.2 – Le coperture contabili

Per quanto riguarda i titoli di debito e tassi d'interesse si tratta di contratti derivati stipulati al fine di copertura generica.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura viene effettuata al fine di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, provocate dai mutamenti della curva dei tassi di interesse, e pertanto di stabilizzare il margine di interesse.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Cassa non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Cassa non ha in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

La Cassa non effettua operazioni di copertura dinamiche, ovvero in cui sia l'elemento coperto che gli strumenti di copertura utilizzati non rimangono gli stessi a lungo.

E. Elementi coperti

Le attività coperte sono principalmente rappresentate da prestiti a tasso fisso. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS).

Sezione 4 – Rischio di liquidità**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita, sia in un orizzonte temporale di breve termine sia di medio/lungo periodo. Le principali fonti del rischio di liquidità sono rappresentate, pertanto, dal processo di trasformazione delle scadenze effettuato nell'ambito dell'attività di raccolta e di impiego nonché dell'attività di investimento in titoli.

La Cassa adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

Nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il Consiglio di amministrazione della Cassa Rurale definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando le linee guida per la gestione della liquidità, che fanno parte del più ampio regolamento interno.

La liquidità è gestita dalla funzione contabilità/finanza, conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di amministrazione, mentre i presidi organizzativi del rischio di liquidità sono definiti in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di primo e secondo livello.

Elemento essenziale della gestione della liquidità è la distinzione fra liquidità operativa e liquidità strutturale. La prima è finalizzata a garantire la capacità della Cassa Rurale di far fronte agli impegni di pagamento, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi); la seconda, invece, è volta a mantenere un adeguato rapporto fra passività complessive ed attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

Per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Cassa, viene utilizzato inoltre l'indicatore "Stable Funding" che è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. Il requisito regolamentare dello "stable funding" è sottoposto ad un periodo di osservazione da parte delle autorità di vigilanza competenti ed entrerà in vigore al termine del processo legislativo attualmente in corso per l'applicazione del pacchetto globale di riforme su CRR e CRD IV.

Sempre con riferimento ad informazioni oggetto di segnalazioni di vigilanza COREP, si rileva che nell'ambito del processo di gestione dei rischi e del RAF, sono stati previsti specifici presidi a fronte dei rischi connessi alla quota di attività vincolate delle banche (asset encumbrance).

Si segnala che comunque anche nel corso dell'esercizio 2019 l'analisi della situazione di liquidità della Cassa Rurale non ha messo in evidenza particolari situazioni di tensione sia a breve sia a lungo termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Vengono forniti i dettagli relativi all' euro. I dettagli delle altre valute vengono esposti in forma aggregata.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
A. Attività per cassa	154.771	892	764	4.459	40.802	43.314	57.119	267.539	256.767	6.308
A.1 Titoli di Stato	53		24		25.056	20.293	9.500	71.000	14.500	
A.2 Altri titoli di debito				67		410		20.000	1.313	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	154.718	892	740	4.392	15.746	22.611	47.619	176.539	240.954	6.308
- banche	13.930						14.814	5.000		6.308
- clientela	140.788	892	740	4.392	15.746	22.611	32.805	171.539	240.954	
B. Passività per cassa	647.751	280	664	1.670	5.449	5.897	20.509	40.102	2.893	0
B.1 Depositi e conti correnti	647.694	280	644	1.652	5.255	5.453	11.724	24.743	0	0
- banche	8.057									
- clientela	639.637	280	644	1.652	5.255	5.453	11.724	24.743		
B.2 Titoli di debito	1		21		159	392	8.680	14.490		
B.3 Altre passività	57			17	35	52	105	869	2.893	
C. Operazioni "fuori bilancio"	(1.757)	292	0	310	0	37	0	(2.457)	(1)	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		292	0	310	0	60	0	0	0	0
- posizioni lunghe		249				60				
- posizioni corte		43		310						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	724	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	724									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(2.481)	0	0	0	0	(23)	0	(2.457)	(1)	0
- posizioni lunghe						23		2.457	1	
- posizioni corte	2.481									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta denominazione: Altre (diverse da EUR)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
A. Attività per cassa	1.175	0	0	0	0	452	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.175		0	0	0	452	0	0	0	0
- banche	1.175									
- clientela						452				
B. Passività per cassa	1.838	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	1.838	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche										
- clientela	1.838									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. Operazioni "fuori bilancio"	0	291	0	308	0	59	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		291	0	308	0	59	0	0	0	0
- posizioni lunghe		43		308						
- posizioni corte		248				59				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Informativa sull'operazione di autocartolarizzazione

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligible per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Cassa Rurale ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2012, una operazione di cartolarizzazione multi-originator con l'assistenza dell'Istituto Centrale di Categoria Cassa Centrale Banca Spa.

L'operazione, denominata BCC SME Finance 1, ha previsto l'emissione di titoli senior in unica tranche da parte della società veicolo BCC SME Finance 1 Srl, per un importo complessivo pari a 1.533 milioni di euro.

L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La Cassa Rurale ha, pertanto, sottoscritto il 2,67% di tali passività, pari a 41 milioni di euro per titoli senior e ad 17,57 milioni di euro per titoli junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute.

La Cassa Rurale non ha effettuato operazioni di finanziamento garantite da titoli ABS sottoscritti nell'ambito della citata cartolarizzazione nel corso dell'esercizio.

L'operazione di cartolarizzazione ha previsto la cessione di mutui ipotecari in bonis garantiti da ipoteca di primo grado da parte di 27 Banche di Credito Cooperativo e di Mediocredito Trentino Alto Adige Spa ad una società veicolo appositamente costituita.

Dettaglio dei mutui ceduti al 31/12/2019

INTESTAZIONE	Debito Residuo alla cessione	Posizioni cedute	Debito Residuo al 31/12/2019	Posizioni al 31/12/2019
Cassa Rurale Vallagarina	63.847.671	430	13.375.670	127
Cassa Rurale Trento (ex Aldeno)	50.311.928	338	7.140.211	64
Cassa Rurale Alto Garda	94.458.893	208	25.672.126	118
Cassa Rurale Adamello Brenta	53.048.527	283	10.971.979	75
Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella	69.288.805	390	10.309.976	101
Cassa Rurale di Bolzano	58.575.681	338	8.543.769	72
Cassa Rurale Lavis Mezzocorona Valle Comba	61.812.057	283	11.070.576	87
Cassa Rurale Alto Garda (ex Valle Laghi)	35.810.214	287	7.493.296	82
Cassa Rurale Dolomiti	54.275.169	282	12.812.081	77
Cassa Rurale Valdisole	38.956.728	285	4.353.851	61
Cassa Rurale Alta Valsugana (ex Pergine)	50.545.922	351	11.755.526	84
Cassa Rurale Rovereto	49.116.061	319	8.134.612	73
Cassa Rurale Tuenno Val di Non	39.634.419	296	6.934.629	47
Cassa Rurale Trento	83.357.840	595	15.453.446	136
Centroveneto	41.462.507	387	5.517.739	77
BCC di Caraglio	94.169.589	587	17.848.018	154
BCC di Cherasco	175.973.933	1.161	39.677.393	304
Banca d'Alba	394.305.183	2.246	85.278.648	549
Credito Cooperativo Romagnolo	56.210.377	302	11.062.323	71
Emilbanca	69.339.569	392	10.586.040	83
Banca Alto Vicentino	40.091.303	241	5.943.456	51
Centromarca Banca	53.184.142	325	8.089.066	87
BCC di Pianfei e Rocca dè Baldi	52.788.051	343	11.745.027	129
Romagna Banca	41.219.676	310	7.791.381	73
Banca S. Giorgio e Valle Agno	108.351.769	651	14.013.367	160
BCC Prealpi e San Biagio	46.807.232	193	10.894.788	84
Centromarca Banca (ex S. Stefano)	62.448.239	667	7.552.029	83
Mediocredito T.A.A.	150.274.262	349	17.401.890	56
Totale	2.189.665.748	12.839	407.422.913	3.165

Soggetto organizzatore (arranger) è stato Cassa Centrale Banca, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e DBRS Ratings Limited.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata BCC SME Finance 1 Srl, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Stichting Elegance, una fondazione di diritto olandese.

La selezione dei mutui è stata fatta in base ai seguenti criteri comuni a tutti i cedenti:

- (i) Mutui denominati in Euro;
- (ii) Mutui regolati dalla legge italiana;
- (iii) Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di effettuare ulteriori erogazioni (ad esclusione, dunque, dei mutui in SAL che prevedono l'erogazione sulla base dello stato avanzamento lavori);
- (iv) Mutui i cui Debitori Ceduti siano (a) persone fisiche (incluse ditte individuali) residenti in Italia o (b) persone giuridiche (incluse società di persone) costituite ai sensi dell'ordinamento italiano ed aventi sede legale in Italia;
- (v) Mutui i cui Debitori Ceduti appartengano a una delle seguenti categorie di Settore Attività Economica (SAE), secondo i criteri di classificazione definiti dalla Banca d'Italia con circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991, come successivamente modificata e integrata (Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica): n. 256 (Holding Finanziarie Private), n. 268 (Altre finanziarie), n. 280 (Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione), n. 284 (Altri ausiliari finanziari), n. 430 (Imprese produttive), n. 431 (Holding private), n. 450 (Associazioni fra imprese non finanziarie), n. 470 (Aziende municipalizzate, provincializzate e regionalizzate), n. 472 (Imprese a partecipazione regionale o locale), n. 473 (Altre unità pubbliche), n. 480 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con 20 o più addetti), n. 481 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 482 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Società con meno di 20 addetti), n. 490 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con 20 o più addetti), n. 491 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 492 (Quasi-società non finanziarie altre - Società con meno di 20 addetti), n. 614 (Artigiani), n. 615 (Altre famiglie produttrici);
- (vi) Mutui in relazione ai quali sussista almeno una Rata scaduta e pagata;
- (vii) Mutui alternativamente (a) a tasso fisso; (b) a tasso variabile; o (c) a tasso misto (per tali intendendosi Mutui a tasso fisso che prevedano l'obbligo per il Debitore Ceduto, ad una scadenza contrattualmente prestabilita, di convertire il tasso di interesse applicabile a tale Mutuo da tasso fisso in tasso variabile);
- (viii) nel caso di Mutui "a rata costante con durata variabile", Mutui aventi data di scadenza massima al 1 luglio 2046;
- (ix) nel caso di Mutui diversi dai Mutui "a rata costante con durata variabile", Mutui aventi data di scadenza massima al 1 gennaio 2042;
- (x) nel caso di Mutui a tasso variabile o misto, Mutui derivanti da Contratti di Mutuo (a) che prevedano uno spread almeno pari allo 0,50% (zero virgola cinquanta per cento); e (b) siano indicizzati esclusivamente all'euribor;
- (xi) nel caso di Mutui a tasso fisso, Mutui derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano un tasso di interesse annuo netto (T.A.N.) almeno pari al 3% (tre per cento);
- (xii) nel caso di Mutui Ipotecari garantiti da Ipoteca di Primo Grado Economico, Mutui in relazione ai quali il rapporto alla Data di Estrazione tra (A) il capitale residuo di tale Mutuo, e (B) il valore del relativo Bene Immobile (come risultante da perizia eseguita prima dell'erogazione del relativo Mutuo e comunicata al relativo Debitore Ceduto) non sia in nessun caso superiore al 100% (cento per cento);
- (xiii) nel caso di Mutui Ipotecari, Mutui garantiti da Ipoteca su Beni Immobili (a) ubicati nel territorio della Repubblica Italiana; e (b) interamente costruiti;
- (xiv) Mutui che non presentino (a) alla Data di Estrazione, alcuna Rata scaduta e non pagata da più di 60 (sessanta) giorni; e (b) alla Data di Valutazione, alcuna Rata scaduta e non pagata da più di 30 (trenta) giorni;
- (xv) Mutui erogati ai sensi di Contratti di Mutuo regolati dalla legge italiana;
Con espressa esclusione dei:
 - (a) mutui concessi a favore di amministrazioni pubbliche, fondazioni, associazioni o enti religiosi;
 - (b) mutui concessi a soggetti che siano dipendenti o amministratori della Banca Cedente o a società controllate dalla Banca Cedente;
 - (c) mutui erogati da un gruppo di banche organizzate "in pool" ovvero che siano stati oggetto di sindacazione;
 - (d) mutui derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "mutui agevolati" e "mutui convenzionati"), intendendosi per tali i mutui i cui pagamenti siano effettuati, anche in parte, direttamente o indirettamente con fondi derivanti da un soggetto terzo rispetto al debitore;
 - (e) mutui erogati con provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6M, maggiorato di uno spread pari al 20 bps, annuo, per un valore complessivo di 1 miliardo e 533 milioni di euro, a cui è stato attribuito rating “A2” da parte di Moody's Investors Service e “A+” da parte di DBRS Ratings Limited.

Titoli di classe B (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un valore complessivo di 656 milioni e 680 mila di euro. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, etc.)

Alle due tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Alla Payment Date di novembre 2017 18 BCC Originator avevano già rimborsato completamente la loro quota di titolo Senior in qualità di emittenti. Avendo l'operazione ancora un portafoglio residuo di circa € 700 milioni ed essendo stata prospettata, da parte degli Arranger, la possibilità di fare una nuova emissione di titoli Senior in tempi relativamente rapidi, le BCC Originator hanno deciso all'unanimità di ristrutturare l'operazione.

Questa complessa operazione di ristrutturazione si è finalizzata con l'emissione, in data 6 dicembre 2017, di un nuovo Titolo Senior A2 per un importo pari a complessivi € 449.875.000, la riduzione parziale del valore dei titoli Junior ed il rimborso di tutti i Mutui a Ricorso Limitato concessi a suo tempo alla SPV.

I titoli di classe A2 (come anche i titoli classe A1), quotati presso la Borsa Valori di Dublino, sono stati interamente riacquistati pro quota dalle banche cedenti.

Al termine del processo di assesment le Agenzie di Rating hanno attribuito alle Note Senior i seguenti rating:

Serie	Notes	Rating Moody's	Rating DBRS	Importo	Scadenza
A1	Senior	Aa2	AA	30.236.290	29.05.2060
A2	Senior	Aa2	AA	449.875.000	29.05.2060

Al 31/12/2019 la situazione delle Senior Notes era la seguente:

Serie	Notes	Rating Moody's	Rating DBRS	Importo	Scadenza
A2	Senior	Aa3	AA+	221.055.649	29.05.2060

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità pass through. Ad ogni data di pagamento, le quote capitale di rimborso degli attivi, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Senior. I titoli Senior hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli Junior.

Dettaglio delle obbligazioni emesse da ogni Originator al 31/12/2019

Originator	Class A1 Iniziale	Class A1 31/12/2019	Class A2 Iniziale	Class A2 31/12/2019	Classe B
Cassa Rurale Vallagarina	44.700.000	0	14.711.000	7.586.929	6.352.101
Cassa Rurale Trento (ex Aldeno)	35.200.000	0	10.248.000	3.715.222	4.392.326
Cassa Rurale Alto Garda	66.100.000	0	18.079.000	14.925.969	13.113.659
Cassa Rurale Adamello Brenta	37.100.000	0	12.137.000	5.904.164	5.402.983
CRur Giudicarie Valsabbia	48.500.000	0	13.433.000	5.018.530	5.756.739
Cassa Rurale di Bolzano	41.000.000	0	11.687.000	4.013.008	5.008.516
CRur Lavis Mezzocorona Valle	43.300.000	0	14.251.000	5.433.567	6.115.419
CRur Alto Garda (ex Valle Laghi)	25.100.000	0	8.173.000	4.208.395	3.503.089
Cassa Rurale Dolomiti	38.000.000	0	12.295.000	7.340.389	5.608.424
Cassa Rurale Valdisole	27.300.000	0	6.680.000	1.757.039	2.863.216
CRur Alta Valsugana (ex Pergine)	35.400.000	0	11.391.000	7.151.855	5.271.300
Cassa Rurale Rovereto	34.400.000	0	9.376.000	4.361.964	4.018.002
Cassa Rurale Tuenno Val di Non	27.700.000	0	7.351.000	4.196.039	3.150.745
Cassa Rurale Trento	58.400.000	0	17.620.000	8.696.191	7.551.307
Centroveneto	29.000.000	0	7.988.000	3.274.504	3.423.524
BCC di Caraglio	65.900.000	0	20.614.000	9.724.057	8.834.038
BCC di Cherasco	123.200.000	0	38.540.000	21.205.480	19.513.151
Banca d'Alba	276.000.000	0	89.648.000	48.631.675	40.486.338
Credito Cooperativo Romagnolo	39.400.000	0	11.247.000	6.469.423	4.820.055
Emilbanca	48.500.000	0	13.366.000	5.342.144	5.728.846
Banca Alto Vicentino	28.100.000	0	7.452.000	2.999.999	3.194.127
Centromarca Banca	37.200.000	0	10.489.000	3.890.017	4.494.793
BCC di Pianfei e Rocca dè Baldi	37.000.000	0	11.665.000	6.400.473	5.706.693
Romagna Banca	28.900.000	0	9.237.000	4.199.799	3.959.101
Banca S. Giorgio e Valle Agno	75.900.000	0	18.197.000	6.877.267	7.798.659
BCC Prealpi e San Biagio	32.800.000	0	10.200.000	6.005.977	5.211.449
Centromarca Banca (ex S. Stefano)	43.700.000	0	9.050.000	3.970.420	3.879.007
Mediocredito T.A.A.	105.200.000	0	24.750.000	7.755.151	10.607.365
TOTALE	1.533.000.000	0	449.875.000	221.055.647	205.764.972

Inizialmente, fino al raggiungimento di un 3% del valore ceduto, gli interessi sui titoli Junior (l'excess spread dell'operazione) sono stati utilizzati per rimborsare i titoli Senior. Nel corso del 2015 superato l'importo di € 65.689.972,43 la Società Veicolo è tornata a pagare gli interessi sui titoli Junior a tutte le banche partecipanti.

Le Agenzie di *Rating* per queste operazioni, le cui passività beneficiano di un *rating* migliore dello Stato presso cui sono localizzati i sottostanti, richiedono degli ulteriori strumenti di garanzia a sostegno delle *Notes* emesse. A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto quindi con JP Morgan Securities Ltd, London due contratti *Interest Rate Swap*.

Al closing dell'operazione, ciascun Cedente ha poi dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso Deutsche Bank Milano un importo proporzionale ai mutui ceduti. Questa liquidità può essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non sono sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla Società Veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato.

Come già precisato il Mutuo a Ricorso Limitato è stato completamente rimborsato dalla SPV alle Banche con la ristrutturazione dell'operazione avvenuta a dicembre 2017. Le nuove Cash Reserve sono state costituite con minor Excess Spread distribuito alle Banche alla data di ristrutturazione (6 dicembre 2017).

Con la firma dei contratti di ristrutturazione, avvenuta il 01 dicembre 2017, è stata anche sostituita la controparte Deutsche Bank con BNP Paribas, nei ruoli di *Transaction Bank*, *Italian Paying Agent*, *English Transaction Bank* e *Principal Paying Agent*. Questa migrazione della liquidità è stata fatta su richiesta specifica delle Agenzie di *Rating*, preoccupate dei numerosi downgrading applicati a Deutsche Bank nel corso degli ultimi anni.

Valore dettagliato della liquidità trattenuta nella SPV a costituzione delle nuove Cash Reserve al 31/12/2019

Originator	Cash Reserve	Mutuo a Ricorso Limitato
Cassa Rurale Vallagarina	637.575	-
Cassa Rurale Trento (ex Aldeno)	440.820	-
Cassa Rurale Alto Garda	1.316.156	-
Cassa Rurale Adamello Brenta	542.293	-
Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella	577.803	-
Cassa Rurale di Bolzano	502.702	-
Cassa Rurale Lavis Mezzocorona Valle Cembra	613.773	-
Cassa Rurale Alto Garda (ex Valle Laghi)	351.567	-
Cassa Rurale Dolomiti	562.875	-
Cassa Rurale Valdisole	287.346	-
Cassa Rurale Alta Valsugana (ex Pergine)	529.024	-
Cassa Rurale Rovereto	403.293	-
Cassa Rurale Tuenno Val di Non	316.208	-
Cassa Rurale Trento	757.908	-
Centroveneto	343.601	-
BCC di Caraglio	886.680	-
BCC di Cherasco	1.958.455	-
Banca d'Alba	4.063.480	-
Credito Cooperativo Romagnolo	483.779	-
Emilbanca	574.946	-
Banca Alto Vicentino	320.555	-
Centromarca Banca	451.162	-
BCC di Pianfei	572.725	-
Romagna Banca	397.335	-
Banca S. Giorgio e Valle Agno	782.729	-
Banca S. Biagio	523.042	-
Centromarca (ex S. Stefano)	389.292	-
Mediocredito T.A.A.	1.064.610	-
TOTALE	20.651.734	-

Sezione 5 – Rischi operativi**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Questa definizione comprende anche i rischi legali ma non rischi strategici o di reputazione. I rischi legali che derivano da attività di riduzione del rischio di credito sono ricompresi nel rischio di credito stesso, secondo la definizione dell'organo di vigilanza.

La Cassa, pertanto, è esposta al rischio operativo sia nello svolgimento dell'attività commerciale, sia nell'esecuzione dell'attività amministrativa. In considerazione della crescente valenza dei rischi operativi connessi all'attività bancaria, da attribuire essenzialmente alla maggiore complessità delle operazioni, all'utilizzo di nuove tecnologie informatiche e prodotti innovativi, ai tempi di elaborazione sempre più stringenti, alla globalizzazione dei mercati e all'ampliamento quantitativo e qualitativo delle incombenze burocratiche, la Cassa ha provveduto a sottoporre il rischio operativo ad una regolamentazione organica e articolata.

La Cassa dispone di un piano di continuità operativa (business continuity plan), volto a cautelare la Cassa stessa a fronte di eventi di crisi che possano inficiarne la piena operatività. Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Cassa, non raggiungendo le specifiche soglie d'accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (basic indicator approach). Tale metodologia costituisce l'approccio più semplice per la quantificazione del rischio operativo in riferimento a quanto stabilito a riguardo dalla nuova disciplina armonizzata di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Il relativo requisito patrimoniale viene misurato applicando il coefficiente del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore rilevante, che è dato dalla somma di una serie di elementi positivi e negativi desunti dal conto economico, come previsto in dettaglio dall'art. 316 dell'anzidetto regolamento.

Altri rischi strettamente collegati al rischio operativo**Rischio legale**

Fra i rischi operativi vengono contemplati anche i rischi di natura legale così come definiti dal Comitato di Basilea. Allo stato attuale non sussistono per la Cassa significativi rischi di natura legale.

Rischio di reputazione

La Cassa monitora il rischio di reputazione in modo distinto rispetto al rischio operativo. Il rischio di reputazione viene comunque considerato in questa sezione seguendo così la struttura ufficiale prevista per gli allegati al bilancio.

Il rischio di reputazione, cioè il pericolo di perdite potenziali dovute alla perdita di immagine è di varia natura e non quantificabile. Il rischio di reputazione si combatte soprattutto con un'efficace gestione degli altri rischi, in particolare del rischio operativo.

Il numero basso di reclami da clienti registrati nell'esercizio 2019 ci permette di qualificare questo rischio come estremamente ridotto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Cassa Rurale negli ultimi anni non ha subito dei danni rilevanti per rischi operativi.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio Aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve e utile d'esercizio da destinare a riserve, è pari a 113,95 milioni con una variazione del 4,7% rispetto all'analogo dato dello scorso esercizio (108,87 milioni). La nozione di patrimonio che la Cassa Rurale utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "Fondi Propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2).

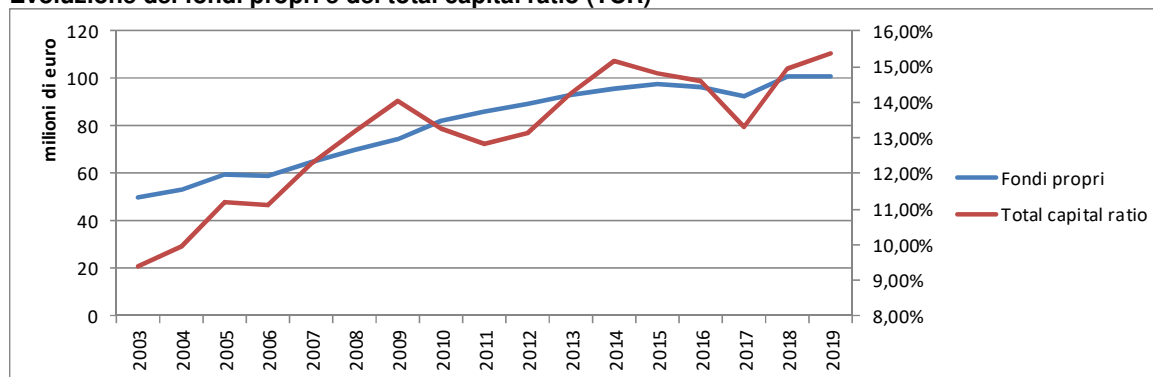
Il patrimonio Aziendale contribuisce a finanziare le attività fruttifere partecipando attivamente al processo di formazione della redditività; il patrimonio libero, denominato "free capital", ammonta a 105,18 milioni di euro ed è pari al 92,3% del totale dei mezzi patrimoniali (una quota di patrimonio, pari a 8,77 milioni di euro garantisce la copertura del valore residuale delle immobilizzazioni, delle partecipazioni e delle sofferenze nette).

A fine anno la Cassa dispone di Fondi Propri per un importo pari 100,84 milioni di euro composti totalmente dal Common Equity Tier 1.

I Fondi Propri coprono adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato e di rischi operativi che ammontano a 52,54 milioni di euro. L'ampia consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza previste per le banche nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo.

Il Common Equity Tier 1 Ratio, il Tier1 Ratio ed il Total Capital Ratio pari tutti al 15,35% sono in forte aumento.

Evoluzione dei fondi propri e del total capital ratio (TCR)



Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Cassa deve raggugiarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della Cassa deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale" pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Si fa inoltre presente che nel mese di febbraio 2017 la Cassa Rurale ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale" pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate. Questo provvedimento viene tuttora rispettato.

Il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte (processo di revisione e valutazione prudenziale - SREP). Con lo SREP, l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente, analizza i profili di rischio della banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress e il

relativo contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario: i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno quindi carattere vincolante ("target ratio").

Alla luce della valutazione condotta, la Banca d'Italia ha stabilito che la Cassa sia tenuta dal 1° gennaio 2019 al rispetto nel continuo dei seguenti coefficienti minimi di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,50%, composto da una misura vincolante del 5% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,15%, composto da una misura vincolante del 6,65% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,65% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,40%, composto da una misura vincolante dell'8,90% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

La Cassa è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Cassa si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Cassa è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Cassa (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi. La Cassa è inoltre soggetta alla normativa specifica delle Banche di Credito Cooperativo, che prevede che almeno il 70% dell'utile venga destinato a riserva legale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Importo 2019	Importo 2018
1. Capitale	10.546	10.795
2. Sovrapprezzi di emissione	80	76
3. Riserve	97.940	92.140
- di utili	97.940	92.140
a) legale	85.771	81.993
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	12.170	10.147
3.5 Acconti su dividendi (-)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	1.226	1.014
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9	950
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	561	(623)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(253)	(221)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	908	908
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.347	5.397
Totale	114.139	109.421

Il capitale della Cassa Rurale è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di euro 2,58 (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono principalmente le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs e la riserva conseguente alla riclassifica IAS8 relativa al nuovo IAS 19.

Le "Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2019		Totale 2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	407		60	683
2. Titoli di capitale	9		950	
4. Finanziamenti				
Totale	417	0	1.010	683

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(683)	950	
2. Variazioni positive	1.721	0	0
2.1 Incrementi di fair value	1.033		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	660		0
2.4. Trasf. ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	28		
3. Variazioni negative	630	941	0
3.1 Riduzioni di fair value	54		
3.2. Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	32		
3.4. Trasf. ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		941	
3.5 Altre variazioni	544		
4. Rimanenze finali	407	9	0

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	(221)
2. Variazioni positive	
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	32
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	32
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	(253)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV). I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Cassa, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si

intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Il filtro che permetteva l'integrale sterilizzazione dei profitti e delle perdite non realizzati, relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (available for sale – AFS) ai fini della determinazione dei fondi propri è venuto meno con l'obbligatoria applicazione dell'IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018, con conseguente piena rilevanza - ai fini della determinazione dei fondi propri - delle variazioni del fair value dei titoli governativi dell'area euro detenuti, secondo un modello di business HTC&S e misurati al fair value con impatto sul prospetto della redditività complessiva.

Sul tema rilevano anche le implicazioni connesse all'allocazione nei nuovi portafogli contabili delle attività finanziarie detenute al 31 dicembre 2017 sulla base delle nuove regole di classificazione e misurazione introdotte dall'IFRS 9 e delle deliberazioni assunte dalla Cassa con riferimento ai business model alle stesse applicabili.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Cassa Rurale, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Non sono presenti elementi qualificabili come Patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2019	Totale 2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	109.695	107.772
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(137)	(65)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	109.558	107.707
D. Elementi da dedurre dal CET1	(9.750)	(7.426)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	1.032	555
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	100.840	100.836
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	128	91
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(128)	(91)
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	100.840	100.836

A seguito del Regolamento (UE) 2017/2395 emanato dal Parlamento Europeo in data 12 dicembre 2017, che ha aggiornato la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", i fondi propri della Cassa Rurale di Bolzano sono stati determinati applicando il regime transitorio previsto dal suddetto regolamento che consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9. La Cassa si è avvalso della facoltà di aderire al regime transitorio.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard - RTS" e "Implementing Technical Standard - ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR);
 - un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2019	2018	2019	2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.184.891	907.739	619.546	638.872
1. Metodologia standardizzata	1.184.485	907.031	619.140	638.164
2. Metodologia basata su rating interni	0	0	0	0
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	406	708	406	708
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			49.564	51.110
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito e di controparte			0	0
B.3 Rischio di regolamento			0	0
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			2.979	2.883
1. Metodo base			2.979	2.883
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			52.543	53.993
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			656.784	674.912
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			15,35%	14,94%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,35%	14,94%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,35%	14,94%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La Cassa Rurale non ha dato corso a nessuna operazione di aggregazione né nel corso dell'anno né dopo la chiusura dell'esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Cassa Rurale, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Cassa Rurale stessa.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ad amministratori:	Importi
benefici a breve termine	227
altri benefici	

Compensi ai Sindaci	Importi
benefici a breve termine	112
altri benefici	

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 24/04/2015. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica:	Importi
benefici a breve termine	353
benefici successivi al rapporto di lavoro	119
altri benefici a lungo termine	
indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	

Vengono considerati dirigenti con responsabilità strategica, il direttore generale ed il vicedirettore generale, rispettivamente, responsabili dell'Area Mercato e dell'Area Amministrazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Denominazione partecipata	Natura della correlazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio partecipazione	Percentuale sul capitale
1. CAPnet SRL	Impresa controllata in via esclusiva	46	46	100%

Attivo	Passivo	Accantonamenti
1.320	280	(280)

Di seguito si elencano gli impegni delle persone fisiche considerate come parti correlate al 31/12/2019:

Impegni	Amministratori		Sindaci		Dirigenti strategici	
	diretti	indiretti	diretti	indiretti	diretti	indiretti
Accordato	394	3.126	15	495	205	0
Utilizzato	364	1.781	0	368	0	0

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Cassa Rurale non ha effettuato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La compilazione della Parte L è obbligatoria soltanto per le società quotate.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti della nota integrativa, distinte tra locatario e locatore.

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Cassa Rurale ha in essere esclusivamente contratti di leasing immobiliare.

Al 31.12.2019, i contratti di leasing sono 5, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 530 mila euro.

I relativi immobili sono destinati all'uso come filiali bancarie nella città di Bolzano.

I contratti hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti previsti dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

Come già indicato nelle politiche contabili, la Cassa Rurale si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (durata inferiore ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (valore inferiore o uguale ai 10.000 euro).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela). In particolare i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a 406 mila di euro. I debiti per leasing ammontano a 407 milioni.

Nella Parte C della Nota integrativa sono evidenziati gli interessi passivi sui debiti per leasing di 2 mila euro.

Sezione 2 – Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Cassa Rurale svolge l'attività di leasing finanziario immobiliare destinato alla clientela.

Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione di un credito per leasing finanziario rilevato in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e l'iscrizione in voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", dei relativi proventi determinati per competenza e in voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", degli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Con riferimento ai contratti di leasing finanziario, il valore contabile dei finanziamenti per leasing è esposto in Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della presente nota integrativa.

Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti in Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 1 - Interessi della nota integrativa.

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

	Totale 2019
Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	1.619
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.656
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	1.493
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	1.430
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	1.412
Da oltre 5 anni	8.531
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	16.141
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI	(1.074)
Utili finanziari non maturati (-)	(1.602)
Valore residuo non garantito (+)	528
Finanziamenti per leasing	15.066

Si precisa che la Cassa Rurale ha deciso, così come permesso dal principio contabile, di non procedere alla riesposizione delle informazioni comparative per effetto della prima adozione del principio contabile IFRS16. Conseguentemente, la tabella non riporta i saldi al 31 dicembre 2018.

Il valore esposto in tabella rappresenta l'esposizione lorda. Detto valore è diminuito delle rettifiche di valore, complessivamente pari a 38 mila euro, conducendo all'importo di 15,03 milioni esposto nell'Attivo - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della presente nota integrativa.

ALLEGATI**ALLEGATO 1****Elenco analitico delle partecipazioni possedute**

Denominazione	Capitale sociale	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota %
Cassa Centrale Raiffeisen dell' Alto Adige Spa	200.000	16.385	18.197	8,19%
Oikocredit International Share Foundation	322.500	820	820	0,25%
RK Leasing Srl	16.885	1.610	1.610	9,54%
Cooperativa de ahorro y credito Codesarrollo - Ecuador	15.395	474	421	3,08%
RK Leasing 2 Srl in liquidazione	700	65	65	9,29%
Car Sharing Südtirol Alto Adige Soc. Cons.	0	20	20	4,35%
Raiffeisen OnLine Soc. Coop.	4.339	0	0	0,00%
Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop.	0	3	3	0,27%
Abitare nella terza età Soc. Coop.	0	1	1	6,25%
BZ Heartbeat Soc. Coop.	0	0	0	1,92%
Fondo Nazionale di Garanzia	296	1	1	0,17%
Raiffeisen Südtirol IPS	205	5	5	2,44%
CBI scpa - Consorzio Customer to Business Interaction	920	1	1	0,10%
CAPnet Srl (*)	46	46	46	100,00%
Totale			21.189	

(*) esposta nella voce 70 dell'attivo secondo i principi contabili internazionali)

ALLEGATO 2 –bilancio

CAPnet Srl

società a responsabilità limitata con unico socio
sottoposto ad attività di direzione e coordinamento alla Cassa Rurale di Bolzano Soc. Coop.
ai sensi dell'art. 2497-bis

sede legale: Via De Lai 2 - Bolzano
codice fiscale e partita IVA: 00766180210
registrato nel registro delle imprese presso la camera di commercio di Bolzano (REA: 162518)
capitale sociale (i.v.) euro 51.640

Bilancio al 31.12.2019

in forma abbreviata - art. 2435-bis C.C.

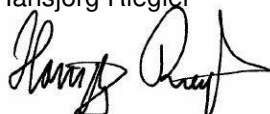
STATO PATRIMONIALE in euro

ATTIVO	parziale	31.12.2019 Totale	31.12.2018
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
C.I RIMANENZE		1.082.556	1.353.606
C.II CREDITI		11.104	8.783
- esigibili entro l'esercizio successivo		11.104	8.783
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		1.093.660	1.362.389
D) RATEI E RISCONTI			
D.II altri ratei attivi		16	16
TOTALE RATEI E RISCONTI		16	16
TOTALE ATTIVO		1.093.676	1.362.405
PASSIVO	parziale	31.12. 2019 Totale	31.12.2018
A) PATRIMONIO NETTO			
A.I capitale		51.640	51.640
A.IV riserva legale			
A. VI Altre riserve		37.245	37.245
A.VII Riserva straordinaria			
- Riserva straordinaria			
- Riserva da arrotondamento all'unità di Euro			
A.VIII Utile (perdite) portati a nuovo		(42.469)	(30.851)
A.IX Utile (perdita) dell'esercizio		(279.997)	(11.618)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		(233.580)	46.416
D) DEBITI			
- esigibili entro l'esercizio successivo		1.326.963	1.315.989
TOTALE DEBITI		1.326.963	1.315.989
E) RATEI E RISCONTI			
E.II altri ratei passivi			
TOTALE RATEI E RISCONTI		293	
TOTALE PASSIVA		1.093.676	1.362.405

CONTO ECONOMICO		31.12.2019	31.12.2018
	parziale	Totale	
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
A.1	<i>ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	19.860	14.180
A.2	<i>variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</i>		
A.3	<i>variazione delle rimanenze di lavori in corso di lavorazione</i>		
A.5	<i>altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio</i>	8.835	6.717
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		28.695	20.897
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
B.6	<i>costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</i>		
B.7	<i>per servizi</i>	25.907	21.274
B.8	<i>per godimento di beni di terzi</i>		
B.11	<i>variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>	271.050	
B.14	<i>oneri diversi di gestione</i>	11.515	11.226
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		308.472	32.500
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		(279.777)	(11.603)
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
C.17	<i>interessi e altri oneri finanziari</i>		15
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI			15
D)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
D.20	<i>proventi straordinari</i>		
D.21	<i>oneri straordinari</i>		
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE			(15)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		(279.777)	(11.618)
22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		
	<i>Imposte sul reddito dell'esercizio</i>	220	
23	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(279.997)	(11.618)

Si dichiara che il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Il legale rappresentante
Hansjörg Riegler



copia corrispondente ai documenti depositati presso la società